

2012

BILANCIO





BILANCIO 2012










INDICE





5	INDICE
9	BILANCIO AL 31.12.2012
19	NOTA INTEGRATIVA
63	RELAZIONE SULLA GESTIONE
99	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
105	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



A wooden signpost stands in a forest. The sign is white with black text. In the background, there is a long, low stone wall. The ground is covered with dry leaves and twigs. The trees are mostly bare, suggesting a late autumn or winter setting.

ACQUEDOTTO
SORGENTE FERMICCILO



BILANCIO AL 31.12.2012





STATO PATRIMONIALE

CONTI D'ORDINE

CONTO ECONOMICO



31/12/2012 31/12/2011

Stato patrimoniale attivo

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	187.248	288.084
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	1.625.679	1.167.031
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	278.679	233.495
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	7.983.479	7.126.799
7) Altre	87.930.753	76.886.584
	98.005.838	85.701.993
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	6.690.494	6.634.813
2) Impianti e macchinario	49.420.469	45.986.836
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.033.629	804.979
4) Altri beni	2.148.861	1.957.338
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	12.503.814	9.892.316
	71.797.267	65.276.282
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	19.756	19.756
b) imprese collegate	456.925	465.260
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	76.071	76.961
	552.752	561.977
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	500	500
- oltre 12 mesi		
	500	500
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) verso altri		
	500	500
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		
	553.252	562.477
Totale immobilizzazioni	170.356.357	151.540.752
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	635.119	538.884
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
	635.119	538.884
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	26.026.339	28.455.333
- oltre 12 mesi		
	26.026.339	28.455.333

31/12/2012 31/12/2011

segue Stato patrimoniale attivo

2) Verso imprese controllate			
3) Verso imprese collegate			
4) Verso controllanti			
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	8.249.083		4.997.322
- oltre 12 mesi			
		8.249.083	4.997.322
4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi	4.466.508		4.253.155
- oltre 12 mesi			
		4.466.508	4.253.155
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	2.792.345		3.933.804
- oltre 12 mesi	1.672.927		758.834
		4.465.272	4.692.638
		43.207.202	42.398.448

III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
- 2) Partecipazioni in imprese collegate
- 3) Partecipazioni in imprese controllanti
- 4) Altre partecipazioni
- 5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)
- 6) Altri titoli

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali		3.188.954	10.961.137
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa		8.483	5.372
		3.197.437	10.966.509

Totale attivo circolante		47.039.758	53.903.841
---------------------------------	--	-------------------	-------------------

D) Ratei e risconti

vari	2.670.801		2.921.929
		2.670.801	2.921.929

Totale attivo		220.066.916	208.366.522
----------------------	--	--------------------	--------------------

31/12/2012 31/12/2011

Stato patrimoniale passivo

A) Patrimonio netto		
I. Capitale	1.730.520	1.730.520
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	13.606.713	13.606.713
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale	539.027	539.027
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria o facoltativa	18.706.796	12.538.247
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		(1)
	18.706.796	12.538.246
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo		
IX. Utile d'esercizio	8.054.186	6.168.550
Totale patrimonio netto	42.637.242	34.583.056
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	390.350	396.912
3) Altri	3.982.478	3.493.434
Totale fondi per rischi e oneri	4.372.828	3.890.346
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	2.831.637	2.797.841
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
2) Obbligazioni convertibili		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	92.978.127	10.065.214
- oltre 12 mesi	12.197.064	94.585.281
	105.175.191	104.650.495
5) Debiti verso altri finanziatori		
6) Acconti		
- entro 12 mesi	132.802	50.889
- oltre 12 mesi	5.103.606	4.482.614
	5.236.408	4.533.503
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	29.898.984	27.675.998
- oltre 12 mesi		
	29.898.984	27.675.998
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
9) Debiti verso imprese controllate		
10) Debiti verso imprese collegate		
11) Debiti verso controllanti		
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	5.519.655	4.696.118
- oltre 12 mesi		
	5.519.655	4.696.118
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	1.825.814	2.790.588
- oltre 12 mesi		
	1.825.814	2.790.588

	31/12/2012	31/12/2011
--	------------	------------

segue Stato patrimoniale passivo

14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	4.679.266	4.612.764
- oltre 12 mesi	4.679.266	4.612.764
Totale debiti	152.335.318	148.959.466
E) Ratei e risconti		
vari	17.889.891	18.135.813
	17.889.891	18.135.813
Totale passivo	220.066.916	208.366.522

31/12/2012 31/12/2011

Conti d'ordine**1) Rischi assunti dall'impresa****Fideiussioni**

ad altre imprese

23.609.592

23.609.592

22.681.724

22.681.724

Avalli**Altre garanzie personali****Garanzie reali****Altri rischi**

23.609.592

22.681.724

2) Impegni assunti dall'impresa

12.816

12.816

3) Beni di terzi presso l'impresa

beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato

53.492

53.492

altro

6.656.359

6.656.359

6.709.851

6.709.851

6.709.851

6.709.851

4) Altri conti d'ordine**Totale conti d'ordine****30.332.259****29.404.391**

31/12/2012 31/12/2011

Conto economico

A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	80.214.965	74.013.777
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.453.923	3.881.851
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	<u>5.006.370</u>	<u>3.770.192</u>
	5.006.370	3.770.192
Totale valore della produzione	89.675.258	81.665.820
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.365.229	3.161.577
7) Per servizi	29.662.127	26.010.754
8) Per godimento di beni di terzi	5.874.409	5.741.930
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	11.816.958	11.541.791
b) Oneri sociali	3.713.382	3.662.492
c) Trattamento di fine rapporto	855.724	817.798
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	<u>107.339</u>	<u>91.457</u>
	16.493.403	16.113.538
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.768.753	7.112.798
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.750.103	5.185.065
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	<u>2.910.343</u>	<u>2.741.462</u>
	16.429.199	15.039.325
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(96.235)	131.495
12) Accantonamento per rischi	577.712	626.308
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	1.194.273	957.341
Totale costi della produzione	73.500.117	67.782.268
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	16.175.141	13.883.552
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- altri	<u>110.231</u>	<u>115.947</u>
	110.231	115.947
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) proventi diversi dai precedenti		
- altri	<u>850.410</u>	<u>525.024</u>
	850.410	525.024
	<u>960.641</u>	<u>640.971</u>

31/12/2012 31/12/2011

segue Conto economico

17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- altri	5.532.473		4.250.127
		5.532.473	4.250.127
17-bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari		(4.571.832)	(3.609.156)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni			
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni			4.768
			4.768
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			(4.768)
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
- varie	1.512.531		458.164
		1.512.531	458.164
21) Oneri:			
- minusvalenze da alienazioni			2.047
- varie	348.364		378.637
		348.364	380.684
Totale delle partite straordinarie		1.164.167	77.480
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		12.767.476	10.347.108
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:			
a) Imposte correnti	5.613.682		5.021.510
b) Imposte differite	197.440		129.473
c) Imposte anticipate	(1.097.832)		(972.425)
		4.713.290	4.178.558
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		8.054.186	6.168.550

 Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Claudio Ceroni



NOTA INTEGRATIVA



Premessa

Questa Società, costituitasi nell'anno 1984 come Consorzio di Comuni, è concessionaria del Ministero dei Lavori Pubblici per la gestione dell'Acquedotto del Fiora nonché - con decorrenza 01/01/2002 - Gestore del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 6 Ombrone.

In data 08/07/1994 si è trasformata, ai sensi della Legge 08/06/1990, n. 142, in Azienda Speciale Consortile e, in quanto tale, soggetta alle norme di cui al Dpr 04/10/1986, n. 902 "Nuovo regolamento delle Aziende Speciali di servizi dipendenti degli Enti Locali".

Successivamente, in data 22/10/1999 si è trasformata in Società per Azioni ai sensi dell'art. 22, comma 3, della Legge 08/06/1990, n. 142 ed è stata iscritta al Registro delle Imprese in data 02/03/2000 con la denominazione di "Acquedotto del Fiora Spa".

Attività svolte

L'Azienda gestisce il Servizio Idrico Integrato (che identifica la captazione, il trattamento e la distribuzione delle acque potabili nonché il collettamento e la depurazione delle acque reflue, d'ora in poi SII) quale titolare della concessione venticinquennale (01/01/2002 - 31/12/2026) nel territorio dell'ATO n. 6 Ombrone.

Nell'ambito di tale settore svolge inoltre prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali, integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo della gestione 2012 sono di seguito riassunti, rinviando fin d'ora a quanto, inoltre, riportato nella Relazione sulla Gestione.

1) Riforma settore idrico

Lo scenario regolatorio del settore idrico delineatosi in Italia nel corso del 2012 a valle del referendum popolare, svoltosi in data 12-13 giugno 2011, e tutt'oggi in divenire, fra le varie ha dato il via ad una serie di importanti cambiamenti nel quadro regolatorio e nella modalità di calcolo della tariffa del SII.

Come noto, in esito al referendum, con il D.P.R. 116/2011 è stato abrogato parzialmente l'articolo 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 in materia di tariffa del servizio idrico integrato, eliminando il riferimento alla "adeguatezza della remunerazione del capitale investito". Il testo della suddetta disposizione, quale risultante dall'abrogazione referendaria, non elimina però il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga". Lo stesso principio è ribadito sia dalla Corte Costituzionale (Sentenza n. 26/2011) sia dal diritto dell'Unione Europea (COM2000/477) nonché dalla normativa nazionale (D.L. 70/2011 e D.Lgs. 267/2000). Ne consegue che il nuovo metodo tariffario per la determinazione della tariffa del SII dovrà comunque assicurare la copertura integrale di tutti i costi, compresi quelli finanziari e fiscali.

Anche sulla scorta degli esiti referendari, ha, quindi, preso il via una profonda ristrutturazione di tutto il settore, sia dal punto di vista normativo che istituzionale.

In primo luogo, è stato individuato un nuovo soggetto regolatore tramite il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, che ha soppresso l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua e trasferito all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (d'ora in avanti anche "AEEG") "le funzioni

attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici”, precisando che tali funzioni “vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all’Autorità stessa dalla legge 481/1995”.

Le funzioni specifiche di regolazione dei servizi idrici sono state successivamente definite in dettaglio con il DPCM 20 luglio 2012. Nello specifico, le funzioni dell’Autorità fanno riferimento a diversi aspetti del Servizio Idrico Integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi alle competenze in tema di verifica dei piani d’ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l’affidamento del servizio, nonché l’individuazione di adeguati parametri di qualità del servizio, di tutela degli utenti e dell’ambiente, la definizione di meccanismi di separazione contabile.

La priorità è stata data alla determinazione del nuovo metodo di calcolo della tariffa che, così come modificata dal referendum, avrebbe lasciato senza copertura i costi, connessi alla realizzazione di investimenti, cui si faceva precedentemente fronte con la componente – ora abolita – della “remunerazione del capitale investito”, con particolare ma non esclusivo riferimento agli oneri finanziari e fiscali.

Con la deliberazione 1 marzo 2012 n. 74, l’Autorità ha avviato un procedimento per l’adozione di provvedimenti tariffari e – coerentemente – le attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici, indispensabili a costituire il patrimonio di conoscenza di cui l’AEEG non disponeva e che sta provvedendo a consolidare.

L’Autorità ha, quindi, pubblicato in data 22 maggio 2012 e secondo una metodologia già consolidata con esiti positivi nel campo della regolazione elettrica e del gas il “documento di consultazione pubblica 204/2012”.

Quest’ultimo ha lo scopo dichiarato di presentare i primi orientamenti in tema di tariffa, al fine di raccogliere le osservazioni da parte degli *stakeholders* per poter arrivare a provvedimenti per quanto possibile condivisi.

Conforta in questo quadro la preoccupazione dell’AEEG, chiaramente espressa e richiamata in tutti i documenti, di creare le condizioni tese a garantire la realizzazione dell’ingente mole di investimenti necessari a mantenere, adeguare e potenziare il deficitario parco infrastrutturale del Paese in generale e del nostro territorio in particolare. L’auspicio è che i provvedimenti, emanati ed emanandi, traducano in pratica le dichiarazioni di intenti, accompagnando Acquedotto del Fiora nella ricerca dei finanziamenti che sono lo strumento necessario per la realizzazione dell’ambizioso Piano degli Investimenti dell’ATO n. 6 Ombrone.

Alla luce delle osservazioni pervenute nell’ambito dell’ampio processo di consultazione, che evidenziano posizioni dei diversi soggetti partecipanti fortemente contrastanti tra loro, ed in molti casi antitetiche, l’Autorità, ponendosi come soggetto terzo e neutrale, il 28 dicembre scorso ha approvato un insieme di provvedimenti di regolazione del SII.

In particolare, l’Autorità, con Delibera n. 585/2012, ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012-2013, che individua i criteri che devono essere adottati a livello nazionale per determinare le tariffe, anticipando le linee guida della metodologia definitiva prevista a partire dal 2014.

L’AEEG non ha inopinatamente tenuto conto di alcune rilevanti problematiche sollevate nelle fasi di consultazione da parte degli addetti ai lavori.

Questa situazione in via cautelare e su alcuni aspetti legati essenzialmente – ma non solo - alla vigenza di regole contrattuali minate dai provvedimenti sopra riportati ha portato l’Azienda a presentare puntuale ricorso avverso alcune determinazioni dell’AEEG davanti al TAR della Lombardia.

Di seguito, l’elenco non esaustivo degli elementi più importanti impugnati dal ricorso.

Innanzitutto, è stata impugnata la legittimità della Delibera AEEG n. 585/2012 di prevalere su accordi convenzionali in essere, specialmente se oggetto di procedura ad evidenza pubblica, relativamente ad affidamenti del SII.

In secondo luogo, la garanzia del *profit sharing* non è stata vietata né regolata dal nuovo metodo: argomento molto importante da attentamente disciplinare per gestori, come AdF, che hanno molto investito in efficienza.

Ancora, mentre il D.Lgs. 152/2006 esclude dal SII le attività di gestione delle acque meteoriche, di drenaggio urbano, nonché le attività di pulizia e manutenzione delle caditoie stradali, e quindi esse sono al di fuori dell'affidamento in essere, l'Allegato A della delibera su citata prevede che, per il 2013, tali attività potrebbero essere considerate facenti parte del SII.

Il nuovo metodo, inoltre, non prevede alcun riconoscimento delle perdite su crediti, ossia dei costi sostenuti dal gestore in merito alla svalutazione dei crediti allocata tra gli accantonamenti ed ammortamenti, mentre sulla base del principio del *full cost recovery* anche questa voce dovrebbe essere considerata.

Inoltre, le formule proposte per il riconoscimento a conguaglio di tutti i c.d. "altri costi", definiti come esogeni e quindi non efficientabili, escludono poste non efficientabili quali il rimborso dei mutui ai proprietari diversi dal gestore nonché l'IRAP, non consentendo il rispetto del *full cost recovery*.

Ulteriore elemento impugnato è il calcolo del VRG, in riferimento al FoNI, puntualizzando sia i problemi legati alla morosità e, quindi, al mancato incasso di parte dello stesso, sia il fatto di non aver tenuto conto nel calcolo tariffario dell'impatto fiscale che tale posta ha nei conti del gestore, impatto ad oggi tutto a carico di quest'ultimo.

Il ricorso di cui trattasi non ha influenzato la determinazione delle poste iscritte sul presente Bilancio e quantificate secondo le novità introdotte dall'AEEG; sulla base delle valutazioni di quest'ultime, si ritiene che, se dagli esiti del ricorso dovessero emergere dei conguagli, gli stessi potranno avere effetti soltanto sulle tariffe applicate in futuro.

La nuova metodologia prevede che, nella fase transitoria, al fine di assicurare la necessaria continuità e non generare negative tensioni, sia mantenuta l'articolazione tariffaria per gestore/ambito tariffario preesistente e che gli Enti d'Ambito abbiano tempo fino al 30 aprile 2013 per sottoporre ad approvazione dell'Autorità le nuove proposte tariffarie per gli ambiti di propria competenza. A tal proposito, ad oggi, l'Autorità Idrica Toscana, con delibera del 30/04/2013 ha approvato la proposta di tariffa per il nostro ATO da portare in approvazione dell'AEEG.

Le principali novità del nuovo metodo riguardano, nel rispetto degli esiti referendari, la soppressione della "remunerazione del capitale investito", fissato in via amministrativa e non aggiornabile, ed il riconoscimento del "costo della risorsa finanziaria", in aderenza al principio della copertura integrale dei costi, per sua natura variabile in funzione dell'andamento dei mercati finanziari.

Oltre ciò il costo degli investimenti sarà, a differenza di quanto previsto nel "Metodo Normalizzato", di norma riconosciuto solo quando le opere saranno realizzate ed in funzione, anche se è prevista la possibilità, a discrezione delle Autorità Idriche Regionali, di riconoscere in tariffa uno specifico importo per alimentare un fondo per il finanziamento di nuovi investimenti, chiamato FNIfoni.

L'inserimento di questo importo è subordinato all'applicazione di un meccanismo di verifica dell'effettiva destinazione di queste partite tariffarie.

Il meccanismo qua brevemente riassunto dà parzialmente giustizia a quei gestori come AdF



che nel tempo hanno sempre rispettato i piani di investimento previsti, investendo in ogni anno le risorse messe a disposizione nella programmazione di piano.

In sintesi, i principi cardine che, con il nuovo metodo, l'Autorità si propone di perseguire sono:

- garantire che gli utenti non sostengano oneri impropri;
- assicurare meccanismi di salvaguardia per le utenze economicamente disagiate;
- collegare le tariffe con la qualità del servizio;
- riconoscere il costo del servizio sulla base di valori efficienti;
- riconoscere il costo dei soli investimenti effettivamente realizzati;
- promuovere la tempestiva entrata in esercizio delle infrastrutture;
- assicurare le risorse per il rifacimento delle infrastrutture giunte al termine della loro vita utile.

Contestualmente all'emanazione del MTT, e sempre a seguito di un processo di consultazione avviato con Delibera n. 348/2012, l'Autorità ha introdotto la prima Direttiva sulla trasparenza dei documenti di fatturazione (n. 586/2012), finalizzata a rendere più semplici e comprensibili le bollette dell'acqua, ed ha avviato un'istruttoria conoscitiva su alcune possibili anomalie relative alle tariffe applicate agli utenti finali (Delibera n. 587/2012). Quest'ultima ha l'obiettivo di verificare il rispetto del divieto di far pagare il servizio ai clienti non allacciati ad un impianto di depurazione e dell'obbligo di restituire la quota di tariffa indebitamente applicata agli utenti, come stabilito dal D.M. 30/09/2009, nonché di accertare l'eventuale destinazione di alcune voci di costo inserite in alcune bollette di cui non risultano chiari i criteri di quantificazione (ad esempio costi per investimenti ambientali o per contributi sociali).

Preme sottolineare con soddisfazione che l'operato di AdF risulta in linea con quanto prospettato dalla Direttiva, sintomo di una attenzione nel tempo dell'Azienda alle questioni di equità ed alla clientela.

Anche nei primi mesi del 2013 l'attività dell'Autorità è stata prolifica di provvedimenti, relativi a diversi aspetti del Servizio Idrico Integrato.

È stato avviato il procedimento per la restituzione agli utenti della componente tariffaria del SII relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum, con riferimento al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011 (in quanto non coperto dal MTT), sono state approvate le Linee guida per la verifica dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito, è stato avviato il procedimento per la definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie inerenti la regolazione della morosità degli utenti finali, sono stati pubblicati i primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici, è stata approvata la delibera che disciplina il deposito cauzionale (n. 86/2013).

Questo il nuovo scenario regolatorio del settore idrico, ad oggi in continua evoluzione e suscettibile di nuovi, ulteriori e non sempre prevedibili cambiamenti.

L'attuale MTT, in questa fase transitoria, ha cercato di salvaguardare i flussi finanziari previsti nei Piani d'Ambito in vigore e debitamente aggiornati per quei gestori come Acquedotto del Fiora che hanno in essere strumenti finanziari atti a sostenere i piani di investimento approvati, e si è ora in attesa di come l'Autorità deciderà di traslarne gli effetti nell'atteso Metodo Tariffario Definitivo. Conforta a questo proposito la ribadita affermazione, almeno a livello di dichiarazioni d'intenti, del rispetto del principio del *full cost recovery* e dell'incentivazione alla realizzazione degli investimenti del SII.

2) Strutturazione del *Project Financing*

Anche l'esercizio 2012 ha visto impegnata l'Azienda nel proseguimento delle attività di definizione del Finanziamento Strutturato (cd. *Project Financing*) destinato a consolidare l'attuale esposizione finanziaria ed a coprire il Piano degli Investimenti per tutta la residua durata della Concessione della Gestione del SII (scadente il 31/12/2026). Le attività continuano ad essere svolte con il supporto di: Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese Spa (MPSCSBI) e Cassa Depositi e Prestiti Spa (CDP), in qualità di *advisor*, e Monte dei Paschi di Siena (MPS), Cassa Depositi e Prestiti e Centrobanca (CB), in qualità di Enti Finanziatori.

Il perdurare della crisi finanziaria dei mercati internazionali, le reiterate modifiche *medio tempore* apportate alla normativa di settore nonché l'incertezza normativa creata dagli esiti referendari del 12-13 giugno 2011, con particolare riferimento al quesito relativo al riconoscimento dell'adeguata remunerazione del capitale investito dai gestori, hanno ostacolato il consolidarsi di un Piano Economico e Finanziario che potesse attendibilmente traguardare la fine della concessione, fissata al 2026, così impedendo la conclusione dell'operazione di *Project* auspicata entro la scadenza del Contratto di Finanziamento Ponte al tempo in essere (05/03/2012).

Già nel dicembre 2011, l'imminente scadenza del *Bridge* ha indotto la Società a richiedere alle banche una proroga della "Data di scadenza finale" dello stesso ed un ampliamento della disponibilità per ulteriori 20 mln €, così da garantire la realizzazione di una parte degli investimenti pianificati sino a tutto il 2013. La richiesta è stata accolta positivamente da MPS e CDP mentre Centrobanca, presumibilmente a causa di proprie difficoltà, ha dato la sua disponibilità ad estendere la scadenza del finanziamento ma non ad ampliarne l'importo.

Il 05/03/2012 è stata così stipulata l'estensione del *Bridge* dell'importo di 92,8 mln €, con scadenza 04/09/2013, tra BMPS, CDP e Centrobanca, in qualità di Enti Finanziatori, e MPSCS, in qualità di Agente.

Alla precedente linea di credito concessa dagli Enti Finanziatori ai sensi del Contratto di finanziamento originario per l'importo massimo complessivo di 80 mln € (Linea A), così articolata:

Cassa depositi e prestiti	22.500.000 €
Banca Monte dei Paschi di Siena	28.750.000 €
Centrobanca	28.750.000 €
Totale Linea A	80.000.000 €

si è aggiunta la nuova linea di credito concessa da BMPS e CDP ai sensi dell'Atto di Estensione e modifica del Contratto di Finanziamento originario (Linea B):

Cassa depositi e prestiti	5.625.000 €
Banca Monte dei Paschi di Siena	7.187.500 €
Totale Linea B	12.812.500 €

Le linee sopra riportate risultano utilizzate al 31/12/2012 per un totale di 80 mln €.

Al momento della strutturazione dell'operazione finanziaria di cui sopra è stata verificata l'esistenza, seppur in bozza, di un Modello di Piano Economico Finanziario ritenuto pressoché adeguato a costituire il Caso Base nell'attività di strutturazione del Finanziamento a medio/lungo termine; il Contratto di Finanziamento è peraltro giunto ad un buon grado di



definizione ed il pacchetto di Garanzie è già completamente individuato. L'operazione di estensione nel tempo e nell'importo del *Bridge* precedentemente in essere ha creato le condizioni per portare a termine gli investimenti previsti, accompagnando la Società alla fase di chiusura del Finanziamento Strutturato, al tempo auspicato entro l'esercizio 2013.

A fine 2012, con la Delibera n. 585/2012, l'AEEG, che nel frattempo aveva acquisito grazie al noto decreto "Salva Italia", convertito poi in legge, competenze specifiche anche in materia di servizi idrici, ha introdotto il Metodo Tariffario Transitorio. Lo studio, l'analisi e l'applicazione del nuovo Metodo al Modello di Piano Economico Finanziario esistente hanno provocato un intuibile e sostanziale rallentamento delle operazioni di *closing*.

Dalle prime analisi si ritiene che le previsioni della delibera suddetta non apportino sostanziali modifiche ai flussi previsti dal Piano. Sono quindi ancora in fase di valutazione gli impatti effettivi e le modalità di gestione del *Bridge* in essere e i tempi di chiusura dell'operazione di *Project*, il tutto in vista dell'introduzione del nuovo Metodo Tariffario Definitivo (prevista entro la fine del 2013) che, ad oggi e per quanto è dato sapere, sembrerebbe poter ripercorrere la maggioranza delle novità introdotte dal Metodo Tariffario Transitorio.

Al momento della redazione della presente Nota, la Società si è già prudentemente attivata per la richiesta di una ulteriore proroga ed estensione del *Bridge* in essere che garantisca la realizzazione degli investimenti fino a tutto il 2014. Nel ragionevole auspicio che questo lasso di tempo sia bastevole all'emanazione – come da programma – del Metodo Tariffario Definitivo che finalmente consenta la definizione di un Piano Economico e Finanziario di medio/lungo termine coerente con la strutturazione del finanziamento.

3) Eventi di carattere eccezionale

L'anno 2012 è stato caratterizzato da quattro diversi eventi che hanno negativamente influenzato la gestione ed i risultati della Società: il naufragio della nave da crociera Costa Concordia, l'eccezionale ondata di gelo, una grave crisi idrica estiva, l'alluvione che ha colpito in modo drammatico il nostro territorio.

Il naufragio della Costa Concordia, avvenuto il 13 gennaio sulle rive dell'Isola del Giglio, ha costretto la struttura tecnica ad uno sforzo straordinario per presidiare, in un periodo nel quale normalmente l'isola è frequentata dai soli residenti, la qualità delle acque prodotte dal dissalatore contro i rischi connessi all'inquinamento del mare ad opera del riversamento in esso delle sostanze contenute nella nave. Il controllo ha richiesto prelievi in mare, all'impianto ed in distribuzione con una frequenza giornaliera fino a che è concretamente cessato il rischio di inquinamento dell'acqua marina prelevata dal dissalatore. In tutto, sono stati effettuati oltre 300 prelievi ed analizzati oltre 20.000 parametri diversi, che sono andati ad aggiungersi all'attività ordinaria.

Inoltre, dal punto di vista idrico, si è dovuto incrementare la produzione di risorsa potabile per rispondere alla maggiore richiesta derivante dalla presenza nell'isola dei soccorritori e delle maestranze dedicate alle attività di soccorso e gestione della critica e rischiosa situazione ambientale.

Nei mesi di febbraio e marzo, poi, una fortissima ondata di gelo ha interessato i territori sui quali opera Acquedotto del Fiora. L'eccezionalità dell'evento, che ha interessato tutta l'Europa, è anche nei numeri delle vittime, pari a 650 di cui 57 in Italia. Ciò ha comportato un impegno

straordinario in termini di risorse messe a disposizione per ridurre i disagi degli utenti, al fine di riparare le condotte e gli impianti e sostituire i contatori rotti dal gelo, e per raggiungere gli impianti in situazione climatiche molto difficili. È stato necessario, inoltre, utilizzare generatori per ovviare alla mancanza di energia elettrica per gli impianti nonché ricorrere alle autobotti per ovviare alla mancanza d'acqua dovuta alle rotture sulle condotte. Nel dettaglio, per far fronte agli effetti prodotti dal freddo nella quasi totalità dei Comuni dell'ATO 6, sono state necessarie oltre 3.200 ore di straordinario, la sostituzione di circa 7.800 contatori, la movimentazione di circa 200 autobotti, oltre 4.000 buste di acqua e circa 300 interventi di manutenzione per riparazione rotture di reti ed impianti.

La stagione estiva, invece, ha registrato una particolare carenza di risorsa idrica tale da portare la Regione Toscana prima e la Presidenza del Consiglio dei Ministri poi a dichiarare lo stato di emergenza, affrontato mediante ricorso al trasporto d'acqua mediante autobotti, grazie al quale sono stati evitati gravi disservizi e conseguenze negative anche sulla salute pubblica. Come meglio evidenziato nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda per i dettagli, si vuole solo qui evidenziare come una delle estati maggiormente siccitose nella storia d'Italia e della Toscana sia stata superata senza particolari inconvenienti per i cittadini – che peraltro più che raddoppiano nel nostro territorio durante il periodo di ferie – grazie alla capacità, competenza e disponibilità del personale ed alle importanti opere realizzate nel novero degli oltre 200 mln € di investimenti realizzati in questi undici anni di gestione.

Infine, il mese di novembre, nei giorni 11 e 12, ha visto una violenta alluvione travolgere la zona sud della provincia di Grosseto, provocando gravi danni ai cittadini, alle loro case ed all'ambiente circostante.

La gravità della situazione è stata confermata prima con Decreto del presidente della Giunta regionale n. 196 del 13 novembre 2012, che ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, e poi dal Consiglio dei Ministri, che l'11 dicembre ha confermato quanto disposto a livello regionale, stanziando le prime somme per far fronte agli interventi necessari al risanamento dei danni provocati.

Anche in questo caso, l'emergenza è stata affrontata tramite il servizio di trasporto acqua potabile come fonte di approvvigionamento alternativo ed un aumento del numero di controlli analitici sull'acqua distribuita. Il numero di autobotti in stazionamento messi a disposizione nei 7 giorni più tragici dell'alluvione è pari a 18; sono stati sostenuti oltre 300.000 euro di costi per rotture di impianti e reti e sono state consegnate oltre 8.000 buste di acqua.

Inoltre, dal 14 al 26 novembre sono stati effettuati 66 campionamenti straordinari, i cui buoni risultati hanno permesso la revoca dell'ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua effettuata in maniera precauzionale e preventiva dal Comune di Orbetello.

È necessario sottolineare come tutti questi eventi abbiano come conseguenza comune, oltre a quelle finora dettagliate, un sensibile aumento dei costi cui la Società ha dovuto far fronte nel corso dello scorso anno.

4) Richiesta minori ricavi all'Autorità Idrica Toscana

In corso d'esercizio, Acquedotto del Fiora ha provveduto ad analizzare i ricavi effettivi relativi all'anno 2011 rilevandoli in un ammontare minore rispetto ai ricavi garantiti previsti dal Piano d'Ambito. Pertanto, facendo seguito a quanto previsto all'art. 16 "Revisione tariffaria" comma 6 lettera b della Convenzione di Affidamento, l'Azienda ha presentato ufficiale richiesta, con nota dell'8 agosto 2012, per il riconoscimento ed il conguaglio dei minori ricavi conseguiti



rispetto a quelli previsti e garantiti.

Lo scostamento tra il valore effettivo e quello previsto delle poste di ricavo, risultato superiore al 2%, è attribuibile ad una articolazione tariffaria non perfettamente bilanciata che implica una tariffa media applicata inferiore a quella prevista dal Piano d'Ambito.

A seguito della richiesta avanzata, l'AIT ha proceduto alla verifica, con esito positivo, della sussistenza e della consistenza dello scostamento richiesto dal Gestore.

Rimane, allo stato attuale, da definire da parte dell'Autorità la tempistica del conguaglio, che potrebbe avvenire in sede di revisione tariffaria da parte dell'AEEG o comunque non oltre i tempi e le modalità previste dalla Convenzione di Affidamento stessa.

5) Sentenza Corte Costituzionale n. 335 del 2008

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 335 dell'8 ottobre 2008, si è pronunciata dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della Legge 05/01/1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) altrimenti nota come "Legge Galli", sia nel testo originario, sia nel testo modificato dall'art. 28 della Legge 31/07/2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti *"anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi"*.

Acquedotto del Fiora Spa si è attivato fin da subito per recepire le indicazioni dell'Autorità d'Ambito, competente in materia tariffaria, e, a partire dalle fatturazioni di ottobre 2008, ha sospeso l'addebito all'utenza delle quote di servizio di depurazione per le situazioni conosciute che ricadevano in tale casistica.

In data 30/09/2009 il *Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio* e del Mare ha emanato il D.M. sulla "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'8 febbraio 2010.

Sulla base degli obblighi previsti dal citato D.M., Acquedotto del Fiora Spa ha fornito all'AATO n. 6 Ombrone la documentazione richiesta al fine di permettere alla stessa Autorità di svolgere la definitiva ricognizione e quantificazione dei rimborsi.

Con delibera n. 13 del 29/11/2010 l'AATO ha approvato la revisione straordinaria ex art. 7 comma 5 D.M. del 30/09/2009 ed il regolamento per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione.

Il debito certo da restituire agli utenti stabilito nella delibera sopra indicata risulta pari ad euro 3.009.966, con un residuo al 31/12/2012 di circa euro 680.000, e trova copertura con una revisione straordinaria della tariffa a carico degli utenti depurati ai sensi dell'art. 7 comma 5 D.M. del 30/09/2009. Inoltre, a tale valore si vanno ad aggiungere le restituzioni compensate con la fatturazione riguardante gli utenti con impianti di depurazione per cui sia in corso un'attività di progettazione, realizzazione o completamento degli stessi.

Acquedotto del Fiora, sulla base delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla tariffa, ha proseguito anche per l'anno in esame le operazioni di restituzione della quota di tariffa di depurazione i cui effetti sono esplicitati più avanti nella presente Nota Integrativa, qua giova solo ricordare che i rimborsi nel corso dell'esercizio sono ammontati a poco meno di 1 mln €.

6) Deposito cauzionale a garanzia

Con delibera n. 5 del 06/03/2009, l'Assemblea dell'AATO aveva approvato l'introduzione nel Regolamento del SII di un deposito cauzionale produttivo di interessi legali a favore dell'utente. Successivamente con delibera n. 8 del 27/11/2009 la stessa AATO ha riformato le decisioni già assunte, approvando un deposito cauzionale produttivo di interessi legali a favore dell'utente interessando da subito solo le nuove utenze che non usufruiscono del servizio di domiciliazione bancaria o postale e coloro che, a partire dal 31 dicembre 2009, sono risultati essere utenti morosi, mentre per tutte le utenze esistenti e precedentemente non dispensate, l'importo sarà addebitato in bolletta soltanto a partire dal 2013. Il deposito cauzionale è stato determinato nella misura di € 40 per le utenze domestiche, € 165 per la categoria altri usi, € 280 per le utenze pubbliche, € 100 per le utenze zootecniche e, per i grandi utenti con consumi superiori ai 5.000 m³ annui, € 6.240.

L'introduzione generalizzata di tale forma di garanzia è stata peraltro anticipata anche nei documenti di consultazione dell'AEEG. Acquedotto del Fiora completerà l'*iter* previsto dalla delibera dell'AATO sopra menzionata nel corso dell'anno 2013, anno al termine del quale il deposito cauzionale sarà applicato a tutta l'utenza, tenendo conto anche delle eventuali determinazioni dell'AEEG che dovessero intercorrere nel frattempo.

Da evidenziare che la progressiva applicazione del deposito cauzionale, pur se solo ad un sottoinsieme di utenti, ha costituito uno degli elementi che ha permesso alla Società di ampliare il numero delle domiciliazioni bancarie e postali dei pagamenti delle bollette, con ciò garantendo un miglioramento del tempo medio di incasso.

7) Attività di recupero del Credito

Nel corso del 2012 la Società ha continuato a gestire le attività di recupero del credito conseguenti ai mutamenti normativi avvenuti nel corso del 2011, riepilogati di seguito:

- la riorganizzazione interna di Equitalia Spa a partire dal mese di giugno 2011, con trasferimento delle competenze operative riguardanti la nostra Società da Roma a Firenze (presso Equitalia Centro), che ha comportato problemi tecnico-informatici e ritardi nella rendicontazione degli incassi avvenuti a mezzo ruolo coattivo;
- la concomitante ordinanza della Corte di Cassazione (Terza Sezione Civile, 4 luglio 2011), che ha dichiarato l'illegittimità del recupero coattivo a mezzo ruolo della tariffa per il Servizio Idrico Integrato in quanto trattasi di rapporto di tipo privatistico;
- la Legge n. 106/2011 (Legge di conversione 12 luglio 2011, n. 106, con modificazioni, del Decreto Legge Sviluppo n. 70 del 13 maggio 2011), entrata in vigore il 13 luglio 2011, che ha stabilito che la società Equitalia avrebbe dovuto cessare di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva riguardo le entrate, tributarie o patrimoniali, dei Comuni e delle società da essi partecipate.

Di conseguenza, dal 01/01/2012 Acquedotto del Fiora non si è più avvalsa della collaborazione di Equitalia Centro sia per le attività di riscossione coattiva che per quelle di riscossione volontaria (solleciti).

A tale riguardo, la Società ha proseguito le attività utili alla riduzione dei crediti, quali invio di solleciti via sms, ottimizzazione degli invii di sollecito tramite posta ordinaria e raccomandata, anche avvalendosi della collaborazione di società esterne specializzate nelle attività di recupero del credito.

Criteri di formazione e considerazioni sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del c.c., come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del c.c., che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423, parte integrante del bilancio di esercizio.

Il bilancio di esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dai C. N. D. C. e degli Esperti Contabili e dall'O. I. C.

Il Bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e corredato della Relazione sulla Gestione, la quale contiene il Rendiconto Finanziario.

Per quanto concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e le altre informazioni richieste dalla legge, si rimanda anche a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio.

Nello schema di bilancio sono omesse le voci che non evidenziano valori nell'esercizio in corso e nel precedente.

Si segnala che la Società non ha redatto il bilancio consolidato al 31/12/2012, così come consentito dall'art. 28 del D.Lgs. 127/91, in quanto l'entità del contributo delle società controllate ai conti di Acquedotto del Fiora risulta essere irrilevante.

La Società non ha goduto di moratoria fiscale nel periodo successivo alla trasformazione in Spa. La Società, titolare di alcuni mutui accessi con Cassa Depositi e Prestiti Spa, non ha goduto di agevolazioni sui tassi applicati dalla stessa Cassa al momento della concessione del prestito.

La Società, portato a termine con successo negli scorsi esercizi il risanamento economico, ha posto attenzione agli aspetti finanziari con tutta una serie di iniziative tese ad ottimizzare i flussi sia attuali che prospettici. Tra queste spiccano le operazioni di sollecito e recupero del credito, sia come smobilizzo di attivo circolante che come tempistiche di incasso a regime, nonché la normalizzazione delle operazioni di fatturazione dei consumi, oltre che l'attenzione alle condizioni di pagamento ai fornitori ed al tempestivo recupero delle poste relative a contributi pubblici.

La questione più rilevante che rimane da portare a termine è la definizione di un Finanziamento Strutturato, il cui importo è al momento stimato in circa 170 mln €, in grado di sostenere la realizzazione dell'intero Piano degli Investimenti previsto dal vigente Piano d'Ambito, che prevede la realizzazione di opere al netto di contributi per oltre 500 mln € nell'arco della concessione.

Nel 2012 la Società ha proseguito - in stretta collaborazione con la Funzione Finanza di Acea - le attività propedeutiche alla definizione del *Project Financing*, finalizzate alla redazione della documentazione necessaria alla procedura competitiva che porterà all'individuazione delle banche finanziatrici. Per far fronte alle necessità dell'Azienda, nelle more della definizione del Finanziamento Strutturato, si è dovuto necessariamente continuare a far ricorso allo strumento del *Bridge Financing*, rinnovato lo scorso 5 marzo 2012 per 18 mesi e con un'estensione della

disponibilità di ulteriori 12,8 mln €, per un importo complessivo pari a 92,8 mln €, somma ritenuta sufficiente per il fabbisogno di realizzazione di investimenti della Società per almeno dodici mesi.

Come già accennato, l'emissione della Delibera n. 585/2012 da parte dell'AEEG che introduce il Metodo Tariffario Transitorio e l'applicazione dello stesso al Piano Economico Finanziario, unito al permanere di una profonda incertezza del quadro normativo di riferimento, hanno determinato un sensibile slittamento nelle tempistiche rispetto a quelle originariamente ipotizzate dagli *advisor*, inducendo la Società a richiedere agli Enti Finanziatori la stipula di una nuova estensione del contratto di *Bridge*.

Si auspica, infine, che l'attesa emanazione del nuovo Metodo Tariffario Definitivo che, da quanto è dato di sapere, dovrebbe ricalcare quanto già previsto dall'attuale Metodo transitorio, possa portare chiarezza circa la definizione del necessario aggiornamento del Piano Economico e Finanziario che costituisce indispensabile presupposto del Finanziamento Strutturato, qualunque sia la formula che sarà individuata.

E' utile evidenziare come, anche nella remota e denegata ipotesi di mancata chiusura del finanziamento entro la scadenza del *Bridge* così come recentemente esteso, sia ragionevole supporre, anche alla luce del quadro normativo di riferimento che si sta delineando, la continuità del supporto degli Istituti Finanziatori e, anche qualora questa venisse meno, le disposizioni presenti nel contratto di *Bridge* prevedono un meccanismo di garanzia – il Pegno dei Conti Correnti di Incasso – che agisce per il tramite di priorità nei pagamenti che garantiscono comunque l'esercizio ordinario della gestione del SII e degli interventi di manutenzione urgenti, in questo continuando a garantire non solo la continuità aziendale in senso stretto ma anche quella della gestione del SII.

Alla luce di quanto sopra riportato, l'equilibrio finanziario e la continuità aziendale sono da ritenersi assicurati per almeno 12 mesi a decorrere dal 1 gennaio 2013.

Gli Amministratori, pur in assenza di evidenze formali, alla data odierna sono tuttavia ragionevolmente confidenti che nel corso dell'esercizio 2013 le azioni intraprese e sopra descritte potranno far affluire alla Società la finanza necessaria per assicurare il rispetto delle previsioni di investimento del Piano d'Ambito.

Criteria di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2012 non si discostano sostanzialmente da quelli adottati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

Su tale aspetto ha molto inciso la nuova normativa in materia tariffaria, gli Amministratori hanno valutato, in via prudente, gli impatti di essa sia relativamente agli effetti immediati su questo

bilancio sia agli effetti prospettici che si potranno generare.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali. In particolare, i principali criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge, sono riportati nel seguito.

Deroghe

Non sono state applicate deroghe a quanto sopra esposto per la valutazione delle poste, anche ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del c.c.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Gli ammortamenti vengono calcolati sulla base del periodo della prevista utilità futura, che viene esposto nel seguito per ciascuna categoria.

Per quanto riguarda le migliorie di beni di terzi, il costo di produzione capitalizzato, si riferisce ai costi sostenuti direttamente dall'Azienda per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria sulle opere esistenti.

In particolare, essi si riferiscono a:

- costo del personale, desunto dalla contabilità industriale e valorizzato al costo orario effettivo di ogni singolo dipendente;
- costo per mezzi aziendali, desunto dalla contabilità industriale e valorizzato al costo orario *standard* valutato per ogni singolo mezzo;
- materie di magazzino, valorizzate al costo medio ponderato di acquisto.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del soggetto previsto dall'art. 2426 c.c., 1° comma, punto 5, e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%.

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi (altre immobilizzazioni immateriali) ha avuto un adeguamento di aliquota rispetto all'esercizio precedente, nel quale era il minore tra l'utilità futura delle spese sostenute ed il tempo residuo della concessione di affidamento. Alla luce delle novità normative in materia tariffaria, che hanno di fatto eliminato il concetto di ammortamento finanziario, si viene a rivedere, ai sensi degli articoli 29 e 32 della Convenzione di Affidamento, il valore di riscatto cui il Gestore ha diritto al termine del servizio che, a differenza di quanto previsto dal Metodo Normalizzato, non sarà più pari a zero (beni gratuitamente devolvibili) ma sarà assimilato ai beni materiali ai quali le migliorie si riferiscono

e quindi pari al valore netto contabile (beni con prezzo di riscatto). In quest'ottica, avendo un valore finale del bene determinabile (il prezzo di riscatto), l'utilità futura sarà da questo influenzata ed il calcolo dell'ammortamento economico da imputare all'esercizio (la capacità del bene di generare reddito) sarà commisurato ai beni materiali a cui le migliori si riferiscono tenendo conto del valore di realizzo.

Per una migliore informativa, la tabella sottostante riepiloga gli effetti dell'adeguamento di aliquota:

Descrizione Costi	Esercizio 2012			
	Valore netto contabile al 1/1/2012	Amm.to Vita utile residua	Amm.to Finanziario	Variazione
Condutture acquedotto	41.038.395	3.026.512	3.372.576	-346.064
Impianti fognari	11.607.288	1.103.467	1.185.193	-81.726
Depuratori acque reflue	11.129.672	1.425.051	1.425.051	
Impianti acquedotto/Opere idrauliche fisse	12.308.583	1.235.819	1.573.836	-338.017
Altre	802.646	8.455	16.215	-7.760
Totale	76.886.584	6.799.304	7.572.871	-773.567

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Nel presente Bilancio non risultano svalutazioni.

Materiali

Tale voce comprende le immobilizzazioni materiali relative a fabbricati, impianti, condotte ed altri beni di proprietà della Società che sono esposte al netto degli ammortamenti accumulati.

I costi sostenuti per effettuare gli allacciamenti alle condutture dell'acqua potabile sono iscritti all'attivo dello Stato patrimoniale e soggetti all'ordinario procedimento di ammortamento. Difatti, essi rappresentano oneri che manifestano la loro utilità per più esercizi garantendo nel tempo l'approvvigionamento agli utenti del SII.

I contributi erogati dagli utenti per l'attivazione della fornitura del servizio sono dovuti a titolo di accesso al servizio da corrispondersi *una tantum*, pertanto rappresentano ricavi d'esercizio come previsto anche dal Piano d'Ambito allegato alla Convezione di Affidamento del SII dell'ATO n. 6 Ombrone, a copertura di costi di esercizio. Tutto ciò risulta conforme anche a quanto disposto dalla risoluzione del Ministero delle Finanze 31/05/2000, n. 78/E/2000/117076.

Per i beni realizzati con i contributi incassati successivamente al 1997, anno in cui è stata attivata la contabilità economico patrimoniale, si è provveduto a stornare le quote di competenza dalla voce "Risconti passivi" e ad imputarli tra gli "Altri ricavi", come indicato in dettaglio alla sezione "Contributi in conto impianti".

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensive degli oneri accessori e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Per quanto riguarda i costi di produzione, essi si riferiscono ai costi sostenuti direttamente dall'Azienda per la realizzazione delle nuove opere.

In particolare essi riguardano:



- costo del personale, desunto dalla contabilità industriale e valorizzato al costo orario effettivo di ogni singolo dipendente;
- costo per mezzi aziendali, desunto dalla contabilità industriale e valorizzato al costo orario *standard* valutato per ogni singolo mezzo;
- materie di magazzino, valorizzate al costo medio ponderato di acquisto.

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio il valore risulti durevolmente inferiore al valore netto contabile, tale valore viene rettificato attraverso una apposita svalutazione. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dagli ammortamenti. Ad oggi, non sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni materiali.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate, attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che è stato ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- fabbricati	3%
- opere idrauliche fisse	2,5%
- serbatoi	4%
- impianti filtrazione	8%
- impianti di depurazione	8%
- condotte acquedotto	5%
- condotte fognarie	5%
- impianti sollevamento	12%
- impianti fotovoltaici	9%
- mobili e arredi	12%
- attrezzature	10%
- macchine elettroniche	20%
- autovetture	25%
- autoveicoli da trasporto	20%
- costruzioni leggere	10%

Le aliquote di ammortamento dei beni materiali non sono dipendenti dalla durata della concessione per il SII dell'ATO n. 6 Ombrone, anche per quanto previsto dall'art. 29 della citata Convenzione, che prevede la restituzione delle opere eseguite all'Autorità d'Ambito dietro il riconoscimento di un valore di riscatto (o indennità) calcolato sul valore residuo da ammortizzare, rivalutato all'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali.

Tali aliquote sono ridotte al 50% nell'esercizio di acquisto o di entrata in funzione del bene per tenere conto dell'effettivo minore utilizzo.

I beni di valore inferiore a € 516,46 sono interamente ammortizzati nell'anno di acquisizione a cespite, in quanto si ritiene che esauriscano la loro vita utile nell'esercizio stesso.

Contributi in conto impianti

Si tratta di somme erogate da soggetti terzi (ad esempio Stato, Enti pubblici, liquidate dall'AIT) come contributo per investimenti realizzati dalla Società.

Essi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di incasso, momento che coincide solitamente con la delibera di liquidazione o con quello in cui viene meno ogni vincolo per la riscossione.

Ai sensi del principio contabile O.I.C. n. 16, sono trattati contabilmente mediante accredito graduale del contributo a conto economico, in relazione alla durata di utilizzazione del cespite. Secondo il citato principio, si procede all'iscrizione del contributo tra gli altri ricavi e proventi, rinviandolo per competenza ai successivi esercizi mediante l'iscrizione di un risconto passivo che deve essere annualmente ridotto, con contropartita altri ricavi e proventi, in ragione della durata del cespite.

Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate con il metodo del costo. Secondo tale metodo, la partecipazione viene iscritta al costo di acquisto o sottoscrizione e tale valore viene ridotto in presenza di perdite durevoli di valore.

Come indicato in precedenza, si segnala che, ai sensi dell'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 09/04/1991, n. 127, la Società si è avvalsa della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato in quanto l'entità delle società controllate risulta essere del tutto irrilevante.

Operazioni di locazione finanziaria (*leasing*)

Le operazioni di locazione finanziaria vengono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza ed esponendo nei conti d'ordine gli impegni contrattuali a fronte dei canoni da versare e del valore di riscatto. Nel presente Bilancio non risultano beni in *leasing*.

Rimanenze magazzino

Sono rappresentate da materiali vari e di consumo, parti di ricambio e scorte varie e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato. Ove ritenuto necessario, al fine di riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o di lenta rotazione delle rimanenze di ricambi, vengono iscritti appositi fondi svalutazione portati a diretta riduzione delle rimanenze.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

I crediti verso utenti comprendono le fatture da emettere per consumi relativi a forniture già effettuate, ma non ancora fatturate. Tali fatture da emettere costituiscono la differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi di competenza.

Stante l'attuale sistema e frequenza di lettura dei contatori, le fatture da emettere per consumi da fatturare sono state calcolate per le forniture idriche sulla base della competenza temporale (*pro-die*) anche in ragione dell'esperienza storica. Si veda in proposito anche quanto descritto nel paragrafo "Riconoscimento ricavi".

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economico-temporale



dell'esercizio nel rispetto del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale, sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base di elementi disponibili.

In relazione ai beni in concessione e di terzi presso l'Azienda, si precisa che per tali beni è prevista una opportuna manutenzione per la quale sono evidenziate nel Piano degli Investimenti le corrispondenti risorse necessarie a riconsegnarle nello stato d'uso previsto dalla Convenzione di Affidamento del servizio; pertanto non è necessario accantonare fondi di ripristino.

TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Si informa che l'entità del debito è stata adeguata a quanto disposto dalla Legge 27/12/2006, n. 296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007 in materia di modifiche apportate al TFR.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare e di Tesoreria presso l'INPS ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Il valore così determinato si approssima al valore di presumibile estinzione dei debiti.

Imposte sul reddito

Lo stanziamento di debiti verso l'Erario per le imposte sul reddito dell'esercizio è determinato sulla base di una realistica previsione degli oneri fiscali da assolvere in applicazione delle aliquote e norme vigenti.

Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "Debiti tributari", al netto degli acconti versati, o nei "crediti tributari", nel caso in cui gli acconti versati eccedano il carico di imposte dell'esercizio. Le imposte differite e le imposte anticipate sono iscritte sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali riportati in bilancio e i corrispondenti valori rilevati ai fini fiscali, applicando l'aliquota in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le conseguenti imposte anticipate, come pure il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite, sono iscritti solo se sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza – negli esercizi futuri in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili o si realizzerà il recupero delle perdite pregresse – di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, i suddetti benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza dei presupposti ovvero quando sussistano differenze temporanee che le originino ed abbiano come contropartita il fondo imposte differite incluso tra i fondi per rischi ed oneri. Dette imposte non sono iscritte solo qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Riconoscimento ricavi

I ricavi vengono riconosciuti ed iscritti in base alla competenza temporale e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni, nonché dell'IVA e sono principalmente relativi a forniture di acqua erogata e servizi connessi.

I ricavi maturati nei confronti dei clienti sono rilevati e fatturati periodicamente, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente.

Non essendo, alla data di redazione del presente Bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza dell'esercizio sono stati determinati, anche alla luce della citata delibera 585 dell'AEEG, sulla base dei volumi storici e previsti nel Piano d'Ambito ultimo approvato con Delibera AATO n. 22 del 07/11/2011. Tale valore peraltro risulta perfettamente in linea con le quantità stimate dalla Società derivanti dalla sommatoria dei metri cubi fatturati effettivi di competenza anno 2012 e della quota di rateo relativa al medesimo periodo. I ricavi relativi al SII sono stati determinati sulla base del *tool* di calcolo emanato dall'AEEG quale strumento di lavoro accessorio alla Delibera n. 585/2012 dell'AEEG così come implementato e formalizzato nei risultati dall'AIT con delibera assembleare del 30/04/2013.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto indicato nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione. Si precisa che, tra gli impegni, figurano anche gli importi che dovranno essere corrisposti ai Comuni per la realizzazione anticipata delle opere previste dal Piano Operativo Triennale degli Investimenti, ai sensi della Convenzione a suo tempo sottoscritta con l'AATO n. 6 Ombrone. Tali opere sono state realizzate dai Comuni con fondi propri e, trattandosi di impianti relativi al SII la cui realizzazione è coperta da tariffa, saranno rimborsate da Acquedotto del Fiora nei tempi previsti dal Piano degli Investimenti approvato dall'Autorità d'Ambito. La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

La Società non ha in essere strumenti di finanza derivata.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:



Organico medio	2011	2012	Variazione
Dirigenti	1	1	0
Impiegati Amministrativi	112	112	0
Impiegati Tecnici	80	81	+1
Operai	194	200	+6
Totale	387	394	+7

Gli *Impiegati Tecnici* fanno riferimento a figure operative quali ad esempio: direttori lavori, preventivisti, personale addetto alla progettazione.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas-Acqua; il numero puntuale dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2012 è pari a 398 unità così suddivise: 1 Dirigente, 81 Impiegati Tecnici, 112 Impiegati Amministrativi e 204 Operai.

Attivo patrimoniale

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Il capitale sociale è interamente versato.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazione
98.005.838	85.701.993	12.303.845

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Esercizio 2011			Esercizio 2012			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/11	Valore 2011 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.ti/ Giroconti Esercizio	Valore 2012 Netto Fondo Amm.to
Impianto e ampliamento	1.251.032	962.948	288.084	0	0	100.836	187.248
Ricerca, sviluppo e pubblicità	2.210.400	1.043.369	1.167.031	1.073.290	0	614.642	1.625.679
Concessioni, licenze, marchi, brev.	2.635.492	2.401.997	233.495	299.155	0	253.971	278.679
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.126.799	0	7.126.799	3.578.654	2.721.974	0	7.983.479
Altre	104.170.279	27.283.695	76.886.584	17.847.174	3.701	6.799.304	87.930.753
Totale	117.394.002	31.692.009	85.701.993	22.798.273	2.725.675	7.768.753	98.005.838

La voce "Costi di impianto e ampliamento" non ha subito, nel corso dell'esercizio in esame, alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente. La voce contiene oneri relativi ad attività di schedatura e georeferenziazione degli impianti aziendali e redazione del piano di *security* aziendale.

Nell'incremento della voce "Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità", impattano soprattutto i seguenti progetti realizzati:

- studio idraulico finalizzato alla ricerca e riduzione delle perdite nei Comuni di Roccastrada, Follonica e Massa Marittima;
- normalizzazione degli archivi per il controllo dell'elusione delle utenze singole e per il

censimento delle utenze non lette per l'anno 2012;

- progetto RIO 2 (Riorganizzazione del lavoro, Implementazione dei sistemi, Ottimizzazione della *performance*) che rappresenta la naturale evoluzione dell'analogo progetto sviluppato nell'esercizio precedente.

A ciò si aggiungono progetti minori quali l'elaborazione e lo sviluppo di un nuovo *layout* per le fatture e l'indagine geoelettrica condotta per la ricerca di una risorsa idrica nel Comune di Semproniano.

La voce "Concessioni, licenze, marchi, brevetti" è costituita integralmente da licenze *software* acquistate ed ancora in uso, compresi gli aggiornamenti e lo sviluppo di nuovi moduli del programma gestionale aziendale.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" è costituita essenzialmente da interventi migliorativi su beni di terzi non ancora conclusi alla data del 31/12/2012. L'incremento di € 3.578.654 indica la componente di interventi eseguiti e non conclusi nell'esercizio 2012, imputati ai relativi beni immateriali. La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore 2011	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore 2012
Imm. immat. corso/acc. fornitori	895.087	182.950	7.319	1.070.718
Acconti e servitù	344.693	123.807	39.720	428.780
Studi e ricerche in corso	80.883	176.474	0	257.357
Man. Straord. Opere idrauliche fisse	195.190	9.159	146.294	58.055
Man. Straord. Serbatoi	2.021.480	553.957	60.081	2.515.356
Man. Straord. Impianti di filtrazione	5.056	115.701	693	120.064
Man. Straord. Conduitture acqua	2.478.686	692.790	2.134.183	1.037.293
Man. Straord. Impianti sollevamento acqua	36.500	0	14.113	22.387
Man. Straord. Imp. sollevam. fogn. ter. corso	2.778	43.114	7.543	38.349
Man. Straord. Impianti depurazione	914.501	1.447.620	288.385	2.073.736
Man. Straord. Condotte fognarie	87.400	127.647	23.643	191.404
Beni terzi in corso realizzazione	64.545	105.435	0	169.980
Totale	7.126.799	3.578.654	2.721.974	7.983.479

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è costituita quasi integralmente da interventi migliorativi su beni di terzi conclusi alla data del 31/12/2012. Sono iscritti nelle immobilizzazioni immateriali in quanto trattasi di manutenzioni straordinarie su beni di proprietà dei precedenti Gestori e conferiti in concessione al Gestore Unico con l'obbligo di restituzione al termine del periodo di affidamento del SII al valore netto contabile. Le modalità di manutenzione dei suddetti beni sono espressamente previste dalla Convenzione di Affidamento e relativo Piano degli Investimenti. La voce risulta così composta:

Descrizione	Esercizio 2011			Esercizio 2012			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/11	Valore 2011 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi Esercizio	Amm.ti/ Giroconti Esercizio	Valore 2012 Netto Fondo Amm.to
Conduitture acquedotto	53.160.034	12.121.639	41.038.395	7.813.312	943	3.026.512	45.824.252
Impianti fognari	16.051.857	4.444.569	11.607.288	2.905.166	(12.303)	1.103.467	13.421.290
Depuratori acque reflue	15.193.886	4.064.214	11.129.672	2.623.577	3.701	1.425.051	12.324.497
Impianti acquedotto/ Opere idrauliche fisse	18.786.255	6.477.672	12.308.583	4.332.118	11.360	1.235.819	15.393.522
Altre	978.247	175.601	802.646	173.001	0	8.455	967.192
Totale	104.170.279	27.283.695	76.886.584	17.847.174	3.701	6.799.304	87.930.753

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi (Altre immobilizzazioni immateriali) ha avuto un adeguamento di aliquota, come meglio rappresentato nel paragrafo "Criteri di valutazione – Immobilizzazioni" del presente documento.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazione
71.797.267	65.276.282	6.520.985

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni materiali

Descrizione	Esercizio 2011			Esercizio 2012			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/11	Valore 2011 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.ti/ Giroconti Esercizio	Valore 2012 Netto Fondo Amm.to
Terreni e fabbricati	7.334.974	700.161	6.634.813	245.523	0	189.842	6.690.494
Impianti e macchinario	63.296.627	17.309.791	45.986.836	7.933.740	7.257	4.492.850	49.420.469
Attrezzature industr. e comm.	1.884.088	1.079.109	804.979	403.444	0	174.794	1.033.629
Altri beni	7.405.885	5.448.547	1.957.338	1.019.823	0	828.300	2.148.861
Beni di valore inferiore a €516,46	684.024	684.024	0	64.317	0	64.317	0
Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.892.316	0	9.892.316	3.354.764	743.266	0	12.503.814
Totale	90.497.914	25.221.632	65.276.282	13.021.611	750.523	5.750.103	71.797.267

Le immobilizzazioni materiali rappresentano investimenti in beni materiali durevoli realizzati da Acquedotto del Fiora e di proprietà di quest'ultimo con l'obbligo di cessione alla scadenza della concessione all'AIT o Gestore Unico subentrante. La cessione, secondo quanto stabilito all'art. 9 della Convenzione di Affidamento, avverrà a titolo oneroso ed avrà come corrispettivo il valore dei beni desumibile da libro cespiti, al netto dei contributi a fondo perduto (se non già decurtati in sede di iscrizione), inflazionato in base agli indici ISTAT.

Per quanto riguarda la metodologia di ammortamento, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Criteri di valutazione – Immobilizzazioni" del presente documento.

Descrizione	Esercizio 2011			Esercizio 2012			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/11	Valore 2011 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.ti/ Giroconti Esercizio	Valore 2012 Netto Fondo Amm.to
Terreni	1.021.425	0	1.021.425	230.981	0	0	1.252.406
Fabbricati	6.313.549	700.161	5.613.388	14.542	0	189.842	5.438.088
Totale	7.334.974	700.161	6.634.813	245.523	0	189.842	6.690.494

Impianti e macchinario

Descrizione	Esercizio 2011			Esercizio 2012			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/11	Valore 2011 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.ti/ Giroconti Esercizio	Valore 2012 Netto Fondo Amm.to
Impianti e macchinario	63.296.627	17.309.791	45.986.836	7.933.740	7.257	4.492.850	49.420.469

Ai fini di una miglior completezza informativa, si elencano di seguito le principali acquisizioni di "Impianti e macchinario" suddivise per categoria ed effettuate nel corso dell'esercizio 2012:

Descrizione	Importo (mln €)
Condutture acquedotto	4,38
Impianti fognari	0
Depuratori acque reflue	0,74
Impianti acquedotto/Opere idrauliche fisse	1,89
Altre	0,92
Totale	7,93

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Esercizio 2011			Esercizio 2012			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/11	Valore 2011 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.ti/ Giroconti Esercizio	Valore 2012 Netto Fondo Amm.to
Attrezzature industr. e comm.	1.884.088	1.079.109	804.979	403.444	0	174.794	1.033.629

La voce contiene le attrezzature di misura e controllo e altri strumenti da lavoro utilizzati per la gestione del SII.

Altri beni

Descrizione	Esercizio 2011			Esercizio 2012			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/11	Valore 2011 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.ti/ Giroconti Esercizio	Valore 2012 Netto Fondo Amm.to
Altri beni	7.405.885	5.448.547	1.957.338	1.019.823	0	828.300	2.148.861

L'incremento della voce in argomento è ascrivibile all'acquisto di mezzi aziendali, di apparecchiature elettroniche, di *hardware* e di mobilio.

Beni di valore inferiore a € 516,46

Descrizione	Esercizio 2011			Esercizio 2012			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/11	Valore 2011 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.ti/ Giroconti Esercizio	Valore 2012 Netto Fondo Amm.to
Beni di valore inferiore a € 516,46	684.024	684.024	0	64.317	0	64.317	0

I beni di valore inferiore a € 516,46 sono interamente ammortizzati nell'anno di acquisizione, in quanto si ritiene che esauriscano la vita utile nell'esercizio stesso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Esercizio 2011			Esercizio 2012			
	Valore Storico	Fondo Amm.to al 31/12/11	Valore 2011 Netto Fondo Amm.to	Incrementi Esercizio	Decrementi/ Giroconti Esercizio	Amm.ti/ Giroconti Esercizio	Valore 2012 Netto Fondo Amm.to
Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.892.316	0	9.892.316	3.354.764	743.266	0	12.503.814

Analogamente a quanto esposto nella sezione relativa alle "Immobilizzazioni immateriali", la voce accoglie le immobilizzazioni in corso di realizzazione nonché gli interventi migliorativi su immobilizzazioni del Gestore non ancora conclusi al termine dell'esercizio.

Di seguito l'evidenza della composizione della voce:

Descrizione	Valore 2011	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore 2012
Fabbricati in corso	100.874	111.379	96.350	115.903
Impianti depurazione acque reflue	2.169.840	532.829	117.643	2.585.026
Condutture fognarie	2.636.608	1.900.057	7.791	4.528.874
Opere idrauliche fisse	523.919	89.853	341.891	271.881
Acconti terreni	132.370	183	0	132.553
Serbatoi	21.356	1.661	1.775	21.242
Impianti di filtrazione	1.748.977	115.309	9.573	1.854.713
Condutture acqua	1.721.696	166.652	49.087	1.839.261
Condutture distribuzione	101.467	191.500	16.049	276.918
Impianti sollevamento	485.511	13.815	0	499.326
Impianti sollevamento fogne	18.213	228.745	0	246.958
Impianti telecomando/telecontrollo	83.666	2.781	64.539	21.908
Immobilizzazioni materiali in corso	147.819	0	38.568	109.251
Totale	9.892.316	3.354.764	743.266	12.503.814

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazione
553.252	562.477	(9.225)

Partecipazioni

I dati di bilancio delle società partecipate sono relativi agli ultimi bilanci disponibili approvati dalle relative Assemblee o Consigli di Amministrazione: Ombrone Service Srl bilancio di liquidazione, Acqua e Ambiente Srl bilancio di liquidazione, Aquaser bilancio al 31/12/2011, Int Service bilancio al 31/12/2011, Mythos Srl bilancio di liquidazione al 31/12/2011, Consorzio Grosseto Energia bilancio al 31/12/2011, Banca di Credito Cooperativo della Maremma bilancio al 31/12/2011, Grosseto Export Srl bilancio al 31/12/2011, Banca di Credito Cooperativo della Costa d'Argento bilancio al 31/12/2011, TI Forma Scrl bilancio al 31/12/2011, Ingegnerie Toscane Srl bilancio al 31/12/2011 e C.I.S.A. Società Cooperativa bilancio al 31/12/2011. Relativamente alle società in liquidazione, gli Amministratori non ritengono che, dalla procedura di liquidazione, possano emergere ulteriori oneri tali da giustificare un accantonamento a fondo rischi.

Inoltre, segnaliamo che per quelle società partecipate per le quali non è ad oggi ancora disponibile il bilancio 2012, gli Amministratori, sulla base delle informazioni disponibili, non ritengono che ci siano elementi che facciano ritenere loro necessario effettuare ulteriori svalutazioni per perdite durevoli, oltre quelle già riflesse in bilancio.

Imprese controllate

Descrizione	% Poss.	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (Perdita)	Patrimonio spettanza	Costo originario	Rivalutazioni/ (Svalutazioni) precedenti	Valore bilancio 2011	Incremento/ (Decremento) dell'esercizio	31/12/2012
Acqua e Ambiente Srl (in liquidazione)	60%	10.300	(48.003)	(5.667)	(28.802)	6.197	(6.196)	1	0	1
Ombrone Service Srl (in liquidazione)	51%	51.600	43.098	(307)	21.980	10.329	9.426	19.755	0	19.755
Totale		61.900	(4.905)	(5.974)	(6.822)	16.526	3.230	19.756	0	19.756

Imprese collegate

Descrizione	% Poss.	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (Perdita)	Patrimonio spettanza	Costo originario	Rivalutazioni/ (Svalutazioni) precedenti	Valore bilancio 2011	Incremento/ (Decremento) dell'esercizio	31/12/2012
Aquaser Srl	10%	3.050.000	12.342.717	2.749.743	1.234.272	5.000	150.000	455.000	0	455.000
Int Service Srl	18%	33.979	50.734	(97.270)	9.132	51.650	(43.315)	8.335	(8.335)	0
Mythos Srl (in liquidazione)	10%	18.532	10.827	(7.705)	1.083	10.000	(7.178)	1.925	0	1.925
Totale		3.102.511	12.404.278	2.644.768	1.244.487	66.650	99.507	465.260	(8.335)	456.925

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 ottobre 2012, si è provveduto alla cessione delle quote possedute della Int Service Srl a favore della società Intesa Spa.

L'Azienda ha ritenuto opportuno cedere la partecipazione in quanto non più strategica.

Con la medesima delibera consiliare, si è provveduto a fissare il valore economico di cessione della partecipazione, sancendo che esso non poteva essere inferiore al valore all'epoca iscritto nel bilancio e pari ad € 8.335.

Altre imprese

Descrizione	% Poss.	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (Perdita)	Patrimonio spettanza	Costo originario	Rivalutazioni/ (Svalutazioni) precedenti	Valore bilancio 2011	Incremento/ (Decremento) dell'esercizio	31/12/2012
Consorzio Grosseto Energia	9%	36.000	60.432	5.077	5.439	2.324	(1.524)	800	0	800
Banca Credito Cooperativo della Maremma	0,10%	10.228.499	34.363.189	1.224.913	34.363	10.322	0	10.322	0	10.322
Grosseto Export	1,57%	75.637	159.570	0	2.508	1.189	0	1.189	0	1.189
Banca Credito Cooperativo Costa d'Argento	0,10%	2.995.928	20.745.847	900.742	20.746	10.758	0	10.758	(890)	9.868
Ti Forma Scrl	3,256%	207.782	240.494	9.957	7.830	52	20.175	20.227	0	20.227
C.I.S.A.	1 quota	311.159	907.745	41.646	250	250	0	250	0	250
Ingegnerie Toscane Srl	2,564%	100.000	7.133.354	2.525.438	182.899	33.415	0	33.415	0	33.415
Totale		13.955.005	63.610.631	4.707.773	254.035	58.310	18.651	76.961	(890)	76.071

La variazione di euro 890 indicata in tabella è dovuta alla fusione avvenuta nel corso del 2012 tra la Banca della Costa d'Argento e la Banca di Credito Cooperativo di Saturnia, a seguito della quale è diminuito il valore nominale delle azioni da euro 31,42 ad euro 25,00. I rimanenti euro 6,42, in parte (euro 2,50) sono stati rimborsati nei limiti dell'art. 2501-ter del c.c., riducendo il valore delle azioni di euro 890, in parte sono stati collocati in un'apposita riserva per soprapprezzo azioni.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della Società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Crediti

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Crediti v/imprese controllate	500	500	0

I crediti verso imprese controllate si riferiscono a versamenti a favore della società Acqua e Ambiente Srl.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Rimanenze	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazione
Pezzi di Ricambio	696.119	581.884	114.235
Fondo Obsolescenza mat. magazzino	(61.000)	(43.000)	(18.000)
Totale	635.119	538.884	96.235

Si precisa che già dagli esercizi precedenti si è provveduto alla contabilizzazione del fondo obsolescenza magazzino, calcolato su ogni categoria di rimanenze per le giacenze a lenta rotazione.

Segue tabella di sintesi relativa al fondo in argomento:

Descrizione	Importo 2012
F.do obsolescenza magazzino al 31/12/2011	(43.000)
Utilizzo del fondo obsolescenza nell'esercizio	0
Accant.to al fondo obsolescenza nell'esercizio	(18.000)
Saldo f.do obsolescenza magazzino al 31/12/2012	(61.000)

II. Crediti

Il saldo, pari a € 43.207.202 e costituito interamente da crediti nazionali, è così suddiviso:

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione
Verso clienti (lordo sval.)	36.802.642	38.972.179	(2.169.537)
Per crediti tributari	12.715.591	9.250.477	3.465.114
Verso altri	4.465.272	4.692.638	(227.366)
Fondo svalutazione crediti	(10.776.303)	(10.516.846)	(259.457)
Totale	43.207.202	42.398.448	808.754

II. 1) Crediti verso clienti

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le movimentazioni illustrate in tabella successiva:

Descrizione	Fondo svalutazione non deducibile	Fondo svalutazione deducibile (ex art. 106 D.P.R. 917/1986)	Totale
Saldo al 31/12/2011	10.321.985	194.861	10.516.846
Utilizzo nell'esercizio	(2.456.025)	(194.861)	(2.650.886)
Incrementi/Accantonamenti esercizio	2.726.330	184.013	2.910.343
Saldo al 31/12/2012	10.592.290	184.013	10.776.303

L'ammontare del Fondo svalutazione crediti al 31/12/2012 è pari a € 10.776.303 e deriva da una valutazione effettuata dalla Società sulla base della composizione per *status* ed *ageing* della propria massa creditizia commerciale ed è stato raggiunto registrando un accantonamento pari a € 2.910.343. Nel corso dell'anno sono state stornate, utilizzando l'apposito Fondo svalutazione crediti accantonato in precedenza, partite per complessivi € 2.650.886 relativi per la maggior parte a stralcio crediti inesigibili, fallimenti e cessione pro-soluto. Di quest'ultima si precisa che l'importo ceduto è pari a circa 1,5 mln € a fronte dei quali è stato riconosciuto un corrispettivo di euro 39.339,85, pari al 2,6% del monte crediti. Gli stralci in questione sono stati effettuati secondo quanto previsto nella seduta consiliare del 5 dicembre 2012 riguardante l'adozione delle linee guida per l'attività di stralcio dei crediti inesigibili.

Il valore netto complessivo dei Crediti verso clienti risulta quindi:

Descrizione	Esercizio 2012			Esercizio 2011	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Verso clienti per fatture emesse	28.903.435	0	28.903.435	30.077.823	(1.174.388)
Verso clienti per fatture da emettere v/utenti SII	7.545.694	0	7.545.694	8.557.564	(1.011.870)
Verso clienti per fatture da emettere varie	353.513	0	353.513	336.792	16.721
Fondo svalutazione crediti	(10.776.303)	0	(10.776.303)	(10.516.846)	(259.457)
Totale	26.026.339	0	26.026.339	28.455.333	(2.428.994)

L'andamento dei crediti al netto del fondo di svalutazione ha registrato nel corso dell'anno una riduzione pari a circa 2,4 mln €, registrando una flessione di circa l'8% rispetto allo scorso anno, a fronte comunque di un aumento dei ricavi di circa 7 mln €.

Questo risultato è stato frutto sia delle continue azioni di ottimizzazione nel processo di fatturazione, che ha portato ad una sensibile diminuzione del credito da emettere, sia della progressiva messa a regime di sistematiche azioni per il recupero del credito tra le quali particolare importanza assume la sospensione della fornitura verso utenze morose e la diversificazione, sulla base dello *score* comportamentale dei clienti, delle altre azioni di recupero influenzando il credito emesso.

Il valore relativo alle fatture da emettere 2012 ha subito una complessiva riduzione pari a circa l'11% rispetto all'anno precedente. Tale riduzione è in prevalenza ascrivibile all'affinamento delle modalità di fatturazione perseguito nel corso dell'esercizio, con l'emissione di documenti contenenti i consumi fino alla data di scadenza della bolletta (sistema a lettura più acconto) sulla base di nuovi *cluster* di utenti.

Il valore dei Crediti per fatture da emettere nei confronti dei clienti per SII rappresenta la



differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi di competenza, che sono influenzati dalla frequenza di lettura dei contatori e dalla fatturazione dei relativi consumi.

La riduzione complessiva dei crediti per 2,4 mln € sopra indicata, dovuta in parte alla riduzione delle fatture da emettere, non ha comportato un corrispondente incremento dei crediti per fatture emesse grazie alle proficue azioni di recupero intraprese che hanno invece generato una ulteriore diminuzione degli stessi di circa 1,2 mln €. Il notevole risultato ottenuto assume ancora maggior rilievo alla luce della già citata impossibilità ad utilizzare Equitalia Centro, che ha improvvisamente privato la Società del principale canale di recupero, e considerando le notevoli difficoltà a procedere secondo programma di smaltimento della massa critica in portafoglio, caratterizzata, col progredire dell'*ageing*, da un'efficienza marginale di recupero decrescente. A tal proposito, si evidenzia che tra i crediti per fatture emesse e scadute vi sono circa 5,9 mln € riferiti ad utenze cessate, la cui difficile "aggressione" procede, nonostante gli sforzi, con risultati non significativamente e immediatamente visibili.

L'Azienda ha continuato nel corso del 2012 ad attuare procedure diversificate nelle azioni di recupero, dettate fra l'altro dalla necessità di raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano Economico Finanziario previsto nell'operazione di *Project Financing* in corso di strutturazione. Per continuare a migliorare coerentemente con il livello *target*, è quindi necessario perseguire con crescente determinazione le azioni finora messe in campo e così sintetizzabili:

- ulteriore rimodulazione del calendario di fatturazione rispetto alle modifiche intervenute nel corso degli anni 2011 e 2012;
- risoluzione di specifiche situazioni fortemente incagliate con l'affidamento del servizio a società di recupero *ad hoc*;
- attività giudiziale interna/esterna sulle situazioni di maggiore rilievo;
- ottimizzazione della gestione amministrativa collegata alla gestione delle utenze cessate;
- ulteriore implementazione e diversificazione delle azioni di recupero sulla base del rischio di credito per singola utenza morosa.

II. 2) Crediti tributari

I Crediti tributari si riferiscono a:

- erario c/acconti, in relazione agli acconti versati, per € 4.380.083;
- crediti Iva per rimborsi ancora non incassati, per € 3.869.000, quasi interamente coperti dalle richieste di rimborso del credito Iva relative ai tre trimestri e all'annuale 2012;
- imposte anticipate, € 4.466.508.

Per maggiori dettagli si veda quanto esposto nel seguente paragrafo "Fiscaltà differita/anticipata".

Descrizione	Esercizio 2012			Esercizio 2011	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Erario c/acconti	4.380.083	0	4.380.083	4.155.552	224.531
Rimborsi IVA	3.869.000	0	3.869.000	841.770	3.027.230
Imposte anticipate	4.466.508	0	4.466.508	4.253.155	213.353
Totale	12.715.591	0	12.715.591	9.250.477	3.465.114

II. 3) Crediti verso altri

Descrizione	Esercizio 2012			Esercizio 2011	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Verso altri	2.792.345	1.672.927	4.465.272	4.692.638	(227.366)
Totale	2.792.345	1.672.927	4.465.272	4.692.638	(227.366)

La voce in oggetto è composta:

- dai contributi in conto capitale ancora da incassare, relativi alle opere realizzate dal Gestore e la cui spettanza è già stata riconosciuta presso gli Enti Pubblici competenti (AIT, Regione Toscana, Provveditorato Regionale OO.PP. e Comuni);
- dai depositi cauzionali riferiti a crediti oltre 12 mesi verso Enti Pubblici vari per la realizzazione di lavori e verso Enel Distribuzione Spa;
- dal fatture da emettere relativo ad un accordo transattivo sottoscritto nel mese di dicembre 2012 con il comune di Grosseto pari ad 1 mln € oltre iva, il cui incasso è dilazionato in 12 rate annuali a partire dal 2013.

Segue la suddivisione del credito per scadenza e natura:

Entro 12 mesi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione
Contributi da incassare	1.430.305	2.316.913	(886.608)
Altri	1.362.040	1.616.891	(254.851)
Totale	2.792.345	3.933.804	(1.141.459)

Oltre 12 mesi

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione
Depositi cauzionali v/terzi	756.260	758.834	(2.574)
Altri	916.667	0	916.667
Totale	1.672.927	758.834	914.093

Al 31/12/2012 risultano crediti esigibili oltre i cinque anni per un importo pari a circa € 583.000, opportunamente attualizzato.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La Società non detiene tali tipologie di strumenti finanziari, ivi compresi i titoli denominati "derivati".

IV. Disponibilità liquide

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione
Depositi bancari e postali	3.188.954	10.961.137	(7.772.183)
Denaro e altri valori in cassa	8.483	5.372	3.111
Totale	3.197.437	10.966.509	(7.769.072)

Il saldo rappresenta la consistenza delle disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore al 31/12/2012 dei depositi bancari e postali attivi è pari a € 3.197.437. La variazione rispetto all'anno precedente è ascrivibile ad una più attenta programmazione delle scadenze di calendario delle bollette massive di fine anno rispetto al 2011 (primo anno di emissione massiva di bollette a fine esercizio), che ha permesso di ottimizzare la gestione della tesoreria di fine anno.

D) Ratei e risconti

Non sussistono, al 31/12/2012, ratei e risconti attivi aventi durata superiore a cinque anni.

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	2.670.801	2.921.929	251.128
Totale	2.670.801	2.921.929	251.128

La voce "Risconti attivi" comprende l'importo da restituire agli utenti relativo ai corrispettivi di cui alla delibera AATO n. 13 del 29/11/2010, al netto della quota stornata ai fini della rilevazione dell'onere di competenza 2012, determinato in base alla maggiore tariffa fatturata pari a 0,57 mln €, oltre che le somme liquidate per buoni pasto, canoni di manutenzione *software* e abbonamenti a riviste di competenza di esercizi successivi al 2012.

Passivo patrimoniale

A) Patrimonio netto

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel Patrimonio netto.

Descrizione	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Risultato d'esercizio	Altre	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente (01/01/2011)	1.730.520	13.606.713	539.027	7.880.763	4.657.483	0	28.414.506
Destinazione del risultato dell'esercizio 2010			0	4.657.483	(4.657.483)	0	0
Altre variazioni						0	0
Risultato dell'esercizio 2011					6.168.550		6.168.550
Alla chiusura dell'esercizio 2011	1.730.520	13.606.713	539.027	12.538.246	6.168.550	0	34.583.056
Destinazione del risultato dell'esercizio 2011				6.168.550	(6.168.550)	0	0
Risultato dell'esercizio 2012					8.054.186		8.054.186
Alla chiusura dell'esercizio corrente (31/12/2012)	1.730.520	13.606.713	539.027	18.706.796	8.054.186	0	42.637.242

Il capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in euro
Azioni Ordinarie	192.280	9,00

Le poste del Patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio corrente, sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo [*]	Quota disponibile
Capitale	1.730.520	B	1.730.520
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	13.606.713	A,B	13.606.713
Riserva legale	539.027	B	539.027
Riserva straordinaria	18.706.796	A,B,C	18.706.796
Altre	0	A,B,C	0
Risultato dell'esercizio 2012	8.054.186	A,B,C	8.054.186
Totale alla chiusura dell'esercizio 2012	42.637.242		42.637.242

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

La quota di Patrimonio netto non distribuibile è costituita da Riserva legale per l'importo pari a un quinto del capitale sociale, oltre che dalla Riserva ex articolo 42.2 Allegato A Delibera n. 585/2012/idr AEEG, che potrà essere liberata solo a valle degli accertamenti da parte delle autorità competenti in merito alla realizzazione degli investimenti coperti dal FoNI.

Nel Patrimonio netto non sono presenti riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione.

B) Fondi per rischi, oneri ed imposte

Di seguito l'andamento della voce in argomento:

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2012		31/12/2012	Variazione
		Incrementi/ Accantonamenti	Decrementi/ Utilizzi		
Per imposte, anche differite	396.912	197.440	204.002	390.350	(6.562)
Altri accantonamenti	3.493.434	577.712	88.668	3.982.478	489.044
Rischi v/INPS	742.130	0	0	742.130	0
Controversie, vertenze, risarcimento danni	2.107.865	212.779	88.668	2.231.976	124.111
Altro (riserve su appalti e varie v/enti pubblici)	643.439	364.933	0	1.008.372	364.933
Totale	3.890.346	775.152	292.670	4.372.828	482.482

Più in dettaglio, la voce risulta così composta:

- *Fondo Imposte Differite*, per € 390.350. Per maggiori dettagli, si veda la sezione "Fiscalità differita/anticipata";
- *Rischi v/INPS*, per il versamento del contributo per la Cassa Integrazione Guadagni (CIG, CIGS) complessivamente pari ad € 742.130;
- *Controversie legali, vertenze, risarcimenti danni e varie v/enti pubblici*, pari ad € 2.231.975.

Nel corso dell'esercizio, sono stati utilizzati € 88.669 per far fronte agli oneri sostenuti principalmente per pagamenti di franchigie. Gli ulteriori accantonamenti per € 212.779 sono relativi a richieste di risarcimento danni da terzi, alla stima delle franchigie assicurative sui sinistri generati nel corso del 2012 e a cause con il personale in corso;

- *Altro pari* ad € 1.008.372, di cui € 364.933 accantonati nel corso del 2012, a copertura in parte del rischio delle contestazioni sollevate dalle ditte affidatarie dei lavori di manutenzione ordinaria sulle contabilità redatte dalla Stazione Appaltante e in parte alla copertura dei rischi per i canoni Cosap/Tosap di occupazione spazi di aree pubbliche ai sensi della Legge 23/12/1999 n. 488. Nella voce trovano accoglienza per € 229.952 anche gli importi relativi alla delibera AIT n. 33 del 14 marzo 2013 che prevede un contributo, sotto forma di sconto su bolletta a valere sulle fatture future, a favore degli utenti colpiti dall'alluvione di fine anno, da sostenersi in larga parte con fondi propri, secondo finalità condivisibili ma con modalità opinabili. Nelle more della definizione della modalità corretta di trattamento di questo evento, si è ritenuto prudente accantonare le relative somme.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La variazione è così costituita:

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2012		31/12/2012
		Incrementi	Decrementi	
TFR, movimenti del periodo (lordo Anticipi ai dipendenti)	3.140.339	918.884	897.581	3.161.642
Acconti ai dipendenti per TFR	342.498	5.381	17.874	330.005
Saldo TFR (netto anticipi)	2.797.841	913.503	879.707	2.831.637

L'importo iscritto rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2012 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare e Tesoreria INPS, come disposto dalla legge.

Le variazioni nette complessive del fondo originano dalle movimentazioni relative agli accantonamenti maturati, alle rivalutazioni di legge ed agli utilizzi per cessazione rapporto avvenute in corso d'anno ovvero agli smobilizzi a gestioni separate esterne.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazione
152.335.318	148.959.466	3.375.852

La scadenza dei debiti è così suddivisa:

Descrizione	Esercizio 2012			Totale	Esercizio 2011	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni			
Debiti verso banche <12 mesi	12.978.127	0	0	12.978.127	10.065.214	2.912.913
Debiti verso banche >12 mesi	0	9.092.843	3.104.221	12.197.064	14.585.281	(2.388.217)
Finanziamento Ponte	80.000.000	0	0	80.000.000	80.000.000	0
Acconti	132.802	5.103.606	0	5.236.408	4.533.503	702.905
Debiti verso fornitori	29.898.984	0	0	29.898.984	27.675.998	2.222.986
Debiti tributari	5.519.655	0	0	5.519.655	4.696.118	823.537
Debiti verso Istituti di previdenza	1.825.814	0	0	1.825.814	2.790.588	(964.774)
Altri debiti	4.679.266	0	0	4.679.266	4.612.764	66.502
Totale	135.034.648	14.196.449	3.104.221	152.335.318	148.959.466	3.375.852

I debiti ordinari verso banche entro 12 mesi (escluso il *Bridge Financing*) sono così composti:

Debiti verso banche < 12 mesi	Importo
Affidamenti a breve termine	10.651.533
Quota di capitale residuo entro 12 mesi (su finanziamenti a m/l termine)	2.326.594
Debiti finanziari < 12 mesi al lordo delle disponibilità liquide	12.978.127

I rapporti con le banche per gli affidamenti a breve termine insieme alle quote capitali dei mutui in scadenza entro l'anno rilevano una situazione debitoria a breve pari ad € 12.978.127.

A questi vanno aggiunti gli 80 mln € di utilizzato al 31/12/2012 sul Finanziamento Ponte di 92,8 mln €, avente durata pari a circa 18 mesi e rinnovato il 5 marzo 2012 con Monte dei Paschi di Siena, Cassa depositi e prestiti e Centrobanca al tasso euribor 3 mesi + 4,25%, già ampiamente trattato in premessa. Per il Bilancio 2012, il *Bridge* è stato classificato fra le passività minori di 12 mesi, alla luce della sua scadenza prevista per settembre 2013.

I debiti verso banche oltre 12 mesi, invece, sono costituiti dalle quote capitale relative alle rate dei mutui in essere al 31/12/2012 e con rimborso successivo al 31/12/2013. Si precisa che essi sono evidenziati al netto delle eventuali quote di mutuo non ancora erogate. Il debito finanziario a m/l termine si riduce di circa 2,3 mln €, per l'avvenuto rimborso delle quote capitale nel 2012 sui mutui in essere.

L'indebitamento finanziario complessivo è influenzato dal prolungato sforzo profuso dalla Società nella realizzazione delle opere previste dal Piano degli Investimenti. La variazione in aumento della PFN complessiva al 31/12/2012 rispetto al dato del 2011 risulta pari a circa 8,3 mln € ed è stata influenzata principalmente dai fabbisogni relativi agli investimenti 2012 pari a circa 31 mln € a cui si sommano 1,3 mln € di contributi ancora non interamente incassati. Si ricorda inoltre, come indicato nella sezione relativa ai "Crediti", che i contributi da incassare al 31/12/2012 risultano pari a circa 1,4 mln €. La variazione in aumento della PFN verrà illustrata in dettaglio nella specifica sezione "Principali dati finanziari" in Relazione sulla Gestione.

Di seguito, si espone la composizione per ente erogante del capitale di debito residuo, comprensivo delle componenti dei mutui temporalmente scadenti oltre i 12 mesi e degli utilizzi al 31/12/2012 del *Bridge Financing* in essere a tale data.

Ente Erogatore	Quota Capitale residua al 31/12/2012 entro 12 mesi	Quota Capitale residua al 31/12/2012 oltre 12 mesi	Finanziamento Ponte entro 12 mesi	Totale debito residuo (compreso Finanziamento Ponte)
Monte dei Paschi di Siena	1.136.182	5.995.745	28.750.000	35.881.927
Cassa Depositi e Prestiti	415.229	1.678.531	22.500.000	24.593.760
Centrobanca			28.750.000	28.750.000
Banca Popolare Etruria e Lazio	419.338	2.306.361		2.725.699
Banca Nazionale del Lavoro	322.923	1.860.625		2.183.548
Banca Intesa San Paolo	32.922	355.802		388.724
Totale	2.326.594	12.197.064	80.000.000	94.523.658

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti a titolo di deposito cauzionale come previsto dal Regolamento per la concessione di acqua potabile.

Nel corso dell'anno 2012, sono proseguiti gli addebiti alle utenze morose oltre che alle nuove utenze che non si avvalgono del servizio di domiciliazione bancaria.

In merito alla voce "Debiti verso fornitori", si fa presente che, rispetto allo scorso anno, non ci sono stati mutamenti sostanziali nella tipologia merceologica delle forniture e nella scadenza media dei pagamenti prevista nei contratti.

Segue la composizione della voce in argomento:

Descrizione	Esercizio 2012		Totale	Esercizio 2011	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi			
Per fatture pervenute	12.014.004	0	12.014.004	12.860.065	(846.061)
Per fatture da ricevere	17.884.980	0	17.884.980	14.815.933	3.069.047
Totale	29.898.984	0	29.898.984	27.675.998	2.222.986

La variazione in aumento fra l'anno 2012 e l'anno 2011 è da considerarsi fisiologica se si pensa alla riduzione di ben 10 mln € dell'anno precedente. Inoltre, si sottolinea che l'aumento è totalmente dovuto alle fatture ancora da ricevere, in quanto il debito per fatture ricevute è addirittura diminuito rispetto al 2011.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Descrizione	Esercizio 2012			Esercizio 2011	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Erario c/acc. oneri personale	390.698	0	390.698	347.608	43.090
Erario c/IRAP	1.546.920	0	1.546.920	1.256.084	290.836
Erario c/IRES	3.542.438	0	3.542.438	3.092.072	450.366
Erario per affrancamento ammortamenti anticipati	0	0	0	1	(1)
Altri	39.599	0	39.599	353	39.246
Totale	5.519.655	0	5.519.655	4.696.118	823.537

Di seguito, il dettaglio IRES ed IRAP:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Debiti IRES maturati	6.650.247	6.218.715
IRES versato	3.107.809	3.126.643
SALDO IRES A CREDITO (DEBITO)	3.542.438	3.092.072
Debiti IRAP maturati	2.804.549	2.270.419
IRAP versato	1.257.629	1.014.335
SALDO IRAP A CREDITO (DEBITO)	1.546.920	1.256.084

La voce "Debiti verso Istituti previdenziali" risulta così composta:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Debiti v/INPS e INPDAP	1.605.376	2.288.591	(683.215)
Ratei costi personale erogati anno successivo	220.438	501.997	(281.559)
Totale	1.825.814	2.790.588	(964.774)

E' opportuno segnalare che fra i Debiti v/INPS sono comprese le somme dovute in riferimento al verbale di accertamento notificate ad Acquedotto del Fiora dall'Istituto per il mancato versamento dei contributi CIG, CIGS, Mobilità e Disoccupazione Involontaria pari a circa 0,7 mln €.

Nella voce "Altri debiti" è compreso l'importo, pari a circa euro 680.000, relativo alle somme ancora da restituire agli utenti non depurati di cui alla delibera AATO n. 13 del 29/11/2010, oltre che i debiti verso dipendenti per competenze 2012 erogate nell'esercizio 2013 e relative a quota parte della 14^a mensilità, premio produzione e ferie non godute.

E) Ratei e risconti

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2012		Saldo al 31/12/12	Variazione
		Incrementi	Decrementi		
Ratei passivi	649	100	649	100	[549]
Risconti passivi contribuiti OO.PP. c/impianti	17.519.839	1.276.258	1.341.991	17.454.106	[65.733]
Altri risconti passivi	615.325	435.685	615.325	435.685	[179.640]
Totale	18.135.813	1.712.043	1.957.965	17.889.891	[245.922]

I "Risconti passivi per contributi OO.PP." rappresentano le quote di contributi in conto impianti che dovranno essere imputate per competenza alla voce "Altri ricavi" negli esercizi successivi secondo i principi contabili di riferimento.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati contributi di tale natura per € 1.276.258.

Gli "Altri risconti passivi" si riferiscono principalmente ad allacci agli utenti non operativamente eseguiti al 31/12/2012.

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	6.709.851	6.709.851	0
Sistema improprio degli impegni	12.816	12.816	0
Sistema improprio dei rischi	23.609.592	22.681.724	927.868
Totale	30.332.259	29.404.391	927.868

I beni di terzi presso di noi includono le opere di acquedotto costruite dall'Ente Maremma e Etsaf con totale contributo a carico dello Stato e gestite dall'Azienda.

Le stesse trovano iscrizione tra i conti d'ordine ai valori risultanti dalla documentazione rinvenuta presso l'archivio della Riforma Fondiaria di Grosseto e vengono considerate di proprietà dello Stato.

Il sistema improprio degli impegni presenta il valore nominale degli stessi desunto dalla relativa documentazione.

Il sistema improprio dei rischi si riferisce essenzialmente a garanzie per fidejussioni relative principalmente al contratto di gestione del SII ed alle richieste di rimborso IVA.

Conto economico

A) Valore della produzione

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Ricavi vendite e prestazioni	80.214.965	74.013.777	6.201.188
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	4.453.923	3.881.851	572.072
Altri ricavi e proventi	5.006.370	3.770.192	1.236.178
Totale	89.675.258	81.665.820	8.009.438

Di seguito il dettaglio della voce "Ricavi vendite e prestazioni":

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Ricavi da tariffa	68.027.378	62.115.816	5.911.562
Quota fissa	11.123.977	10.794.370	329.607
Scarichi industriali	488.914	416.481	72.433
Vendita acqua industriale e extra ATO	435.329	406.350	28.979
Altri servizi	139.367	280.760	[141.393]
Totale	80.214.965	74.013.777	6.201.188

La più volte citata Delibera n. 585/2012 dell'AEEG ha rideterminato le metodologie di calcolo dei ricavi cui ha diritto il Gestore. Con delibera del 30 aprile 2013 l'AIT ha determinato, sulla base di un *tool* di calcolo aggiornato con i dati di Acquedotto del Fiora, il Volume di Ricavi Garantiti (VRG) della Società per un ammontare pari ad € 80.144.573 oltre € 567.625 per rimborsi certi ex Sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008. I ricavi così determinati contengono al loro interno il riconoscimento di una posta determinata dall'AIT, per la realizzazione di nuovi investimenti, chiamata FoNI, pari ad € 6.663.012 la quale, anche a seguito di pareri che ne trattano la natura, è parte integrante dei ricavi da tariffa (difatti essa viene fatturata all'interno delle tariffe applicate alla clientela) e tra essi iscritta.

La Delibera n. 585/2012 dell'AEEG, all'art. 42.2 dell'Allegato A, definisce un vincolo di destinazione alla realizzazione di nuovi investimenti di tale componente di ricavi FoNI, vincolo che, anche confortati da autorevoli pareri, viene rispettato attraverso l'indisponibilità di una corrispondente aliquota del risultato d'esercizio, nelle forme rappresentate in dettaglio nella apposita sezione di destinazione degli utili. Si ritiene che eventuali conguagli tariffari derivanti dagli effetti del ricorso avverso alcune determinate dell'AEEG, presentato dalla Società davanti al TAR della Lombardia, non siano rilevanti.

Giova comunque ricordare che la programmazione dei volumi, già aggiornata nella precedente revisione di Piano d'Ambito, risulta in linea con quanto rilevato dal Gestore.

La quota fissa 2012 è stata determinata tenendo conto delle evidenze sulla composizione tariffaria delle tipologie di uso.

Gli "Altri ricavi e proventi" comprendono i ricavi relativi a: contributi realizzazione allacciamenti, diritti di allaccio e spese progettazione, verifica contatori, diritti segreteria, rimborsi e recuperi diversi, nonché la quota parte di contributo in conto capitale di competenza dell'esercizio secondo quanto precisato sotto la voce "Immobilizzazioni materiali". Di seguito il dettaglio:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Contributi per allacciamenti	1.438.233	1.136.629	301.604
Contributi per servizi vari all'utenza	1.447.335	1.126.015	321.320
Altri	2.120.802	1.507.548	613.254
Totale	5.006.370	3.770.192	1.236.178

La voce "Altri", che ammonta a € 2.120.802, comprende € 1.306.179 di quota 2012 proveniente dai risconti passivi dei contributi sulle OO.PP. ottenuti dal Gestore fino ad oggi. L'opera coperta da contributo viene infatti iscritta in Attivo Patrimoniale al lordo della quota di contributo in conto capitale.

Oltre ciò, nel corso dell'anno si è proceduto a definire un accordo transattivo con il Comune di Grosseto atto a riconoscere un rimborso di maggiori oneri sostenuti nel processo depurativo di percolati da discarica per un ammontare pari ad 1 mln €, da corrispondersi in 12 rate annue costanti. L'accordo, che prevede una lunga dilazione, è stato considerato come comprendente di oneri impliciti ed attualizzato per tener conto dei riflessi finanziari.

Il resto della voce è principalmente costituito dai circa € 50.000 per vendita contatori dismessi e da € 11.307 di ricavi da vendita dei Titoli di Efficienza Energetica (o TEE o altrimenti noti come "Certificati Bianchi") da parte di Acea Reti e Servizi Energetici Spa e spettanti ad Acquedotto del Fiora per l'adesione a campagne di risparmio energetico.

B) Costi della produzione

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	3.365.229	3.161.577	203.652
Servizi	29.662.127	26.010.754	3.651.373
Godimento di beni di terzi	5.874.409	5.741.930	132.479
Salari e stipendi	11.816.958	11.541.791	275.167
Oneri sociali	3.713.382	3.662.492	50.890
Trattamento di fine rapporto	855.724	817.798	37.926
Altri costi del personale	107.339	91.457	15.882
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	7.768.753	7.112.798	655.955
Ammortamento immobilizzazioni materiali	5.750.103	5.185.065	565.038
Svalutazioni crediti attivo circolante	2.910.343	2.741.462	168.881
Variazione rimanenze materie prime	(96.235)	131.495	(227.730)
Accantonamento per rischi	577.712	626.308	(48.596)
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	1.194.273	957.341	236.932
Totale	73.500.117	67.782.268	5.717.849

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Alcuni eventi eccezionali quali il gelo, il disastro della Costa Concordia nonché l'evento alluvionale del mese di novembre hanno condizionato nell'anno 2012 i risultati della Società in termini di efficientamento dei costi che, seppur perseguito, ha dato risultati meno significativi dello scorso anno. La voce "Servizi" è quella più rilevante in quanto accoglie i costi *core* di AdF, che nel complesso sono risultati in aumento rispetto a quanto rilevato l'anno precedente.

Gli scostamenti più significativi sono riconducibili a: Manutenzioni (in aumento di 1,4 mln €), anche a causa degli eventi catastrofici verificatisi nell'anno, Servizio acqua potabile (+ 0,3 mln €), a causa del ridotto numero di precipitazioni nel periodo estivo appena trascorso, Analisi

acque (+ 0,1 mln €), a seguito del disastro della nave da crociera, Energia elettrica (in aumento di 1,5 mln €), su cui ha influito l'emergenza idrica, in riferimento ai maggiori consumi elettrici da pompaggio della risorsa, Altri servizi (letture contatori, sportelli comunali, CRM), per i quali si è registrato un incremento di 0,3 mln €.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti, si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva. L'incremento è ascrivibile al volume di investimenti realizzato nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda l'adeguamento dell'aliquota di ammortamento rispetto all'esercizio precedente, si rimanda a quanto già argomentato nel paragrafo "Criteri di valutazione - Immobilizzazioni" del presente documento.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Nel rispetto del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti in base al valore di presumibile realizzo, analogamente a quanto fatto negli esercizi precedenti, si è ritenuto di effettuare un accantonamento per svalutazione crediti di € 2.910.343.

Accantonamento per rischi

Di seguito gli accantonamenti effettuati per rischi sorti nel corso dell'esercizio:

Descrizione	Accantonamenti rischi
Controversie, vertenze, risarcimento danni	212.779
Enti pubblici, oneri alluvione Albinia, riserva su appalti di manutenzione	364.933
Totale	577.712

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella sezione "Fondi rischi ed oneri".

Altri accantonamenti

Non si è ritenuto necessario effettuare altri accantonamenti.

Oneri diversi di gestione

Comprendono alcune spese generali non riconducibili ai costi della gestione caratteristica della voce "Servizi", quali oneri per imposte ed oneri diversi di amministrazione. Di seguito la tabella comparativa:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Imposte di registro e bolli	276.233	296.774	(20.541)
Quote associative	73.173	59.880	13.293
Imposte e tasse diverse	67.307	41.443	25.864
Oneri e spese diverse, contributi, multe ed ammende	209.935	210.840	(905)
Oneri a valore sulla tariffa per sentenza 335	567.625	348.404	219.221
Totale	1.194.273	957.341	236.932



L'incremento degli oneri e spese diverse è ascrivibile principalmente al corrispettivo della restituzione 335 a valere sulla maggiore tariffa fatturata di competenza dell'esercizio 2012.

C) Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Da partecipazione	110.231	115.947	(5.716)
Proventi diversi dai precedenti	850.410	525.024	325.386
Interessi e altri oneri finanziari	(5.532.473)	(4.250.127)	(1.282.346)
Totale	(4.571.832)	(3.609.156)	(962.676)

L'incremento della voce in argomento rispetto allo scorso anno è ascrivibile principalmente ai maggiori interessi corrisposti sul contratto di *Bridge*, in ragione dell'aumento da 2,50 a 4,25 punti percentuali del margine concordato in sede di rinnovo (5 marzo 2012), oltreché dell'introduzione delle "commissioni di *arranging*", che hanno quasi raddoppiato gli oneri bancari e postali rispetto allo scorso anno. Si tratta di una commissione pagata agli *arrangers*, ossia alle banche finanziatrici, a fronte del servizio di strutturazione del finanziamento.

Proventi da partecipazioni

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Proventi da partecipazioni	110.231	115.947	(5.716)
Totale	110.231	115.947	(5.716)

La voce comprende € 109.652 di dividendi distribuiti da Ingegnerie Toscane Srl e, in via residuale, dividendi della Banca di Credito Cooperativo della Maremma e della Banca di Credito Cooperativo di Saturnia e Costa d'Argento.

Altri proventi finanziari

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Interessi bancari e postali	120.226	42.997	77.229
Altri proventi	730.184	482.027	248.157
Totale	850.410	525.024	325.386

La voce "Altri proventi" è costituita prevalentemente da interessi di mora per ritardato pagamento da clienti, che vengono generalmente addebitati in sede di bollettazione.

Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Interessi su finanziamenti a breve termine (compreso <i>Bridge</i>)	(3.996.743)	(3.049.149)	(947.594)
Interessi fornitori	(214.939)	(207.262)	(7.677)
Interessi su finanziamenti a medio lungo termine	(648.263)	(744.180)	95.917
Altri oneri su operazioni finanziarie	(573.363)	(219.017)	(354.346)
Interessi su deposito cauzionale utenti	(99.165)	(30.519)	(68.646)
Totale	(5.532.473)	(4.250.127)	(1.282.346)

La voce "Interessi su finanziamenti a breve termine" comprende circa 3,7 mln € di oneri inerenti al *Bridge Financing* che, come già esposto, è stato considerato tra le passività a breve in virtù della sua prossima scadenza nel settembre 2013.

Per quanto concerne la voce "Interessi su finanziamenti a medio lungo termine" è composta integralmente dagli interessi sui mutui.

Abbiamo provveduto a rilevare la quota di competenza 2012 relativa agli interessi passivi dovuti agli utenti per il versamento del deposito cauzionale al tasso legale vigente.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Di partecipazioni	0	4.768	(4.768)

Nel 2012 non sono state effettuate rettifiche di partecipazioni.

E) Proventi e oneri straordinari

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Plusvalenze da alienazioni	0	0	0
Sopravvenienze attive	1.323.037	411.756	911.281
Rimborsi e Risarcimenti	189.494	46.408	143.086
Varie	0	0	0
Totale proventi	1.512.531	458.164	1.054.367
Minusvalenze	0	(2.047)	2.047
Imposte esercizi precedenti	0	0	0
Sopravvenienze passive	(348.364)	(378.637)	30.273
Varie	0	0	0
Totale oneri	(348.364)	(380.684)	32.320
Saldo	1.164.167	77.480	1.086.687

Nelle sopravvenienze attive sono compresi circa € 700.000 relativi all'istanza di rimborso di quota parte dell'IRES di competenza anni 2007-2011, presentata dalla Società nel 2013, secondo quanto disciplinato dall' art 2, c.1 del D.L. 201/2011.

L'importo delle sopravvenienze passive è relativo ad oneri non rilevati in esercizi precedenti ed al riallineamento delle poste relative alla fiscalità anticipata.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano ad € 4.713.290 e sono così composte:

Descrizione	Valore al 31/12/2012	Valore al 31/12/2011	Variazione
Imposte correnti:	5.613.682	5.021.510	592.172
IRES corrente	4.063.038	3.765.426	297.612
IRAP corrente	1.550.644	1.256.084	294.560
Imposte sul reddito anticipate di cui:	(1.097.832)	(972.425)	(125.407)
IRES	(1.097.832)	(972.425)	(125.407)
IRAP	0	0	0
Imposte sul reddito differite di cui:	197.440	129.473	67.967
IRES	197.440	129.473	67.967
IRAP	0	0	0
Totale	4.713.290	4.178.558	534.732

Di seguito, viene proposta l'informativa circa la riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Di seguito la tabella di riconciliazione relativa all'IRES:

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES	Esercizio 2012	Aliquota 2012 [%]	Esercizio 2011	Aliquota 2011 [%]
Aliquota ordinaria applicabile IRES		27,50%		27,50%
Risultato prima dell'IRES	12.767.476		10.347.108	
Effetti delle variazioni in aumento	5.403.083		4.569.166	
Effetti delle variazioni in diminuzione	(5.284.778)		(3.639.634)	
Utilizzo perdite pregresse	0		0	
Storno imposte anticipate/differite anni precedenti	520.600		665.502	
Detrazioni di imposta	(1.152)		(1.152)	
IRES definitiva	4.063.038		3.765.426	
Aliquota effettiva		31,82%		36,39%

Di seguito la tabella di riconciliazione relativa all'IRAP:

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP	Esercizio 2012	Aliquota 2012 [%]	Esercizio 2011	Aliquota 2011 [%]
Aliquota ordinaria applicabile IRAP		4,20%		4,20%
Ricavi ai fini IRAP ante riprese	89.771.493		81.665.821	
Variazioni in aumento dei ricavi	0		0	
Variazioni in diminuzione dei ricavi	1.664.109		(3.256.526)	
Totale componenti positive	91.435.602		78.409.295	
Costi ai fini IRAP ante riprese	53.614.895		48.300.942	
Variazioni in aumento dei costi	0		448.898	
Variazioni in diminuzione dei costi	(280.880)		(896.441)	
Totale componenti negative	53.895.775		47.853.399	
Valore della produzione lorda	37.539.827		30.555.896	
Deduzioni	(708.402)		(649.124)	
Valore della produzione netta	36.831.425		29.906.772	
Storno imposte anticipate/differite anni precedenti	3.724		0	
IRAP definitiva	1.550.644		1.256.084	
Aliquota effettiva		4,29%		3,76%

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del c.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Fiscalità differita/anticipata

In ottemperanza al principio contabile O.I.C. 25 paragrafo H.II si è provveduto ad effettuare le valutazioni in merito alla fiscalità differita ed anticipata.

Le imposte *differite* sono state calcolate sulle differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali e riguardano essenzialmente gli interessi di mora attivi. L'effetto di tale valutazione ha generato una posta IRES pari ad € 197.440 accantonata ad apposito fondo (si veda la tabella della sezione Passivo classe B. "Fondi rischi, oneri ed imposte") e nella voce del Conto economico 22) b) "Imposte differite".

Le imposte *anticipate* sono state valutate relativamente alle poste che genereranno negli esercizi futuri delle differenze temporanee deducibili e si riferiscono ad interessi di mora passivi non corrisposti nell'esercizio, indennità agli amministratori non corrisposte nell'esercizio, accantonamenti non deducibili tra cui al fondo svalutazione crediti. L'effetto di tale operazione ha generato una posta IRES pari a € 1.097.832 rilevata in Stato patrimoniale all'apposita voce II. 4- *ter*) "Crediti per imposte anticipate" e nella voce del Conto economico 22) c) "Imposte anticipate".

Il saldo delle poste anticipate e differite a Conto economico è pari a € 376.069, a riduzione delle imposte correnti.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell'effetto complessivo sullo Stato patrimoniale:

Crediti per imposte anticipate	Consistenza al 31/12/2011	Differenze temporanee esercizio 2012	Accantonamenti 2012	Utilizzi 2012	Utilizzi 2012	Variazione netto riallineamenti 2012	Consistenza al 31/12/2012
			27,50%	27,50%	4,20%		
Fondo svalutazione crediti	2.707.005	2.726.330	749.741	675.407	0	195.930	2.902.935
Fondo obsolescenza magazzino	11.825	61.000	16.775	11.825	0	4.950	16.775
Interessi passivi di mora	138.122	471.525	129.669	228	0	79.199	217.321
Fondo rischi	1.331.478	577.712	158.871	24.384	3.724	(98.578)	1.232.900
Compensi Amministratori/Dipendenti	64.725	155.548	42.776	12.757	0	31.852	96.577
Totale	4.253.155	3.992.115	1.097.832	724.601	3.724	213.353	4.466.508
Fondo imposte differite	Consistenza al 31/12/2011	Differenze temporanee esercizio 2012	Accantonamenti 2012	Utilizzi 2012	Utilizzi 2012	Variazione netto riallineamenti 2012	Consistenza al 31/12/2012
			27,50%	27,50%			
Crediti per interessi di mora	363.771	717.963	197.440	204.001	0	(6.562)	357.209
Ammortamenti anticipati	33.141	0	0	0	0	0	33.141
Totale	396.912	717.963	197.440	204.001		(6.562)	390.350
Saldo fiscalità anticipata e differita	3.856.243	3.274.153	900.392	520.600	3.724	219.915	4.076.158

Operazioni di locazione finanziaria (*leasing*)

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 22, del c.c. si informa che la Società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.



Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio sindacale e alla Società di revisione.

Qualifica	Compenso 2012
Amministratori	272.890
Collegio sindacale	71.069
Società di revisione	81.348

Il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Claudio Ceroni



RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2364 comma 2 del c.c., si informa che il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, nella seduta del 18/03/2013, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il progetto di bilancio 2012 entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, così come previsto dal medesimo articolo.

Quanto precede a motivo della auspicata definizione, da parte dell'Autorità Idrica Toscana (di seguito AIT), della tariffa per gli anni 2012 e 2013, al fine di dare ai Soci una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento della Vostra Società. A seguito della delibera dell'AIT, avvenuta in data 30/04/2013, il Consiglio di Amministrazione, in possesso di tutti gli elementi per dare rappresentazione dell'andamento della Società, nella seduta del 16/05/2013 ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2012 che riporta un risultato positivo pari a Euro 8.054.186.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone, costituita come forma di Consorzio tra i Comuni ricadenti nell'ambito n. 6, ai sensi e per gli effetti della Legge Galli – n. 36/1994 – e delle sue Leggi Regionali di attuazione, a cui si aggiungono le successive modifiche del D.Lgs. 152/2006, il 28/12/2001 con delibera assembleare n. 14 ha affidato all'Acquedotto del Fiora Spa, in qualità di Gestore Unico – a far data dal 01/01/2002 e per la durata di 25 anni – la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, d'ora in avanti SII).

L'Autorità dell'ATO n. 6 è ora confluita nell'Autorità Idrica Toscana (AIT) a seguito delle modifiche operate a livello di quadro regolatorio del Servizio Idrico Integrato dalla legislazione della Regione Toscana.

Estensione del servizio

L'Azienda gestisce il SII in 56 Comuni delle due Province incluse nell'ATO n. 6 Ombrone (tutti i 28 Comuni della Provincia di Grosseto e 28 Comuni della Provincia di Siena), per una popolazione complessiva di circa 399.224 abitanti distribuiti su un territorio di 7.600 Kmq.

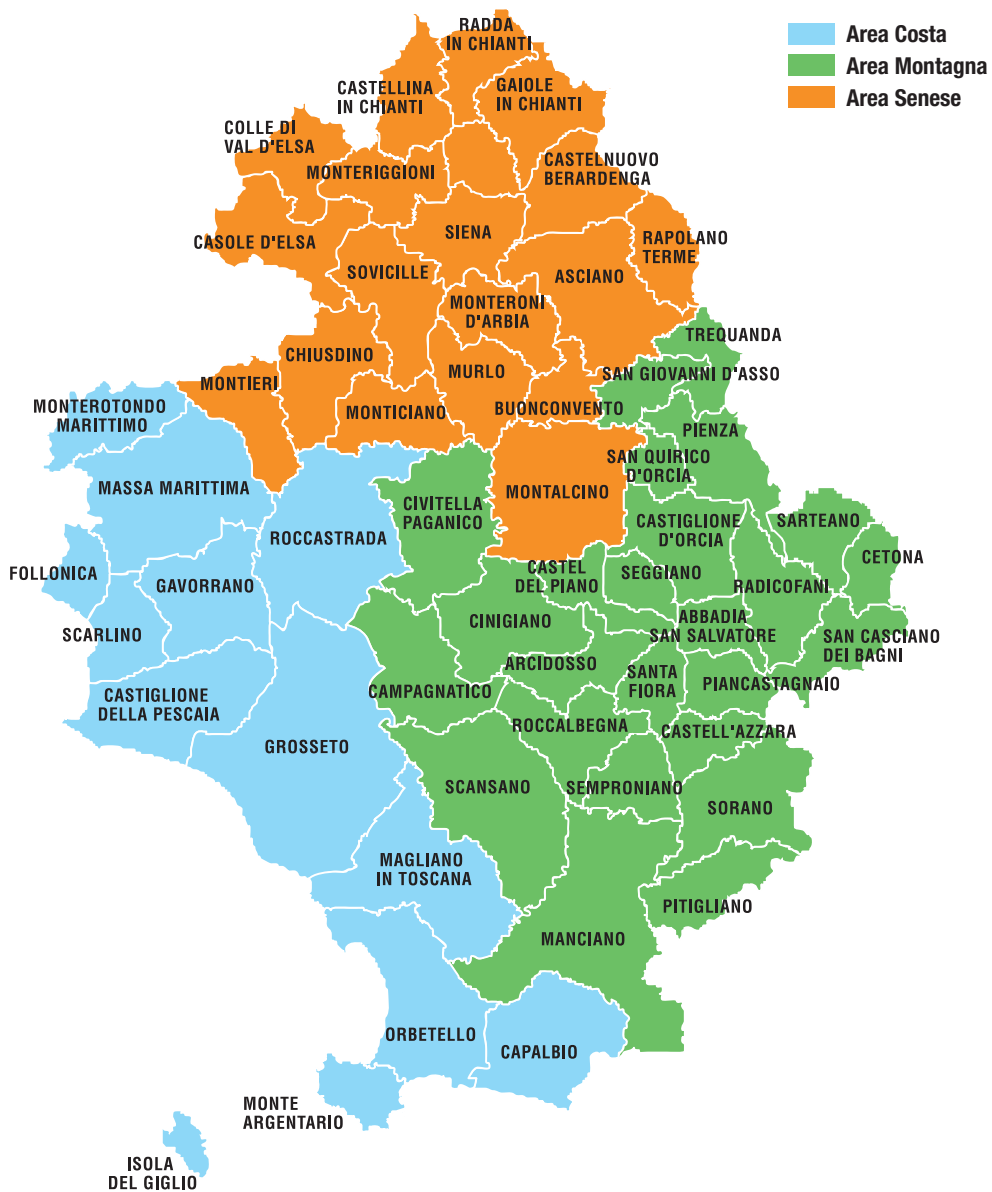
Le utenze complessive ammontano a circa 233.000, per le quali è stato stimato un consumo a finire per l'anno 2012 pari a circa 31,4 mln di metri cubi di acqua.

Il servizio di fognatura e depurazione è fornito a circa l'80% degli utenti.

La gestione del servizio è articolata territorialmente in tre Aree Gestionali, denominate "Costa", "Montagna" e "Senese", come da cartina sotto riportata.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.6 "OMBRONE"



Il Sistema di Gestione Aziendale (già Sistema Qualità)

Nel corso del 2012 Acquedotto del Fiora Spa ha visto convalidata la certificazione del proprio Sistema di Gestione conformemente ai principi contenuti nella Norma ISO 9001:2008. Come di consueto l'*audit* è stato condotto dall'Istituto Certiquality ed ha interessato i processi oggetto del Certificato (n. 3167): gestione del servizio idrico integrato, progettazione e realizzazione di reti acquedottistiche e fognarie comprensive dei relativi impianti di trattamento acqua, servizio di analisi chimiche delle acque. È utile sottolineare che la suddetta verifica nel 2012 si è conclusa senza l'emissione di *non conformità*, a testimonianza della forte attenzione di Acquedotto del Fiora nella gestione dei propri processi secondo regole definite che garantiscano monitoraggio e miglioramento costanti.

Andamento della gestione

Andamento generale

In uno scenario caratterizzato da una persistente fase di incertezza economica e finanziaria, oltre che normativa, Acquedotto del Fiora continua a rappresentare una realtà affidabile nei territori in cui opera.

Nel corso del 2012 ha proseguito il suo percorso di crescita, continuando a migliorare i livelli di servizio che, in qualità di Gestore del SII, è chiamato a raggiungere innanzitutto per *mission* aziendale ma anche per obblighi di Convenzione, e continuando a procedere nel difficile compito di progressivo miglioramento dei risultati economici e reddituali.

I risultati cui si è giunti dopo undici anni di gestione sono da considerarsi indubbiamente positivi sia sotto il profilo economico/finanziario sia dal punto di vista gestionale operativo, come testimoniato dalle indagini di *customer satisfaction*, in costante area positiva. Risultati gestionali che sono stati possibili anche grazie alla realizzazione di investimenti per circa 215 mln € al netto dei contributi, spesi sia nel rifacimento di opere fatiscenti che nella realizzazione di nuove infrastrutture che accompagnano lo sviluppo del territorio.

Prosegue, anche nel 2012, il lavoro di revisione dei processi aziendali finalizzato ad aumentarne l'efficienza, che ha permesso alla Società, da un lato, di mitigare l'aumento generale dei prezzi registrato nel corso dell'anno in tutti i settori, e, dall'altro, di affrontare il susseguirsi di una serie di eventi straordinari che hanno negativamente influenzato la gestione del servizio idrico nel periodo in questione, di seguito elencati in ordine cronologico: il disastro della "Costa Concordia", l'eccezionale ondata di gelo, la siccità estiva e l'alluvione, eventi le cui conseguenze sulla gestione aziendale sono ampiamente trattati nella Nota Integrativa.

Il 2012 è stato caratterizzato, poi, dall'introduzione nel mondo dell'idrico di un nuovo soggetto istituzionale, l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (d'ora in avanti anche AEEG), con funzioni regolatorie, che ha dato inizio ad un massiccio lavoro di "ristrutturazione" della normativa di settore. Nel corso dell'anno, infatti, la produzione di documenti – che ha comportato molteplici connessi adempimenti – da parte dell'AEEG è stata rilevante, e la partecipazione di Acquedotto del Fiora alle varie fasi di consultazione poste in essere è stata attiva e finalizzata a fornire il proprio contributo alla determinazione del nuovo metodo di calcolo della tariffa.

L'Azienda è stata particolarmente attenta ad evidenziare, ad una Autorità ad oggi apparentemente poco sensibile a cogliere le peculiarità delle situazioni gestionali, la particolarità del proprio territorio gestito che, come noto, è caratterizzato da una imponente estensione geografica a fronte della più bassa densità di popolazione servita, ed in definitiva con una complessità gestionale superiore alla media.

Lo sforzo che l'Azienda ha operato e continua ad operare è quello di evidenziare all'AEEG che la comprensibile tendenza a voler semplificare l'attività regolatoria individuando dei "costi standard", qualora non fosse accompagnata da una adeguata attenzione alle peculiarità gestionali rischia di tradursi, come evidenziato anche nell'intervento alla Giornata Nazionale della Regolazione (Milano, 3 dicembre 2012), nell'individuazione di una media assimilabile a quella del "pollo di Trilussa".

Per quel che attiene agli aspetti finanziari, particolarmente rilevanti in generale ed in particolare per la nostra Azienda, caratterizzata da una modesta patrimonializzazione e da ambiziosi obiettivi fissati nel Piano degli Investimenti, procede il percorso teso alla definizione di un





finanziamento a medio/lungo termine in grado di accompagnare Acquedotto del Fiora sino al termine della concessione.

La modifica del quadro normativo e tariffario, se da un lato ha visto – finalmente – l'individuazione di un Regolatore unico munito di adeguati poteri, innovazione salutata con favore da Gestori ed Istituti Finanziari, ha comportato d'altro canto la necessità di rivedere il Piano Economico e Finanziario (PEF), già a suo tempo definito alla luce delle nuove regole, come ampiamente descritto in Nota Integrativa.

Giova ricordare ancora una volta che le opere che il *Project* andrà a finanziare sono insufficienti per tutto quanto è indispensabile fare in un territorio che copre un terzo dell'intera Regione Toscana (oltre 7.000 kmq). La vastità del territorio ed una densità di popolazione che è la più bassa d'Italia (52 ab/kmq) generano un fabbisogno di investimenti che è la risultante della necessità di completare la dotazione infrastrutturale – la cui insufficienza rischia di essere sempre più di frequente fattore limitante dello sviluppo – e di garantire comunque adeguata manutenzione a ciò – ancorché insufficiente – di cui già si dispone e che versa in condizioni di generale fatiscenza. Si pensi che la lunghezza della rete idrica (e quindi il fabbisogno di manutenzione ordinaria e straordinaria) nel nostro Ambito è sensibilmente superiore a quella degli ATO confinanti di Pisa e di Firenze, i quali però possono disporre delle risorse che provengono da una popolazione servita che è il doppio in un caso e quasi il quadruplo nell'altro.

Al momento dell'approvazione del presente Bilancio saranno passati ormai sei anni dal conferimento del primo incarico di consulenza finalizzato alla definizione del Finanziamento Strutturato: senza entrare nel dettaglio della vicenda, della quale ulteriori elementi sono forniti nel prosieguo e nella Nota Integrativa, si riassumono di seguito le principali circostanze che hanno caratterizzato un percorso che è risultato essere lungo ed accidentato.

Alle oggettive difficoltà create dalla crisi finanziaria che ha coinvolto qualche tempo fa i mercati dell'intero pianeta, ed i cui effetti non sono ancora esauriti, si è andata ad aggiungere una produzione legislativa sovrabbondante e contraddittoria che ha fatto nascere nel mondo del credito alcune – peraltro circoscritte e non generalizzate – perplessità in ordine alla sussistenza delle condizioni che permettano di assumere il rischio di credito nei confronti di aziende operanti nel settore idrico e dei servizi pubblici locali in genere.

L'incertezza sulla disponibilità delle risorse da destinare agli investimenti e la conseguente incertezza sulla programmazione degli interventi costituiscono una ulteriore oggettiva difficoltà nella gestione del Servizio e comportano di frequente l'impossibilità di garantire risposte certe, anche nei tempi, alle richieste che pervengono dai cittadini e dalle Amministrazioni.

In questo contesto, la Società ha continuato a prestare particolare attenzione a tutti gli aspetti gestionali in grado di mitigare le difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie, agendo sull'intero ciclo attivo e ottenendo anche quest'anno una riduzione dei crediti, in linea con il trend registrato lo scorso anno. Ciò è stato possibile grazie sia alle continue azioni di recupero poste in essere che all'attenzione posta sui vari e sempre nuovi servizi offerti al cliente, indispensabili per rendere più facile l'accesso ai canali di pagamento e di comunicazione con il Gestore.

Queste considerazioni sono indispensabili per poter correttamente valutare ed apprezzare i lusinghieri risultati che la Società è stata comunque in grado di raggiungere.

Investimenti

Il POT 2011-2013, approvato il 19/12/2011, prevede un monte investimenti totale pari a circa 110 mln € al lordo dei contributi di terzi a fondo perduto, di cui coperti da tariffa circa 91 mln €. Per il 2012, il totale degli investimenti previsti era pari ad 35,14 mln € al lordo dei contributi, di cui 31,89 mln € coperti da tariffa.

Nonostante le oggettive difficoltà nelle quali si è trovata ad operare, Acquedotto del Fiora è riuscita a realizzare gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito, sensibilmente superiori a quelli realizzati nel corso dell'anno 2011. Tale importo complessivo è costituito essenzialmente da manutenzioni straordinarie per 21,4 mln € e da nuove opere per 11 mln €.

L'incremento di investimenti realizzati rispetto al 2011 è da ritenersi di assoluta rilevanza, visti gli avvenimenti che hanno caratterizzato il 2012, e sono stati il frutto anche delle azioni interne ed esterne tese a velocizzare gli iter di cantierizzazione delle opere. In primis si è intervenuti, laddove possibile, sul patologico ritardo nel rilascio di autorizzazioni e nella gestione degli iter patrimoniali ed espropriativi connessi alle opere previste nel POT. Su questi aspetti l'anno 2012 è stato un anno di cambiamenti normativi. La L.R. 69/2011 ha infatti delegato i poteri autorizzativi ed espropriativi all'AIT per tutte le opere previste nei Piani d'Ambito e, successivamente, l'AIT ha delegato tali poteri ai gestori, che possono, anche se solo in parte, velocizzare iter burocratici che fino a poco tempo fa erano del tutto al di fuori del controllo del Gestore, con tempistiche imprevedibili. Questa importante riforma ha potuto influire solo marginalmente nella realizzazione del 2012 e potrà esplicare pienamente i suoi effetti positivi solo nel 2013.

Sono stati numerosi i progetti che Acquedotto del Fiora ha redatto e concluso nel corso dell'anno e che – si auspica – troveranno cantierizzazione nel 2013, contribuendo, secondo le previsioni, a confermare anche per tale anno la tendenza già evidenziata di un ulteriore incremento del volume degli investimenti rispetto a quelli realizzati nel 2011 e nel 2012.

L'anno 2012 ha visto la Società impegnata nella conclusione di alcuni lavori, in particolare nel settore della fognatura e depurazione (collettamento al nuovo e costruendo impianto di depurazione a Roccastrada nelle frazioni di Sassofortino/Roccatederighi, adeguamento impianto di depurazione di Rosia nel Comune di Sovicille, adeguamento impianto di depurazione di Ravi nel Comune di Gavorrano, adeguamento depuratore della Piaggia nel Comune di Monterotondo Marittimo) ed in quello della potabilizzazione delle acque (manutenzione impianti ad osmosi La Valle e Pian di Rocca nel Comune di Castiglione della Pescaia e Salciaina nel Comune di Follonica). Sono stati inoltre realizzati alcuni nuovi pozzi come quello in località Salciaina nel Comune di Follonica, di Carpiano nel Comune di Scarlino ed I Frati nel Comune di Radda in Chianti. Questi ultimi interventi, realizzati tutti prima dell'estate, hanno consentito di reperire nuova risorsa idrica per integrare quella dei distretti di Follonica e di Radda in Chianti al fine di riuscire a fronteggiare al meglio gli effetti del caldo e della siccità.

Sono, inoltre, iniziati alcuni lavori progettati negli anni precedenti e che vedranno la loro conclusione nel 2013 come, nel settore della fognatura e depurazione, i lavori relativi al collettore fognario Montalcino-Torrenieri I Stralcio, i lavori per l'adeguamento del depuratore delle Tolfe a Siena, l'adeguamento del depuratore di Colle Val d'Elsa, il potenziamento ed adeguamento del depuratore di Valpiana a Massa Marittima e, nel settore del potabile, il potenziamento dell'adduttrice di San Dalmazio Badesse a Monteriggioni, l'estensione della rete Molino e Berignone nel Comune di Casole d'Elsa e l'adeguamento del dissalatore di Punta Ala nel Comune di Castiglione della Pescaia.

Il 2012 ha, inoltre, visto un importante impegno, da parte di Acquedotto del Fiora, per quanto concerne il capitolo relativo alla regolarizzazione delle opere realizzate anticipatamente dai Comuni: Monte Argentario (per il serbatoio delle Crocine), Grosseto (per l'impianto di depurazione di Braccagni), Pienza (per l'impianto di sollevamento Isello-Pip) e San Casciano dei



Bagni (per reti fognarie), per un importo totale di 3 mln €.

Inoltre, al fine di realizzare una valutazione dell'efficienza dei sistemi idrici secondo le più recenti linee guida suggerite dall'IWA (*International Water Association*), è proseguita l'attività di analisi idraulica delle reti di distribuzione e di ricerca perdite, che ha interessato nel corso del 2012 alcuni Comuni per un totale di circa 650.000 euro. Tale attività, oltre ad ottimizzare l'impiego delle limitate risorse disponibili per la manutenzione e sostituzione delle reti, consente di acquisire gli elementi indispensabili per agire sulle pressioni d'esercizio, ottimizzandole rispetto alla domanda in rete e quindi riducendo la dispersione dalle condotte.

La Gestione

L'attività gestionale è stata caratterizzata da eventi, sia endogeni che esogeni, che hanno di fatto reso il 2012 un anno da ricordare nella storia di Acquedotto del Fiora.

L'anno alle spalle è stato quello della profonda riorganizzazione della Direzione Operazioni, ove sono allocate le attività industriali ed operative del *core business* di questa Azienda.

L'Azienda aveva avviato già dal 2011 un ambizioso progetto di rivisitazione dei processi fondanti le attività aziendali e della individuazione dei Sistemi – essenzialmente informatici – che avrebbero potuto accompagnare la nuova organizzazione. Il progetto è stato denominato con l'acronimo "RIO": "Riorganizzazione del Lavoro, Implementazione dei Sistemi di Supporto e Ottimizzazione delle Performance".

Nel solco di quanto sta emergendo nell'ambito del progetto RIO, orientato al raggiungimento di una sempre maggiore "efficacia, efficienza ed economicità" mediante il consolidamento di una struttura e di processi adeguati agli obiettivi gestionali ed industriali di Acquedotto del Fiora, nel corso del 2012 si è proceduto a rendere coerenti parte dei processi "ripensati" con l'organizzazione che li deve attuare. Si rammenta che il progetto RIO riguarda soprattutto i processi industriali, presidiati dalla Direzione Operazioni (Area Tecnica); analizzando e ripensando i processi punta al miglioramento del servizio offerto al cliente nonché a rendere più efficiente l'impiego delle risorse economiche ed umane.

Dopo la prima fase di analisi dei processi, nel 2012 si è proceduto con la seconda fase del progetto RIO, ovvero il perfezionamento della definizione dei nuovi processi e delle procedure nonché l'individuazione dei requisiti che dovranno avere gli strumenti informatici adatti ad accompagnare lo sviluppo della riorganizzazione del lavoro all'interno della Direzione Operazioni.

La disamina delle modalità di svolgimento dei principali processi operativi, effettuata con l'analisi critica dei dati gestionali esistenti, insieme al lavoro già svolto nell'ambito del processo RIO hanno consentito di procedere, a partire dal 1 giugno del 2012, ad una riorganizzazione che ha interessato in maniera profonda tutti i settori della Direzione Operativa. Gli effetti di tale riorganizzazione saranno evidenti, anche per effetto delle vicende gestionali ed esogene che hanno caratterizzato il 2012, dal prossimo anno e solo in piccola parte alla fine di quello in esame.

La principale novità introdotta con la riorganizzazione è costituita da una separazione della conduzione dai lavori, gettando le basi per una maggiore specializzazione delle risorse dedicate sia alla fase di conduzione degli impianti che a quella di manutenzione. Sono state inoltre ricollocate in ambiti più opportuni alcune attività che venivano svolte, con ridotte possibilità di aumentarne l'efficienza, all'interno dei grandi contenitori rappresentati dalla Aree di Business. Basti pensare alle attività di preventivazione ed allaccio piuttosto che a quelle di campionamento delle acque per le analisi, tutte ricondotte all'interno dell'Unità che ha il presidio del rilascio dei pareri idro-esigenti, ovvero al controllo della qualità dei processi di trattamento delle acque, potabili e reflue.

Il ripensamento dell'Organizzazione della Direzione Operazioni è soprattutto destinato a:

- facilitare una maggiore e migliore comunicazione *top/down*, riconducendo a pochi ed essenziali riferimenti tutte le attività tipiche del *core-business* aziendale, al fine di raggiungere un miglior controllo ed un maggior bilanciamento delle posizioni di responsabilità e delle deleghe funzionali;
- separare la conduzione dai lavori, gettando le basi per una maggiore specializzazione delle risorse resa necessaria dalla sempre maggiore complessità e peculiarità delle attività, eliminando così le sovrapposizioni di competenze verso la ricerca di economie gestionali e per una migliore qualità del servizio nei confronti dei cittadini.

Con la riorganizzazione si punta ad ottenere un maggiore e migliore presidio delle:

- fondamentali e programmabili attività di conduzione delle infrastrutture esistenti, aumentando la frequenza e la qualità delle attività di conduzione effettuate su reti ed impianti;
- non programmabili attività di pronto intervento (principalmente ma non esclusivamente sulle reti);
- attività ingegneristiche tutte, sia quelle più prossime alla conduzione perché destinate alla manutenzione/potenziamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, che quelle destinate allo sviluppo del servizio con la realizzazione di nuove opere;
- attività legate alla sicurezza ed igiene dei lavoratori, con un maggiore impulso alle attività di controllo sia verso i dipendenti Fiora che verso i lavoratori delle Ditte appaltatrici.

Last but not least, sono state ricondotte all'area tecnica tutte le attività di presidio della sicurezza in tutte le sue forme, di prevenzione e protezione dei lavoratori, nonché di tutela dell'Azienda e di protezione delle infrastrutture nei riguardi di azioni ed agenti esterni alla stessa e l'avvio nel medio periodo della certificazione ambientale.

L'avvio della riorganizzazione è stato difficoltoso, oltre che per prevedibili motivi interni alla struttura, anche per le conseguenze degli eventi che hanno caratterizzato l'anno in corso partendo dal naufragio sulle rive dell'Isola del Giglio della nave Costa Concordia, proseguendo con un eccezionale ondata di gelo seguita dalla crisi idrica estiva fino ad arrivare all'alluvione che ha colpito in modo drammatico il nostro territorio.

Il naufragio della Costa Concordia in gennaio ha costretto la struttura tecnica ad uno sforzo straordinario per presidiare, in un periodo nel quale normalmente l'Isola del Giglio è frequentata dai soli residenti, la qualità delle acque prodotte dal dissalatore contro i rischi connessi all'inquinamento del mare ad opera del riversamento in esso delle sostanze contenute nella nave. Il controllo ha richiesto prelievi giornalieri in mare, all'impianto ed in distribuzione. Inoltre, si è dovuto incrementare la produzione di risorsa potabile per far fronte alle maggiori richieste derivanti dalle presenze dei soccorritori e del personale incaricato di gestire la critica e rischiosa situazione ambientale e garantire adeguato accumulo per far fronte ad un eventuale inquinamento dell'acqua mare a ridosso dell'opera di presa del dissalatore.

Nei mesi di febbraio e marzo una eccezionale ondata di gelo ha interessato i territori sui quali opera Acquedotto del Fiora. L'eccezionalità dell'evento che ha interessato tutta l'Europa è anche nei numeri delle vittime, pari a 650 di cui 57 in Italia.

Per far fronte agli effetti del freddo intenso che ha colpito la quasi totalità dei Comuni dell'ATO





6, sono state necessarie oltre 3.200 ore di lavoro straordinario, la sostituzione di circa 7.800 contatori, la movimentazione di circa 200 autobotti ed oltre 4.000 buste di acqua e circa 300 interventi di manutenzione per riparazione rotture di reti ed impianti.

Ma, come anticipato, la riorganizzazione parte a giugno e l'estate incombe.

L'estate 2012 sarà ricordata a lungo per essere stata, battuta solo dal 2003, quella più calda, torrida e secca di sempre. Per un territorio che vive in due mesi estivi una presenza più che doppia rispetto a quella dei residenti la prova è stata dura ma ben superata. Gli investimenti realizzati in questi anni e la grande disponibilità e professionalità delle risorse umane di Acquedotto del Fiora hanno consentito di rendere appena percepita la riduzione di disponibilità di risorsa idrica prodotta dal lungo periodo siccitoso che aveva preceduto il gran caldo. Di contro la completa attivazione dei meccanismi previsti con la riorganizzazione della Direzione Operazioni ha subito un rallentamento temporale e, come già anticipato, i suoi effetti saranno pienamente tangibili nel 2013.

A conclusione di un anno veramente particolare non possiamo non ricordare i nefasti eventi alluvionali dell'11 e 12 novembre nella zona di Albinia, nel Comune di Orbetello. Anche in questo caso pronto e consistente è stato il dispiegamento di mezzi e uomini di Acquedotto del Fiora sia nella prima fase di immediato soccorso alla popolazione che successivamente per il ripristino delle normali condizioni del servizio.

Costi operativi

L'anno 2012 è stato caratterizzato da un acuirsi della recessione economica che ha investito l'Italia come il resto del mondo. In questo contesto è stato registrato un aumento dell'inflazione che ha negativamente influito sull'andamento dei costi in generale, cui è andato a sommarsi l'aumento di alcune voci specifiche che incidono particolarmente sui conti della Società, meglio dettagliati nel seguito.

L'aumento dei costi, con particolare riferimento alla voce Servizi, è stato influenzato anche dagli eventi eccezionali cui sopra si è già accennato:

- l'ondata di gelo ed il conseguente stato di emergenza che ha costretto per mesi Acquedotto del Fiora ad un impegno straordinario in termini di risorse messe in campo per ridurre i disagi agli utenti (riparazioni di condotte/impianti e sostituzione di contatori rotti dal gelo, lavori straordinari per liberare le strade, noleggio generatori per mancanza di energia elettrica agli impianti, ricorso intensivo alle autobotti per ovviare alla mancanza d'acqua connessa alle rotture sulle condotte);
- il disastro della Costa Concordia all'Isola del Giglio ed il conseguente straordinario monitoraggio di AdF sulla qualità della risorsa idrica emunta dal mare tramite dissalatore (sopralluoghi, analisi chimiche ed utilizzo dei prodotti/reagenti correlati), i cui effetti negativi tutt'oggi perdurano;
- la carenza di risorsa registrata nel trascorso periodo estivo, tale da aver provocato la dichiarazione di emergenza da parte della Regione Toscana con la Legge n. 24 del 5 giugno 2012 prima e da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri poi ha determinato l'insorgere di numerosi e gravi situazioni emergenziali nelle quali solo il ricorso al trasporto d'acqua mediante autobotte ha permesso di evitare gravi disservizi con risvolti anche per la salute pubblica;
- l'emergenza alluvione che nel mese di novembre ha colpito la zona sud della Provincia di Grosseto e che ha determinato un aumento del numero dei controlli analitici sull'acqua distribuita ed un ricorso al servizio trasporto acqua potabile come fonte di approvvigionamento

alternativa.

Le voci di costo influenzate principalmente dai fattori eccezionali sopra citati, per le quali sono stati registrati maggiori scostamenti rispetto all'anno precedente, riguardano il Servizio trasporto acqua potabile, Analisi acque ed Energia elettrica. Da rilevare che su quest'ultima voce influisce l'emergenza idrica in riferimento ai maggiori consumi elettrici da pompaggio della risorsa a cui va ad aggiungersi l'incremento del prezzo medio dell'energia, sia nella sua componente "pura" legata all'andamento del mercato di riferimento, sia nella componente di oneri accessori obbligatori (AUC, trasporto, dispacciamento, tasse) che ormai pesano oltre il 50% del costo unitario complessivo.

Relativamente allo smaltimento fanghi di depurazione è da evidenziare che, nonostante siano aumentati i costi unitari di smaltimento, per effetto dell'adeguamento ai prezzi di mercato compiuto nel mese di maggio 2012, si è riusciti a contenere l'aumento complessivo della spesa, agendo da un lato sulla qualità del fango e ottenendo un preponderante conferimento in agricoltura e compostaggio, e dall'altro su una maggiore concentrazione del fango stesso che ha comportato complessivamente un minor quantitativo inviato a smaltimento.

Sicurezza

Acquedotto del Fiora, nel 2012, ha portato avanti il programma di interventi di adeguamento alle Norme di Sicurezza sui luoghi di lavoro per gli impianti gestiti. Tale tipologia di attività è prevista nel POT 2011-2013 per un importo complessivo di 4,5 mln €. Anche nel corso del 2012 sono stati appaltati lavori inerenti la sicurezza per un importo pari a 1,5 mln € e sono stati portati a termine interventi di particolare importanza, che hanno interessato venticinque impianti, così suddivisi: 11 interventi nell'Area Costa relativi ad impianti idrici e ad impianti di depurazione, 6 interventi nell'Area Montagna e 8 interventi nell'Area Senese. Di questi, 13 interventi hanno interessato impianti idrici e, tra i più rilevanti, ricordiamo i lavori effettuati presso il serbatoio pensile di Spinicci nel Comune di Manciano (Area Montagna), presso i serbatoi di quota 70 e quota 180 nel Comune di Castiglione della Pescaia (Area Costa) e presso l'impianto ad ozono di Quercioni nel Comune di Rapolano (Area Senese). Gli altri 12 interventi hanno riguardato impianti di depurazione e, tra questi, ricordiamo gli interventi presso il depuratore di Ponte a Tressa (Area Senese), presso il depuratore di Monticchiello nel Comune di Pienza (Area Montagna) ed alcuni interventi più piccoli ma allo stesso tempo importanti per la sicurezza presso i depuratori presenti nel Comune di Massa Marittima (Area Costa).

Gli eventi infortunistici, in calo per quanto riguarda il numero di quelli tipicamente professionali, hanno permesso ad Acquedotto del Fiora, grazie anche al rilevante programma di formazione ed informazione realizzato, di presentare all'INAIL, come già avvenuto negli anni passati, l'istanza per la riduzione degli oneri assicurativi, in misura del 10% sulla base di quanto effettuato nell'anno 2012.

È proseguito il progetto che porterà la Società al conseguimento, nel corso del 2013, della certificazione OHSAS 18001 in riferimento all'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro. Tale sistema porterà ad una migliore gestione delle problematiche in questione, con importanti ricadute anche sull'applicazione del D.Lgs. 231/01.

Per il 2012, in linea con quanto fatto negli anni precedenti, particolare attenzione viene posta all'informazione, formazione ed addestramento del personale con la programmazione di 13 corsi di formazione che hanno coinvolto 140 lavoratori al fine di assicurare il mantenimento ed il miglioramento degli indici indicati, mostrando un costante impegno da parte del vertice e





dell'intera struttura nel continuare a svolgere, con sempre maggior attenzione, l'attività formativa ed informativa in materia di sicurezza.

Efficienza del personale operativo

Nel 2012 si è apprezzata una riduzione, rispetto allo scorso anno, delle ore di infortunio passate da 4.339 (0,70% delle ore lavorate) a 3.564 (0,55% delle ore lavorate), in virtù di una continua attenzione e formazione del personale operaio alla sicurezza sui luoghi di lavoro iniziata negli anni scorsi.

Si sottolinea inoltre l'importante riduzione delle ore di sciopero scese a 109 rispetto alle 1.945 del 2011, precisando che si tratta comunque di scioperi generali indetti dalle segreterie nazionali di categoria.

Customer Care

Nel 2012 si è registrato un significativo incremento, rispetto all'anno precedente, dell'esigenza di contatto da parte dell'utenza, attraverso tutti i canali messi a disposizione dall'Azienda. Per quanto riguarda i canali diretti, *call center* e sportello, i fattori che hanno maggiormente inciso sono in buona parte legati alle crescenti difficoltà socio-economiche, che hanno spinto molti utenti ad una maggiore "attenzione" alla bolletta, inducendoli quindi a richiedere più informazioni, se non la dilazione di pagamento. Crescenti sono anche i casi in cui viene attivato il procedimento di recupero del credito, nelle sue varie forme, generando a sua volta esigenza di contatto fra utente e Gestore.

Il servizio commerciale del nostro *call center* ha risposto, rispetto al 2011, a quasi 60.000 chiamate in più, mentre lo sportello di Grosseto ha servito oltre 3.500 utenti in più rispetto all'anno precedente. Complessivamente, i contatti acquisiti agli sportelli e registrati nel sistema di Crm aziendale sono stati 31.692 contro i 24.901 del 2011. Anche il servizio guasti del *call center* ha accolto, in orario di ufficio, circa 10.500 chiamate in più. Nel solo mese di febbraio, a causa dell'emergenza gelo, si è data risposta a 8.418 chiamate, in orario 8-18, ed a 3.621 chiamate, in orario di reperibilità.

Il sito attesta una crescita esponenziale di visitatori, che passano dagli 81.000 circa del 2011 ai 121.500 del 2012. In incremento anche le richieste commerciali inoltrate tramite questo canale, che passano dalle 1.958 del 2011 alle 2.242 del 2012, a testimonianza di un crescente ricorso da parte dell'utenza a più agevoli mezzi di interazione con l'Azienda.

Quanto alla corrispondenza, il maggior incremento di richieste pervenute, circa 2.500 su base annua, ha interessato le richieste di informazioni scritte e contestazioni e sono prevalentemente state generate dalla Campagna di autoriduzione delle bollette, cui alcuni dei nostri utenti hanno aderito. Il solo processo inoltrato a mezzo posta che registra numeri significativamente inferiori rispetto al 2011 (1.780 contro 3.395) è la rateizzazione. Il motivo di tale decremento in rapporto al canale è legato alla scelta aziendale - vista la crescente esigenza manifestata dall'utenza - di non limitare la presentazione di queste domande alla forma scritta ma di aprirla anche a *call center* e sportello, che ne hanno infatti assorbito un numero significativo.

Si è confermato nell'anno il supporto dell'Unità gestione clienti all'Unità legale, nella gestione delle mediazioni, attive sia presso la Camera Arbitrale di Grosseto che presso la Camera di Commercio di Siena. Sono state accettate tutte le istanze presentate, rispettivamente 12 e 14,

per molte delle quali sono stati necessari più incontri alla presenza del mediatore e tutte comunque chiuse con esito soddisfacente sia per l'utente che per il Gestore.

L'indagine di *Customer Satisfaction* ha confermato, per l'anno 2012, il miglior CSI - Indice Sintetico di Soddisfazione - raggiunto da Acquedotto del Fiora e replicato solo nella seconda intervista del 2011, pari a 7,3. Oltre il buon risultato, va sottolineata la stabilità dello stesso, a testimonianza di un solido percorso di miglioramento nell'erogazione del servizio, sia tecnico che commerciale.

L'architettura dell'Indagine è ormai consolidata: periodicità semestrale, questionario generale sottoposto ad un campione casuale di utenti residenti, *call back* sui principali canali di contatto (*call center* commerciale, *call center* guasti, sportelli aziendali, sito) e sull'intervento tecnico.

Gli esiti dell'indagine attestano una sostanziale soddisfazione circa i canali di contatto che Acquedotto del Fiora mette a disposizione della propria clientela, a conferma dell'attenzione e della cura dedicata all'utenza. Si registra una lieve flessione nell'indice sintetico di soddisfazione relativo al *call center* commerciale, quasi integralmente a carico della valutazione dei "tempi di attesa": la criticità è sicuramente da correlare al maggior numero di chiamate ricevute. In crescita, rispetto al 2011, il giudizio globale degli aspetti tecnici del servizio e dell'intervento tecnico, mentre per il servizio amministrativo di fatturazione la valutazione resta sostanzialmente invariata.

La tabella sintetizza gli esiti dell'indagine:

Item	2° sem. 2012	
	CSI soddisfatti	Giudizio Globale
Aspetto tecnico	92,0	7,5
Relazione <i>call center</i> segnalazione guasti	93,6	7,9
Fatturazione	89,5	7,0
Relazione commerciale <i>call center</i>	86,1	7,7
Relazione sportello	92,3	7,5
Intervento tecnico	90,7	7,7

Quanto alle altre progettualità di rilievo che hanno interessato l'Unità, nel corso dell'anno il Settore Gestione e Controllo del Contratto ha portato avanti con ottimi risultati il processo di bonifica, volto a contenere i casi di elusione e di evasione. Nel primo caso, vengono individuate quelle utenze che godono impropriamente della tariffa agevolata domestico residente, nel secondo vengono invece regolarizzate, con recupero degli anni non prescritti, quelle utenze allacciate al pubblico acquedotto ma non censite nella banca dati del Gestore. I risultati sono stati di assoluto rilievo con 2.567 regolarizzazioni di elusione e 566 di evasione.



La Tariffa

L'esercizio appena trascorso rappresenta il secondo anno del quarto triennio di gestione del SII e, in armonia con la Convenzione di Affidamento, il Consiglio di Amministrazione dell'AIT con Delibera n. 1 del 05/01/2012, ha fissato la tariffa media per l'anno 2012 a 2,106 €/m³.

Quanto sopra, risulta in armonia sia con i dettami del Piano d'Ambito approvato con Delibera AATO n. 22 del 07/11/2011 che con la Delibera AATO n. 13 del 29/11/2010 di approvazione della Revisione Straordinaria per la restituzione agli utenti non depurati della quota di tariffa di depurazione non dovuta ai sensi del citato D.M. del 30/09/2009.

In attuazione delle disposizioni contenute nella Delibera n. 585/2012 dell'AEEG, l'Autorità Idrica Toscana ha determinato e approvato (con delibera del 30 aprile 2013) la tariffa da applicare per gli anni 2012-2013, che resterà in vigore fino all'approvazione definitiva da parte dell'AEEG, prevista entro il termine di tre mesi. In particolare, per il 2012 ha confermato la tariffa applicata da Acquedotto del Fiora, prevedendo un moltiplicatore (c.d. "teta") della tariffa preesistente pari ad 1.

Formazione

Le attività di formazione costituiscono uno strumento che la Società reputa essenziale per raggiungere gli obiettivi di "efficacia, efficienza ed economicità" fissati nella normativa che guidano l'operatività dell'Azienda.

Nel corso del 2012, lo sviluppo delle funzioni aziendali ed, in particolare, il processo di riorganizzazione dell'Area Tecnica è stato accompagnato da un consistente impegno su fronte dell'addestramento continuo e della formazione tecnico-professionale, che ha rappresentato oltre la metà delle ore formative totali ed ha coinvolto l'intero organico tecnico-operativo che opera sul territorio.

Altresì, anche quest'anno è proseguito il percorso formativo finalizzato a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, che ha rappresentato circa un terzo dell'impegno formativo aziendale complessivo.

I progetti formativi, finanziati in parte consistente con fondi provinciali ed interprofessionali, hanno complessivamente consentito di erogare al personale circa 7.500 ore di formazione, attraverso 84 sessioni formative diverse.

Deposito Cauzionale

Come già indicato in Nota Integrativa, con Delibera n. 5 del 06/03/2009, così come modificata con Delibera n. 8 del 27/11/2009, l'Assemblea dell'AATO ha già previsto l'introduzione nel Regolamento del SII di un deposito cauzionale produttivo di interessi legali. L'addebito del deposito cauzionale è diversificato per tipologia di utenza, ha interessato da subito solo le nuove utenze che non usufruiscono del servizio di domiciliazione e coloro che, a partire dal 31 dicembre 2009, siano stati dichiarati utenti morosi mentre per tutte le utenze esistenti e precedentemente non dispensate, l'importo sarà addebitato in bolletta soltanto a partire dal 2013.

Si attendono i pronunciamenti dell'AEEG in materia per verificare la necessità di eventuali aggiustamenti.

E' necessario sottolineare come, in un ambito territoriale oggettivamente penalizzato da condizioni che rendono la gestione del servizio maggiormente difficoltosa ed onerosa rispetto

alle altre realtà toscane ed italiane, un istituto pacificamente applicato da tutti i gestori non solo del servizio idrico ma di ogni e qualsiasi servizio a rete dovrà attendere il 2013 per la sua piena applicazione. Conseguentemente, Acquedotto del Fiora dovrà aspettare il 2013 per vedere colmata una ulteriore ed oggettiva disparità che si riflette su una situazione finanziaria già intrinsecamente sfavorevole.

Gestione dei Crediti

Nel corso del 2012 AdF si è impegnato per proseguire le complesse attività di recupero del credito attraverso la ricerca ed attuazione di formule e tempistiche tecnicamente più efficaci. Contestualmente all'obiettivo primario di riduzione della componente morosa del credito, è stato profuso uno sforzo importante nella prevenzione del rischio di insolvenza. Per il raggiungimento di questi obiettivi sono stati implementati i processi relativi a: campagna di sensibilizzazione all'utilizzo della domiciliazione bancaria, ricerca e attivazione di nuovi canali di pagamento, *phone collection* interna, invio di sms, introduzione di un ulteriore sollecito a mezzo posta ordinaria (cosiddetto bonario), utilizzo di società specializzate nel recupero del credito, collaborazione con legali interni e esterni per azioni di tipo giudiziale.

Il processo di gestione del credito ha generato:

- 48.002 raccomandate di sollecito pagamento che hanno riguardato circa 18,5 mln € di fatturato;
- 9.321 telegrammi di pre-avviso sospensione che hanno riguardato circa 3,7 mln € di fatturato;
- 5.203 sospensioni forniture;
- 1.192 rimozioni contatori;
- 140.009 solleciti per sms;
- 87.993 solleciti per posta ordinaria.

Il ricorso alle società di recupero ha permesso di gestire quelle posizioni per le quali tutte le azioni sopra elencate si sono rivelate infruttuose. I risultati ottenuti sono riepilogati nella seguente tabella:

AGENTE	IMPORTO AFFIDATO	N.POSIZIONI	INCASSI RICEVUTI	% INCASSI
SOCIETÀ 1	€ 742.028	339	€ 110.350	14,87%
SOCIETÀ 2	€ 1.370.845	698	€ 173.413	12,65%
SOCIETÀ 3	€ 311.733	182	€ 34.413	11,04%

Il processo di gestione del credito è stato notevolmente influenzato da alcuni eventi verificatisi nell'esercizio precedente. Infatti, il 2011 ha visto la cessazione del rapporto di collaborazione con l'agente di riscossione Equitalia Centro come effetto della sentenza emessa dalla Corte di Cassazione (Terza Sezione Civile, 4 luglio 2011), che ha dichiarato l'illegittimità del recupero coattivo a mezzo ruolo della tariffa per il Servizio Idrico Integrato. Inoltre, la Legge n.106/2011 (Legge di conversione 12 luglio 2011, n. 106, con modificazioni, del Decreto Legge Sviluppo n. 70 del 13 maggio 2011) ha imposto ad Equitalia la cessazione delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva riguardo le entrate, tributarie o patrimoniali, dei Comuni e delle società da essi partecipate. In seguito a queste due circostanze, la nostra Società ha dovuto intraprendere diverse azioni di recupero del credito che sopperissero alla sopracitata collaborazione, nonché riprendere in carico le posizioni maggiormente problematiche, reinserendole nel processo interno di gestione del credito. Su questi flussi, previo scarico, sono state effettuate attente e scrupolose valutazioni di esigibilità, tese a verificare l'esistenza

di quegli elementi "certi e precisi" che ne giustificassero l'eventuale cessione pro-soluto. Per questa attività è stato richiesto anche il supporto della Cerved Group Spa (società specializzata nella valutazione della solvibilità di imprese e persone), la cui analisi ha evidenziato posizioni per circa 1,5 mln € aventi pregiudiziali di varia natura (ad esempio di conservatoria, tribunale, protesti), comprovando l'antieconomicità di ulteriori azioni di recupero. Pertanto, si è reputato opportuno procedere alla cessione pro-soluto, in considerazione dei benefici che tale operazione avrebbe apportato non solo in termini fiscali ma anche economici, dovuti alla riduzione dei costi amministrativi di recupero interni. La quota residua dei crediti analizzati è stata prontamente affidata alle società di recupero, in base al parere positivo espresso dalla stessa Cerved Group Spa.

L'ambizioso obiettivo da perseguire anche nei prossimi esercizi è quello di continuare nel *trend* positivo di diminuzione dello *stock* dei crediti, pur evidenziando che i risultati raggiunti sono di assoluto rilievo: basti pensare che il livello di credito residuo relativo ai primi anni di gestione del SII si attesta ormai intorno all'1,7%.

Fermo Amministrativo del Credito IVA

Con provvedimenti notificati in data 08/06/2007 e 05/05/2008 è stato disposto il fermo, rispettivamente sul rimborso cronologico 268 relativo all'anno d'imposta 2006 per 0,5 mln € e sul rimborso cronologico 72 relativo all'anno d'imposta 2007 per 5 mln €. In data 02/04/2009, è stato disposto l'ulteriore fermo parziale di € 880.033 sul rimborso cronologico 31 II° trimestre 2008 di 1,2 mln €. A seguito del ricorso presentato nel mese di luglio 2008, con il quale l'Azienda impugnava il provvedimento, il giudice della Commissione Tributaria Provinciale di Grosseto, con sentenza del gennaio 2009, ha annullato il fermo amministrativo ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese di giudizio pari a complessivi € 12.014. Nel mese di settembre 2009 sono state erogate le somme relative ai rimborsi oggetto della revoca del fermo di cui sopra. In data 15/04/2010 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Grosseto ha interposto appello avverso la sentenza del gennaio 2009, instaurando così il processo di secondo grado; entro i termini di legge, Acquadotto del Fiora Spa si è costituita in giudizio presso la Commissione Tributaria Regionale di Firenze. Con Sentenza n. 63 del 12/05/2011 la Commissione Tributaria Regionale di Firenze ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate sul punto della condanna alle spese di primo grado, dichiarando la cessata materia del contendere per intervenuta conciliazione compensando le spese del solo giudizio in appello. Acquadotto del Fiora ha già costituito il titolo per agire nei confronti della Direzione provinciale delle entrate per riscuotere il credito maturato a seguito della Sentenza del 16/01/2009 emessa dalla C.T.P. di Grosseto.

A tal proposito, il 13 giugno 2012, Acquadotto del Fiora ha ricevuto, da parte dell'Agenzia delle Entrate, il rimborso delle spese sostenute, per un importo pari ad € 12.494,92.

Sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008

La Corte Costituzionale, con la Sentenza n. 335 del 10/10/2008, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 14, comma 1, della Legge n. 36/94 e, a seguito della traslazione di tale articolo all'interno del c.d. Testo Unico Ambientale, del corrispondente art. 155, comma 1, del D.Lgs. 152/06. Tali disposizioni prevedevano che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione fosse dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi".

In attuazione della sentenza della Corte Costituzionale, nonché per sopperire alla lacuna

normativa venutasi a creare con la citata sentenza, è stata approvata la Legge 27/02/2009, n. 13 "Disposizioni in materia di Servizio Idrico Integrato" che, all'art. 8-*sexies*, prevede una soluzione di carattere complessivo che si inserisce nell'ambito dei criteri tariffari sanciti dal Testo Unico Ambiente e dal c.d. Metodo Normalizzato (D.M. 1/08/96) ed, in particolare, nell'ambito degli articoli 149 e 151 del D.Lgs. 152/06, che sanciscono l'obbligo per l'Autorità d'Ambito di garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del soggetto gestore all'interno dell'ATO. In tale quadro, il citato art. 8-*sexies* contiene una definizione della quota di tariffa del servizio di depurazione ricollegata all'intero processo necessario all'approntamento del servizio. In particolare, viene introdotta nell'ordinamento una nuova componente vincolata costituita dalla somma degli oneri come espressamente individuati e programmati dai Piani d'Ambito relativi al complesso delle attività attinenti la depurazione ovvero la progettazione, realizzazione o completamento degli impianti e connessi investimenti. Tale nuova componente "è dovuta al Gestore dall'utenza nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, a decorrere dall'avvio delle procedure di affidamento delle prestazioni di progettazione o di completamento delle opere necessarie all'attivazione del servizio di depurazione, purché alle stesse si proceda nel rispetto dei tempi programmati". Il secondo comma dell'art. 8-*sexies* disciplina altresì, in ottemperanza a quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale, le modalità di restituzione delle somme agli utenti: (i) il Gestore deve restituire, anche in forma rateizzata, entro il termine massimo di cinque anni a partire dal 1° ottobre 2009, la quota di tariffa non dovuta; (ii) dall'importo da restituire vanno dedotti gli oneri relativi alle attività di progettazione, realizzazione o di completamento avviate; (iii) l'importo da restituire è individuato entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge (entro fine giugno 2009) dall'Autorità d'Ambito di competenza del Gestore.

Nel mese di settembre 2009, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha emanato un decreto (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale soltanto l'8 febbraio 2010, n. 31) recante "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota non dovuta riferita al servizio di depurazione".

Per quanto riguarda la modalità di calcolo e di restituzione delle somme non dovute per il servizio di depurazione, interpretando le disposizioni del D.M. del 30/09/2009, l'AATO ha pertanto stabilito nella Delibera n. 13 del 29/11/2010 di:

- restituire agli utenti le somme dovute a partire dal 01/01/2011 e concludere entro il 20/10/2014;
- attribuire il rimborso a tutti gli utenti individuati negli elenchi predisposti dal Gestore in maniera automatica e senza necessità di presentare l'istanza. Tale scelta risulta peraltro coerente con la determinazione di individuare nella data della sentenza il "dies a quo" del termine di prescrizione quinquennale. Per i "non più utenti" sarà necessaria invece la presentazione dell'istanza di rimborso per la quale decorrerà il termine quinquennale dalla pubblicazione nella Sentenza n. 335/08;
- pubblicare l'elenco degli utenti identificati per codice servizio (per il rispetto della *privacy*) ed il valore di rimborso comprensivo degli interessi dovuti al 31/12/2010. Per le quote di rimborso che verranno effettuate negli anni successivi al 2011, saranno calcolati i relativi interessi al tasso legale tempo per tempo vigente;
- rimborsare agli utenti non serviti da impianti di depurazione attivi per i quali sia in corso un'attività di progettazione, realizzazione o completamento degli stessi e agli utenti non serviti perché l'impianto di depurazione è temporaneamente inattivo la quota di tariffa non dovuta, dedotti gli oneri sopportati dal Gestore connessi alla realizzazione del programma



temporale delle attività di progettazione, realizzazione o completamento avviate dalla data di pubblicazione della Sentenza n. 335/08;

- approvare la nuova articolazione tariffaria del SII rispettando quanto previsto all'art. 7 (*Procedura per la restituzione*), comma 5, del D.M. sopra citato.

Dalla delibera sopra indicata emerge che il debito certo da restituire agli utenti completamente sprovvisti di servizio di depurazione risulta pari ad euro 3.009.966, con un residuo al 31/12/2012 di circa euro 680.000, ed esso trova copertura con la revisione straordinaria della tariffa. Inoltre a tale valore si vanno ad aggiungere le restituzioni compensate con la fatturazione riguardante gli utenti con impianti di depurazione per cui sia in corso un'attività di progettazione, realizzazione o completamenti degli stessi.

Sull'andamento dei rimborsi si rimanda a quanto già espresso nella Nota Integrativa.

Piano di Prevenzione e Gestione delle Emergenze

Durante il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 12 marzo 2010 è stato approvato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Emergenze sviluppato nel rispetto delle linee guida CISPEL Toscana, di quelle redatte dal responsabile Protezione dell'U.O. Sicurezza Integrata di ACEA Spa, nonché delle disposizioni di cui alla normativa U.N.I. 10459 che definisce le attività del *Security Manager*.

Il Piano è composto da nove scenari emergenziali per i quali sono state individuate le azioni di prevenzione e/o mitigazione degli effetti che, nella maggior parte dei casi, consistono nell'interruzione dell'erogazione idrica o nell'inquinamento ambientale.

Nel corso del 2011, al fine di facilitare l'applicazione del piano, per ciascuno dei nove scenari emergenziali è stato elaborato il relativo Regolamento di Attuazione nel quale sono dettagliate le misure finalizzate alla prevenzione e/o mitigazione degli eventi emergenziali descritti nel Piano delle Emergenze.

Nel corso del 2012, sono stati redatti i PCO (Piani di Continuità Operativa, uno per ciascuno dei nove scenari emergenziali) che, sostanzialmente, individuano le unità aziendali deputate all'attuazione delle rispettive misure di intervento già riportate nei regolamenti di attuazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Emergenze.

La Programmazione

L'obiettivo della Società rimane quello di continuare ad offrire il proprio contributo al processo di profondo cambiamento che sta vivendo la gestione del servizio idrico: il miglioramento della qualità del Servizio, la possibilità di garantire la disponibilità della risorsa idrica alle generazioni future, la tutela dell'ambiente, la riduzione dei costi. Per fare questo, Acquedotto del Fiora Spa continua ad investire risorse ed a sviluppare positive collaborazioni con i centri di ricerca e di studio e con le realtà pubbliche e private che operano nel sistema economico locale e nazionale e che svolgono le loro attività sulla frontiera delle nuove tecnologie. Tutto questo ha permesso di produrre risultati di rilievo e di valorizzare le capacità e le competenze di chi opera al suo interno. Prosegue anche nel 2012, infatti, il percorso di ricerca e miglioramento dell'efficienza gestionale, mediante importanti investimenti nell'automazione ed informatizzazione dei processi gestionali.

Dal punto di vista della pianificazione "esterna", e come accennato in precedenza, nel 2011 è

stato aggiornato il Piano d'Ambito 2011-2026, che rappresenta il documento di programmazione della Società nel medio/lungo periodo: l'importo complessivo degli investimenti previsti è pari a 450 mln €, di cui 110 mln € previsti nel nuovo POT 2011-2013.

E' poi opportuno riportare che, nell'ottica della continuità operativa, con delibera del 30 aprile 2013, l'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 6 Ombrone ha stabilito il piano tariffario che Acquedotto del Fiora Spa dovrà applicare per il 2012 e 2013, in base a quanto previsto dalla Delibera n. 585/2012 dell'AEEG, che determina il metodo di calcolo transitorio per tale biennio.

Il principale problema con cui confrontarsi in prospettiva rimane quello del reperimento delle risorse finanziarie da destinare alla realizzazione degli investimenti alla luce delle novità normative in materia idrica.

Un sistema regolatorio a tendere attento a ben calibrare i flussi finanziari in relazione agli investimenti da realizzare, sarà elemento indispensabile per poter permettere all'Azienda di perseguire la propria *mission*. Così non fosse, continuare ad operare con risorse finanziarie insufficienti minerà la possibilità di realizzazione di quegli investimenti che sono indispensabili per rispondere al compito che le è stato assegnato e imporrebbe, quindi, di riflettere sull'opportunità dell'esistenza di un'Azienda messa nell'impossibilità di operare.

In questa difficile situazione, che rende come facilmente comprensibile assai problematico redigere una corretta pianificazione degli investimenti e declinarla in reti ed impianti, l'Azienda è riuscita a realizzare nel 2012 opere per 32,4 mln € (dei quali la quasi totalità, e cioè 31,1 mln €, a carico della tariffa, stante il modesto apporto di contributi).

Tutto ciò a conferma, quindi, che la Società, posta in condizioni di normale operatività, è in grado di ben assolvere alle sue funzioni di Gestore, conseguendo adeguati risultati in termini di efficienza operativa ed economica e, avendo a disposizione le adeguate risorse finanziarie, di realizzare tutti gli investimenti programmati.

Per le considerazioni sulla continuità aziendale, sul cui presupposto è stato redatto il Bilancio dell'esercizio 2012, si rimanda a quanto dettagliato nella Nota Integrativa.



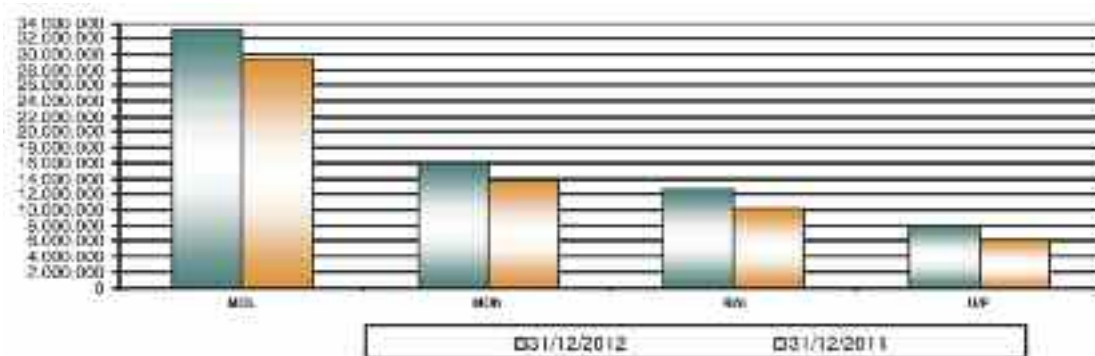
Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

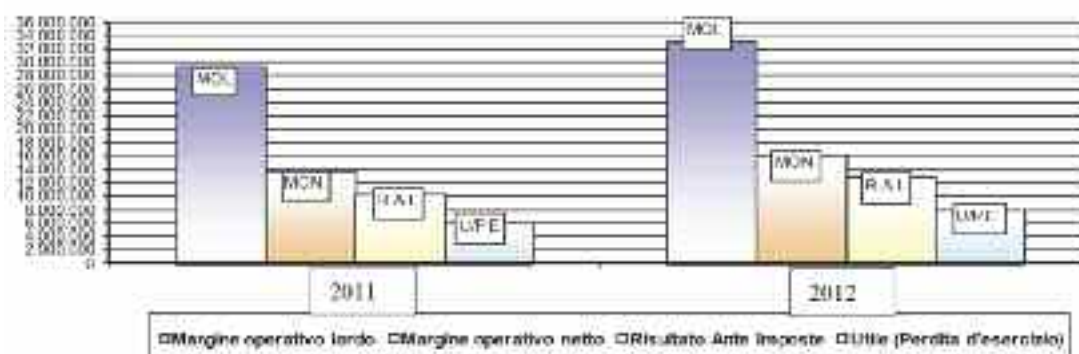
Raccordo con voci schema CEE		31/12/2012	31/12/2011	Variazione	Var %
A)	Valore della produzione	89.675.258	81.665.820	8.009.438	10%
B) (6+7+8+11+14)	Costi della gestione caratteristica	(39.999.803)	(36.003.097)	(3.996.706)	11%
B) 9	Costi del personale	(16.493.403)	(16.113.538)	(379.865)	2%
	Margine operativo lordo	33.182.052	29.549.185	3.632.867	12%
B) 10	Ammortamenti e svalutazioni	(16.429.199)	(15.039.325)	(1.389.874)	9%
B) 12	Accantonamenti per rischi	(577.712)	(626.308)	48.596	-8%
	Margine operativo netto	16.175.141	13.883.552	2.291.589	17%
C) + D)	Proventi, oneri e rettifiche finanziarie	(4.571.832)	(3.613.924)	(957.908)	27%
E)	Proventi e oneri straordinari	1.164.167	77.480	1.086.687	1403%
	Risultato Ante Imposte	12.767.476	10.347.108	2.420.368	23%
22)	Imposte	(4.713.290)	(4.178.558)	(534.732)	13%
	Utile (Perdita d'esercizio)	8.054.186	6.168.550	1.885.636	31%

Graficamente:

Principali dati economici



Composizione del risultato economico



Per l'analisi dei dati si faccia riferimento alle sezioni specifiche di seguito riportate.

I ricavi

La determinazione dei ricavi, così come più volte rappresentato nel presente documento, è stata influenzata dalle novità introdotte dalla Delibera n. 585/2012 dell'AEEG, che è andata a normare ex-novo sia la determinazione della tariffa sia il trattamento delle altre attività connesse al SII.

Nello specifico, l'AIT, in un serrato e costruttivo confronto con Acquedotto del Fiora, ha ricalcolato dapprima il Volume dei Ricavi Garantiti (VRG), che è risultato coerente con le previsioni del preesistente Piano d'Ambito, procedendo poi, coerentemente con le scadenze temporali fissate dall'AEEG, alla definizione della componente FNIFoni (componente tariffaria destinata a nuovi investimenti).

Con la stessa delibera l'AIT ha definito anche la quota parte di VRG da ricondurre al Fondo Nuovi Investimenti (FoNI), pari a circa 6,6 mln €, determinati a copertura della realizzazione dei nuovi investimenti che sono parte integrante dei ricavi ma che saranno vincolati allo scopo per cui sono stati definiti attraverso la destinazione degli utili così come rappresentato nella sezione finale di questa relazione.

E' possibile affermare che l'introduzione del nuovo sistema tariffario garantisce, almeno nell'orizzonte temporale tragguardato del biennio 2012-2013, la sostanziale invarianza delle grandezze economiche e dei flussi finanziari assicurati dalla precedente programmazione.

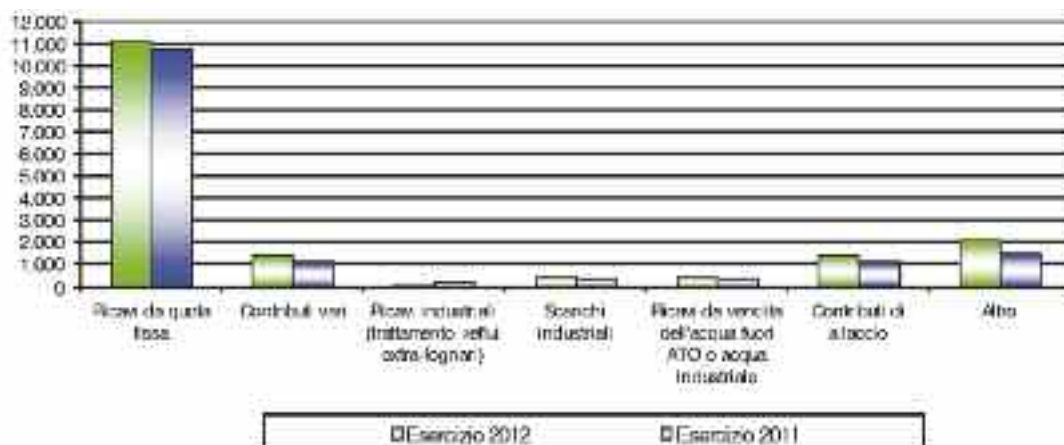
Allo scopo di fornire una rappresentazione coerente con lo schema economico-finanziario del Piano d'Ambito, di seguito vengono elencati gli schemi riclassificati dei ricavi diversi relativi all'esercizio 2012 comparati con l'esercizio 2011 in migliaia di euro.

Per quanto riguarda i ricavi diversi (relativi a ricavi da quota fissa, contributi vari, scarichi industriali, ricavi da vendita dell'acqua fuori ATO e contributi di allaccio), il fatturato risulta il seguente (dati in €/000):

Ricavi Diversi	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione	Var. %
Ricavi da quota fissa	11.124	10.794	330	3%
Contributi vari	1.419	1.171	248	21%
Ricavi industriali (trattamento reflui extra-fognari)	168	236	(68)	-29%
Scarichi industriali	489	416	73	18%
Ricavi da vendita dell'acqua fuori ATO e acqua industriale	435	406	29	7%
Contributi di allaccio	1.438	1.137	301	26%
Altro	2.122	1.507	615	41%
Totale	17.195	15.667	1.528	10%

I dati sopra indicati sono così rappresentati graficamente:

Ricavi Diversi



I dati riassunti denotano “Ricavi da quota fissa” maggiori rispetto all’anno precedente a motivo sia della normale dinamica evolutiva delle utenze nel tempo (nuovi allacciamenti, subentri e cessazioni) che dell’incremento unitario della tariffa per quota fissa.

La voce “Contributi vari” contiene il riaddebito all’utenza delle spese di sollecito e distacco sostenute dal Gestore ed allocate tra i costi per servizi, in correlazione con le azioni in ambito recupero crediti.

L’aumento della voce “Altro” è riconducibile principalmente alle maggiori quote di ricavo derivanti dalla messa in esercizio di opere coperte da contributo.

I costi

Allo scopo di fornire una rappresentazione coerente con lo schema economico-finanziario del Piano d’Ambito, di seguito vengono elencati gli schemi riclassificati dei costi relativi all’esercizio 2012 comparati con l’esercizio 2011 (dati in €/000):

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione
Acquisti (netto variazione rimanenze)	3.269	3.293	(24)
Godimento beni di terzi (netto canone AATO/Comuni)	910	777	132
Servizi	29.662	26.011	3.651
Oneri diversi (con canone AATO/Comuni)	6.159	5.922	236
Personale (al netto oneri per imm. lavori interni)	12.907	13.029	(122)
Quota ammortamento	13.519	12.298	1.221
Accantonamento per svalutazione crediti	2.910	2.741	169
Costo della produzione	69.336	64.071	5.264

Acquisti

La posta, principalmente relativa ad acquisti di materiale di produzione, risulta in linea rispetto a quanto rilevato nell’esercizio precedente.

Godimento beni di terzi (netto Canone AATO/Comuni)

La posta, principalmente relativa a noleggi di impianti e locazioni di immobili, risulta in linea rispetto a quanto rilevato nell’esercizio precedente.

Servizi

I costi esterni per servizi hanno registrato un incremento pari a 3,65 mln €. Come già esposto nel capitolo “Andamento generale” alla sezione “Costi operativi”, nonostante lo sforzo costante della Società nella continua ricerca dell’efficienza, le condizioni generali avverse del mercato, nel corso del 2012, hanno portato ad un aumento dei prezzi che hanno influenzato l’andamento di alcune voci di costo ed, in modo rilevante, le manutenzioni e riparazioni ordinarie, in aumento di 1,4 mln €, nonché l’energia elettrica, in aumento di 1,5 mln €. Oltre ciò è da evidenziare che tale voce, ai sensi della ormai nota Delibera n. 585/2012 dell’AEEG, accoglie gli oneri relativi alla depurazione del sistema Terrarossa (depurazione dei comuni di Monte Argentario ed Orbetello) che sono fatturati da AdF ma di competenza del relativo Gestore, ed a questo retrocessi, per un importo pari a circa 1 mln €.

Le efficienze più rilevanti sono state registrate sulle voci di costo Autospurgo e Smaltimento fanghi, diminuita di circa € 400.000, Manutenzione delle aree a verde, ridotta di circa € 76.000, e Spese recupero crediti, diminuita di circa € 52.000.

Oneri Diversi (e Canone AIT/Comuni)

In analogia con il Piano d'Ambito, la voce comprende la quota relativa al canone annuale corrisposto all'AIT. Di seguito la scomposizione della voce in argomento (dati in €/000):

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione
Oneri diversi	1.194	957	237
Canone AIT/Comuni	4.965	4.965	0
Oneri diversi (con canone AIT/Comuni)	6.159	5.922	236

Personale

Il costo del personale ha avuto la seguente dinamica (dati in €/000):

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione
Personale (al lordo oneri per imm. lavori interni)	16.493	16.114	380
Oneri per imm. lavori interni	(3.587)	(3.085)	(502)
Personale (al netto oneri per imm. lavori interni)	12.907	13.029	122

L'aumento del costo del personale è imputabile sia alla ipotesi di costo relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro che all'assunzione di idonee figure professionali per migliorare la dotazione competenziale della struttura.

Quota Ammortamento

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva. L'incremento, pari a circa 1,2 mln €, è ascrivibile al volume di investimenti realizzato nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda l'adeguamento dell'aliquota di ammortamento rispetto all'esercizio precedente, si rimanda a quanto già argomentato nel paragrafo Criteri di valutazione – Immobilizzazioni del presente documento.

Accantonamenti

Per quanto riguarda gli accantonamenti, per il cui dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, si rileva che sono stati effettuati stanziamenti al Fondo svalutazione crediti per un ammontare pari a circa 2,9 mln €. Tale accantonamento tiene conto delle serie storiche e dati statistici ormai consolidati che fanno tendere la percentuale del non incassato intorno al 2%. È da rilevare come il meccanismo previsto dalla Convenzione – ancorché revisionata – non consideri il valore del 2% fisiologico, e quindi da compensarsi come un ordinario costo di gestione, a differenza di altre realtà toscane, e come ciò incida negativamente sui risultati della Società. A questo proposito le previsioni convenzionali saranno comunque superate dalle decisioni in materia da parte dell'AEEG, attese nel breve periodo.

La determinazione della cifra da accantonare ha tenuto conto del livello di sofferenze ad oggi presente e degli effetti positivi delle operazioni di recupero del credito.

Gestione finanziaria

Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazione
Proventi da partecipazione	110	116	(6)
Proventi diversi dai precedenti	850	525	325
Interessi e altri oneri finanziari	(5.532)	(4.250)	(1.282)
Proventi ed oneri finanziari	(4.572)	(3.609)	(963)

La voce "Proventi da partecipazione" si riferisce principalmente ai dividendi distribuiti da Ingegnerie Toscane srl.

La voce "Proventi diversi dai precedenti" accoglie essenzialmente gli interessi di mora corrisposti dalla clientela per ritardato pagamento delle fatture e gli interessi attivi su c/c bancari maturati nell'anno 2012.

Nella voce "Interessi ed altri oneri finanziari" sono inclusi sia gli interessi per finanziamenti a medio/lungo che per quelli a breve termine. La voce in oggetto registra un incremento di circa 1,3 mln € rispetto al 2011. Tale risultato è dovuto sostanzialmente ad un aumento del tasso di interesse del Finanziamento Ponte in essere, il cui margine in fase di rinnovo (5 marzo 2012) è passato dal 2,5% al 4,25%.

Principali dati patrimoniali

Lo Stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

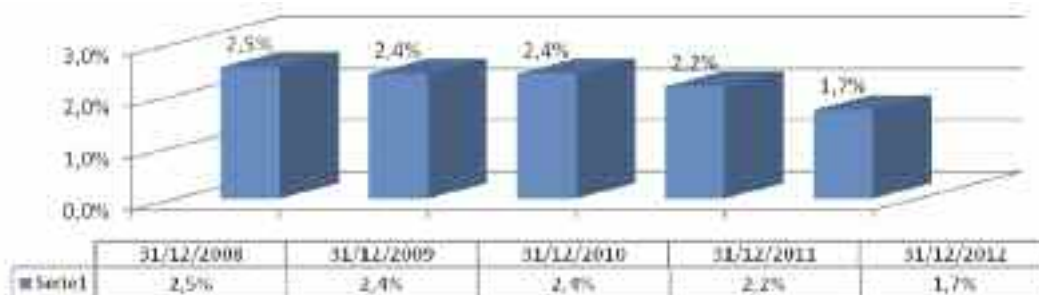
Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	98.005.838	85.701.993	12.303.845
Immobilizzazioni materiali nette	71.797.267	65.276.282	6.520.985
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	553.252	562.477	(9.225)
Capitale immobilizzato	170.356.357	151.540.752	18.815.605
Rimanenze di magazzino	635.119	538.884	96.235
Crediti verso clienti	26.026.339	28.455.333	(2.428.994)
Altri crediti (tributari, imp. anticipate, altri)	17.180.863	13.943.115	3.237.748
Ratei e risconti attivi	2.670.801	2.921.929	(251.128)
Attività d'esercizio	46.513.122	45.859.261	653.861
Debiti verso fornitori	29.898.984	27.675.998	2.222.986
Acconti	132.803	50.889	81.914
Debiti tributari e previdenziali	7.345.469	7.486.706	(141.237)
Altri debiti	4.679.266	4.612.764	66.502
Ratei e risconti passivi	17.889.891	18.135.813	(245.922)
Passività d'esercizio a breve termine	59.946.413	57.962.170	1.984.243
Capitale d'esercizio netto	(13.433.291)	(12.102.909)	(1.330.382)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.831.637	2.797.841	33.796
Fondi rischi/imposte differite e acconti	9.476.433	8.372.960	1.103.473
Passività a medio/lungo termine	12.308.070	11.170.801	1.137.269
Capitale investito	(25.741.361)	(23.273.710)	(2.467.651)
Patrimonio netto	(42.637.242)	(34.583.056)	(8.054.186)
Posizione Finanziaria Netta a medio/lungo termine	(12.197.064)	(94.585.281)	82.388.217
Posizione Finanziaria Netta a breve termine	(89.780.690)	901.295	(90.681.985)
Mezzi propri e indebitamento finanziario lordo	(144.614.996)	(128.267.042)	(16.347.954)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(170.356.357)	(151.540.752)	(18.815.605)

La tabella sopra riportata mostra un incremento di circa 18,8 mln € nella componente “Mezzi propri e indebitamento finanziario netto”: ciò è correlato alla realizzazione di circa 32,4 mln € di nuovi investimenti che hanno influenzato la variazione della “Posizione Finanziaria Netta” (aumentata di circa 8,3 mln €) a fronte di un modesto aumento della voce “Debiti verso fornitori” (circa 2,2 mln € in più rispetto al 2011) imputabile alle fatture da ricevere.

Le due voci relative alla “Posizione Finanziaria Netta” a breve ed a medio lungo termine sommano infatti a circa 102 mln €, contro i circa 93,68 mln € al 31/12/2011. La composizione di tale posta trova riconciliazione nella sezione denominata “Principali dati finanziari” ed esposta nelle pagine successive.

La voce “Crediti verso clienti” rappresenta oggettivamente la principale questione sulla quale il Consiglio e la struttura, già dai passati esercizi, hanno rivolto la loro attenzione. Per un corretto inquadramento del problema occorre preliminarmente osservare il lavoro che è stato realizzato negli ultimi 5 anni, sintetizzato nel grafico seguente.

Andamento del rapporto % Credito residuo bollette/Fatturato



Il grafico sopra riportato indica, per ogni periodo n, il rapporto % Credito residuo bollette/Fatturato relativo a partire dall'anno 2008 fino al periodo n-1.

La contrazione dei Crediti verso clienti entro 12 mesi (circa 2,2 mln € rispetto al 31/12/2011) conferma i risultati del lavoro finora svolto, sia con riferimento alle azioni di recupero sull'emesso, che alla riduzione delle fatture da emettere a seguito dell'aumento della frequenza di fatturazione legata alla clusterizzazione delle utenze.

Il rapporto crediti commerciali/fatturato (dato dal valore della produzione comprensivo di IVA e al netto degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni), si attesta al livello del 28%.

Per continuare a migliorare è comunque necessario perseguire con crescente determinazione le azioni finora messe in campo e così sintetizzabili: una ulteriore ottimizzazione e rivisitazione del calendario di fatturazione finalizzata all'aumento della frequenza nella emissione delle fatture; il potenziamento ed efficientamento delle attività di sollecito e sospensione del servizio su cluster di utenze classificati bonus-malus; l'analisi costante dell'attitudine/abitudine al pagamento (“score” comportamentale degli utenti), l'attivazione di campagne volte all'incremento delle domiciliazioni (bancarie/postali) dei pagamenti, la risoluzione di specifiche situazioni fortemente morose e di rilevante valore finanziario, l'individuazione di ulteriori nuove possibilità per il recupero del credito avvalendosi per le utenze cessate o non sospensibili dell'azione di Società specializzate nel Recupero Crediti, la cessione di crediti di utenze cessate di difficile recupero, il ricorso ad attività giudiziale per situazione di particolare rilevanza. Durante il 2012, l'Azienda ha continuato a gestire in modo efficiente i contenziosi pendenti e ad

individuare tempestivamente le nuove situazioni che si sono venute a creare grazie al prosieguo dell'attività di recupero del credito, nonostante, come già trattato in Nota Integrativa, i fatti intervenuti riguardanti l'evoluzione del quadro normativo per Equitalia Centro.

Si può pacificamente affermare che, ad oggi, il contenzioso con l'utenza si attesta su livelli tendenzialmente fisiologici. Il ricorso alla via giudiziale costituisce l'*extrema ratio*, nei casi cioè ove la pronuncia da parte del giudice diventa l'unico mezzo di risoluzione della lite, essendo stata accertata l'impossibilità di addivenire ad una soluzione stragiudiziale. La Società, sin dal 2002, ha intrapreso la conciliazione quale mezzo di risoluzione dei conflitti, conseguendo effetti positivi sia dal punto di vista economico che gestionale.

Segue la tabella relativa ai crediti per "Fatture da emettere" stratificato per anno ed espresso in m³ di acqua, al fine di rendere omogenea la voce nel tempo e neutralizzare l'effetto degli adeguamenti tariffari annui:

Descrizione	Anno 2012	Anno 2011	Variazione	Var. %
Anno 2007	248.178	296.434	(48.256)	
Anno 2008	592.838	705.770	(112.932)	
Anno 2009	556.898	697.349	(140.451)	
Anno 2010	207.205	293.069	(85.864)	
Anno 2011 (*)	(125.729)	2.943.253	(3.068.982)	
Anno 2012	1.978.530		1.978.530	
Totale	3.457.920	4.935.874	(1.477.955)	-29,9%

(*) il valore negativo è ascrivibile alla maggiore quantità di m³ fatturata rispetto a quanto previsto alla data del 31/12/2011

Passando alla voce "Altri crediti", si evidenzia un incremento generato sostanzialmente dai crediti vantati verso Enti Pubblici per contributi in conto impianti riconosciuti ma ancora da incassare (circa 1,4 mln €) nonché dal credito derivante da un accordo transattivo sottoscritto con il Comune di Grosseto pari ad 1 mln € oltre iva ed il cui incasso è dilazionato in dodici anni.

La voce "Debiti verso fornitori" si attesta intorno ai 29,9 mln € con un incremento, rispetto al 2011, quasi interamente determinato dalle fatture da ricevere.

La voce "Altri debiti" è essenzialmente in linea con quanto rilevato lo scorso anno.

Principali dati finanziari

Nella presente sezione sono contenute la tabella sulla formazione della Posizione Finanziaria Netta ed il prospetto di Rendiconto Finanziario dei flussi di cassa.

Posizione Finanziaria Netta

Descrizione	Anno 2012	Anno 2011	Variazione
Depositi bancari	3.188.954	10.961.137	(7.772.183)
Denaro e altri valori in cassa	8.483	5.372	3.111
Disponibilità liquide	3.197.437	10.966.509	(7.769.072)
Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	0	0	0
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	90.651.533	7.851.150	82.800.383
Quota a breve di finanziamenti a m/l termine	2.326.594	2.214.064	112.530
Debiti finanziari a breve termine	92.978.127	10.065.214	82.912.913
Posizione Finanziaria Netta a breve termine	(89.780.690)	901.295	(90.681.985)
Finanziamenti a m/l termine	12.197.064	14.585.281	(2.388.217)
Finanziamento Ponte	0	80.000.000	(80.000.000)
Posizione Finanziaria Netta a m/l termine	(12.197.064)	(94.585.281)	82.388.217
Posizione Finanziaria Netta	(101.977.754)	(93.683.986)	(8.293.768)

La "Posizione Finanziaria Netta" aumenta di circa 8,3 mln € per i motivi già esposti.

Rendiconto Finanziario dei flussi di cassa

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Operazioni di gestione operativa			
Risultato del periodo	8.054.186	6.168.550	1.885.636
Ammortamenti e svalutazioni	16.429.199	15.039.325	1.389.874
(Aumento)/Diminuzione immobilizzazioni finanziarie	9.225	(20.000)	29.225
(Aumento)/Diminuzione rimanenze	(157.235)	88.495	(245.730)
(Aumento)/Diminuzione crediti commerciali	2.428.994	9.872.931	(7.443.937)
(Aumento)/Diminuzione altri crediti, crediti tributari netto effetto accantonamenti	(5.048.912)	(2.315.615)	(2.733.297)
Aumento/(Diminuzione) fondi netto effetto accantonamenti	(258.875)	(1.521.184)	1.262.309
Aumento/(Diminuzione) debiti commerciali	2.222.986	(10.030.572)	12.253.558
Aumento/(Diminuzione) debiti tributari e altre passività correnti	382.249	2.735.374	(2.353.125)
Flusso di cassa generato/(assorbito) della gestione operativa (A)	24.061.817	20.017.304	4.044.513
Attività di investimento			
Acquisizioni totali di Investimenti Tecnici	(35.819.884)	(27.998.136)	(7.821.748)
Cessioni Inv. Tecnici e messa in esercizio imm.ni in corso anni precedenti	3.464.299	5.791.315	(2.327.016)
Flusso di cassa generato/(assorbito) della attività di investimento (B)	(32.355.585)	(22.206.821)	(10.148.764)
Attività di finanziamento			
Aumento/(Diminuzione) Debiti finanziari oltre l'esercizio	(82.388.217)	13.438.766	(95.826.983)
Aumento/(Diminuzione) Debiti finanziari entro l'esercizio	82.912.913	(4.154.421)	87.067.334
Flusso di cassa generato/(assorbito) della attività di finanziamento (C)	524.696	9.284.345	(8.759.649)
Flusso di cassa generato/(assorbito) complessivo (A+B+C)	(7.769.072)	7.094.828	(14.863.900)
Disponibilità liquide iniziali	10.966.509	3.871.681	7.094.828
Disponibilità liquide finali	3.197.437	10.966.509	(7.769.072)
Totale variazione cassa e mezzi equivalenti	(7.769.072)	7.094.828	(14.863.900)

Dalla tabella risulta quanto segue:

- nel 2012 è stato generato un flusso di cassa positivo pari a circa 24,1 mln € influenzato essenzialmente da ammortamenti e svalutazioni (circa +16,4 mln €), dal risultato di periodo (+8,1 mln €) e dall'aumento sia dei crediti che dei debiti totali;
- le risorse finanziarie assorbite dalla realizzazione degli investimenti ammontano a circa 32,4 mln €;
- il saldo generato dalla gestione operativa e dalle attività di investimento è stato coperto dalle attività di finanziamento.

Investimenti

Nel corso del 2012 sono state realizzati circa 32,4 mln € di investimenti, come sotto indicato. Per i dettagli si rimanda a quanto già esposto precedentemente nel presente documento nella sezione "Investimenti".

Prospetto degli Investimenti in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	
Immobilizzazioni Immateriali	Euro
- Costi Impianto e ampliamento	0
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	299.155
- Ricerca, sviluppo, pubblicità	1.073.290
- Altre immobilizzazioni immateriali	17.847.174
Di cui:	
- Conduzioni acquedotto	7.813.312
- Impianti e reti fognarie	2.905.166
- Depuratori acque reflue	2.623.577
- Impianti acquedotto/Opere idrauliche fisse	4.332.118
- Altre	173.001
- Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	3.578.654
Totale	22.798.273
Immobilizzazioni Materiali	
- Terreni e fabbricati	245.523
- Impianti e macchinario	7.933.740
Di cui:	
- Conduzioni acquedotto	4.377.151
- Impianti fognari	0
- Impianti acquedotto/Opere idrauliche fisse	2.804.905
- Depuratori acque reflue	744.635
- Impianti fotovoltaici	7.050
- Attrezzature industriali e commerciali	403.444
- Altri beni	1.019.823
- Beni di valore inferiore a € 516,46	64.317
- Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	3.354.764
Totale	13.021.611
Totale Investimenti Tecnici (A)	35.819.884
Messa in esercizio 2012 Immobilizzazioni in corso 2011	
- Immobilizzazioni Immateriali	2.721.974
- Immobilizzazioni Materiali	731.367
Totale Immobilizzazioni in corso 2011 entrate in esercizio 2012 (B)	3.453.341
Totale Investimenti 2012 lordo contributi c/impianti (C=A-B)	32.366.543
Totale Contributi in conto impianti 2012 (D)	1.276.258
Totale Investimenti 2012 netto contributi (C-D)	31.090.285

Indicatori Economico-Finanziari

Al fine di consentire una migliore valutazione della gestione economico-finanziaria ed in ottemperanza ai propositi di cui al comma 1 dell'art. 2428 c.c., si riportano alcuni indicatori di *performance economico-finanziaria*.

Indicatori Economico-Finanziari	2012	2011
Margine Operativo Lordo (M.O.L.) mln €	33,2	29,5
Margine Operativo Netto (M.O.N.) mln €	16,2	13,9
R.O.E. (utile/patrimonio netto)	19,0%	17,8%
R.O.I. (M.O.N./immobilizzazioni Materiali e Immateriali)	9,5%	9,2%
M.O.N./Investimenti (lordo contributi e netto entrate in esercizio)	50,0%	62,5%
M.O.N./Valore della Produzione al netto degli Incrementi interni	19,0%	17,8%
M.O.L./Valore della Produzione al netto degli Incrementi interni	38,9%	38,0%
Posizione Finanziaria Netta (P.F.N.) mln €	102,0	93,7
Costo Medio Indebitamento (Oneri finanz./Passività finanziarie)	5,3%	4,1%
Indice di Indebitamento Totale (P.N./Tot. Passivo)	19,4%	16,6%
Patrimonio Netto/Tot. Passività di Terzi	24,1%	19,9%
Debt to Equity (P.F.N./Patrimonio Netto)	2,39	2,71

Il Margine Operativo Lordo (MOL) rilevato per l'anno 2012 è pari a circa 33,2 mln €. Il MOL è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. È dato quindi dal valore della produzione detratti i costi esterni alla gestione caratteristica ed i costi del personale. L'incremento registrato di tale indicatore evidenzia che la Società è stata in grado di realizzare ricchezza crescente con la sola gestione operativa.

Il Margine Operativo Netto (MON) è calcolato sottraendo dal Margine Operativo Lordo gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti per rischi. Anche questo indicatore ha registrato valori sempre crescenti nel tempo e per il 2012 si attesta a circa 16,2 mln €.

Il ROE (*Return On Equity*) rappresenta invece la redditività dei mezzi propri, pertanto esprime la capacità dell'azienda di remunerare il proprio capitale. Il sensibile aumento è segno evidente di una gestione che ha permesso nel tempo una adeguata remunerazione dei mezzi propri.

Il ROI (*Return On Investment*) evidenzia la redditività del capitale investito e misura l'andamento della gestione tipica dell'impresa, prima delle tasse, in rapporto ai capitali complessivamente investiti. Tale indice per il 2012 si attesta pari al 9,5%.

L'analisi evidenzia comunque una crescita generale degli indicatori in esame. Particolare attenzione va dedicata ai rapporti % M.O.N./Fatturato e M.O.L./Fatturato (altrimenti noti come *Ebit* ed *Ebitda Margin*), a testimonianza degli sforzi compiuti dal Gestore in ambito di efficienza operativa.

Il costo medio del debito registra un incremento dovuto all'effetto dell'aumento del tasso di riferimento (euribor) legato alla generale situazione finanziaria mondiale.

Il decremento riferibile all'indicatore *Debt to Equity* è frutto dell'aumento del patrimonio netto

in ragione del risultato d'esercizio positivo conseguito.

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 c.c.

Attività ricerca e sviluppo (art. 2428 comma 3 n. 1)

Si informa che le attività di ricerca e sviluppo si sono essenzialmente concentrate verso la razionalizzazione dei processi interni aziendali, anche in relazione alle modifiche organizzative e procedurali connesse con l'adozione del modello di cui al D.Lgs. 231/01.

Rapporti con imprese controllate, collegate (art. 2428 comma 3 n. 2)

Sono stati intrattenuti rapporti che hanno avuto rilevanza economica ai sensi dell'art. 2359 del c.c. con le seguenti imprese controllate o collegate:

- Aquaser Srl – collegata, nella quale Acquedotto del Fiora possiede una quota del 10%. La società si occupa de "l'esercizio delle attività, nessuna esclusa, relative alla gestione dei servizi derivanti dall'esercizio del ciclo integrato delle acque di cui alla legge Galli nonché delle corrispondenti attività accessorie e strumentali dei servizi derivanti dall'applicazione del D.L. 99/92 (riutilizzo in agricoltura dei fanghi biologici), del D.L. 152/99 (testo unico delle acque) e da ogni altra legislazione vigente e che sarà promulgata nel campo della tutela ambientale". La società svolge per Acquedotto del Fiora attività relative al trasporto e smaltimento di fanghi provenienti dai depuratori.
- Int Service Srl – collegata, nella quale Acquedotto del Fiora possiede una quota del 18%. La società opera prevalentemente nel settore dei servizi pubblici, svolgendo le seguenti attività: lettura contatori (acqua, gas, enel, etc.), consegna delle fatture emesse, indagini statistiche. Si precisa che la Società, in data 22/11/2012, ha provveduto a cedere le quote possedute a favore di Intesa Spa, in quanto ha ritenuto tale partecipazione non più strategica. Il valore economico di cessione è stato fissato pari ad € 8.335, ossia pari al valore all'epoca iscritto nel bilancio.

A maggiore informazione si comunica che nel portafoglio partecipazioni sono presenti anche le seguenti società:

Imprese controllate:

- Acqua e Ambiente Srl (partecipazione del 60%)
- Ombrone Service Srl (partecipazione del 51%)

Imprese collegate (oltre a quelle sopra menzionate):

- Mythos Srl (partecipazione del 10%).

Si precisa inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 1/12/2004 e con riferimento alle società collegate, ha assunto l'indirizzo di cedere – nei tempi e nei modi ritenuti dallo stesso CdA più opportuni e tali da non generare minusvalenze – tutte le partecipazioni in essere.

Azioni proprie o di società controllanti (art. 2428 comma 3 n. 3 e n. 4)

Si informa che la Società non è titolare di azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.





Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2428 comma 3 n. 5)

In attuazione delle disposizioni contenute nella Delibera n. 585/2012 dell'AEEG, l'Autorità Idrica Toscana determina ed approva (con delibera del 30 aprile 2013) la tariffa da applicare per gli anni 2012-2013, in vigore fino all'approvazione definitiva da parte dell'AEEG, che dovrebbe avvenire entro tre mesi.

Evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428 comma 3 n. 6)

L'anno 2013 è iniziato, a differenza dei precedenti, con una base di programmazione ben definita, coerente alla realtà del Gestore e del contesto in cui opera, che si auspica lo possa accompagnare sia nel medio che nel lungo periodo.

A questo punto, il passaggio indispensabile rimane la definizione del *Project Financing*, o di altra equivalente forma di finanziamento a medio/lungo termine, a copertura dell'intero Piano degli Investimenti fino a scadenza della Concessione.

Le attività propedeutiche alla definizione del Finanziamento Strutturato sono pressoché concluse; l'unico elemento che continua a causare il prolungarsi del passaggio di mercato è costituito dalla necessità che si stabilizzi il quadro normativo di recente profondamente innovato, come diffusamente esposto in precedenza e nella Nota Integrativa, ed in particolare dall'emanazione del Metodo Tariffario Definitivo (MTD) per il calcolo della tariffa da parte dell'AEEG.

Il *Bridge* di prossima scadenza (settembre 2013) era stato concepito per consentire la realizzazione delle opere previste nel Piano degli Investimenti, ed in particolare nel Piano Operativo Triennale nel periodo di vigenza dello stesso, nelle more della definizione del Finanziamento Strutturato a medio/lungo termine, auspicato entro l'esercizio 2013.

Il 28 dicembre 2012, l'AEEG ha introdotto il Metodo Tariffario Transitorio: lo studio, l'analisi e gli impatti del nuovo metodo sulla concessione, fra cui anche la sua applicazione al modello di Piano Economico Finanziario, hanno imposto, fra l'altro, una rivisitazione di quest'ultimo e, quindi, hanno sostanzialmente provocato un rallentamento delle operazioni di strutturazione del *Project*.

Dalle prime analisi svolte da Acquedotto del Fiora si ritiene che le previsioni del nuovo Metodo Tariffario Transitorio non apportino sostanziali modifiche ai flussi previsti dal Piano ma sono ancora in fase di valutazione gli impatti effettivi, le modalità di gestione del *Bridge* in essere ed i tempi di chiusura dell'operazione *Project*, basandosi sull'ipotesi che il Nuovo Metodo Tariffario Definitivo (la cui emanazione è prevista entro la fine del 2013) sembrerebbe voler sostanzialmente riconfermare l'impostazione introdotta con quello transitorio, così come ad oggi indicato dalla stessa AEEG nelle "Linee guida per la predisposizione del PEF", ad uso delle autorità regionali.

È evidente che l'emanazione del Metodo Tariffario Definitivo, che si pensa sarà seguito, come già accaduto per quello provvisorio, da una serie di aggiustamenti successivi, impone un'attenta valutazione degli effetti sul Piano Economico e Finanziario delle novità introdotte, pur confortati dalla consapevolezza che l'obiettivo dichiarato della Nuova Regolazione è creare le condizioni per la realizzazione degli investimenti nel settore idrico e, quindi, per il ricorso al credito indispensabile ai fini di tale risultato.

In questo quadro complessivo delineato, la soluzione più idonea a consentire la valutazione

della situazione regolatoria che va a definirsi senza tuttavia pregiudicare la prosecuzione dell'attività della Società, anche in considerazione dei vincoli che essa deve rispettare, appare quella di un'estensione nel tempo e nell'importo del finanziamento a breve già in essere ed in scadenza a settembre 2013, al fine di garantire il fabbisogno necessario alla realizzazione degli investimenti fino a tutto il 2014.

L'auspicata chiusura del Finanziamento Strutturato metterà il Gestore nelle condizioni finanziarie di porre in essere quanto tecnicamente ha già dimostrato di poter fare, fornendo le risorse necessarie a realizzare quanto previsto nel Piano degli Investimenti. Rimane, tuttavia, intatta la problematica connessa alla complessiva insufficienza di risorse nel Piano degli Investimenti, che non sono bastevoli a far fronte sia alle carenze delle infrastrutture, ove mancanti o inadeguate, sia alle necessarie manutenzioni e rifacimenti delle tante opere già esistenti e in condizioni di degrado e fatiscenza.

Rischio di credito, rischio di mercato e rischio di liquidità (art. 2428 comma 3 n. 6 – bis punto b)

A tal proposito si rileva che:

- la Società è scarsamente esposta al Rischio di credito ed al Rischio di mercato a fronte di strumenti finanziari. Il Rischio di credito è il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia ad una obbligazione e causi una perdita finanziaria ad Acquedotto del Fiora; mentre il Rischio di mercato è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito alla variazione dei prezzi di mercato, dei tassi di interesse e di cambio;
- per quanto riguarda il Rischio di liquidità, sono costantemente tenute sotto controllo le scadenze relative alle attività (attraverso anche azioni costanti di recupero del credito) e passività finanziarie per fasce di scadenza;
- l'esposizione al Rischio di variazione dei flussi finanziari è moderatamente elevato in quanto la metà dei mutui in scadenza oltre 12 mesi sono a tasso variabile (circa 7,2 mln € su 14,5 mln €) e parametrati prevalentemente al tasso euribor. A questo va a sommarsi l'importo del *Bridge*, anch'esso modulato sull'euribor 3 mesi. Pertanto la Società è esposta al rischio dell'aumento degli esborsi finanziari nel caso di rialzo dei tassi di interesse. Giova ricordare che l'Azienda non riesce ad accedere al mercato del credito a lungo termine avendo già raggiunto un sensibile livello di indebitamento: sarà pertanto necessario definire il *Project Financing* per consentire quell'auspicato e armonico sviluppo dell'indebitamento tra breve e lungo termine;
- la Società non detiene attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ivi compresi i "derivati".

L'Amministratore Delegato, al fine di essere supportato nella gestione finanziaria, nella valutazione e nel controllo dei rischi dell'area finanziaria, si avvale di *report* sul monitoraggio dell'andamento delle varie aree della gestione finanziaria della Società, predisposti periodicamente dalla struttura interna aziendale, riferendone poi in Consiglio di Amministrazione.

Il ricorso al mercato del credito è stato condizionato dalle operazioni propedeutiche al *Project Financing* di cui è stato dato ampio dettaglio in precedenza. Ciò ha costretto la Società ad un forte ricorso alle fonti di finanziamento a breve termine. L'operatività aziendale è stata quindi orientata al mantenimento delle linee di credito a breve già attive in attesa dell'auspicabile conclusione positiva dell'operazione di finanza strutturata di progetto dell'intero Piano degli Investimenti.



Altre attività per mitigare i rischi aziendali

D.Lgs. n. 196/2003 (Codice della *Privacy*)

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 s.m.i. (Codice della *Privacy*) Acquadotto del Fiora Spa, in quanto titolare del trattamento dati, ha provveduto alla necessaria formazione del proprio personale ed alla informazione presso terzi, compresi i clienti esterni; ha inoltre adottato le misure volte ad assicurare la protezione dei dati personali, ivi compresa la verifica obbligatoria sull'operato degli amministratori di sistema ai sensi di quanto previsto dal Provvedimento del Garante del 27 novembre 2008.

In sostituzione del DPS (Documento Programmatico per la Sicurezza), abrogato con D.L. 5/2012 convertito con Legge n. 35/2012, è stata adottata la procedura PG 7.5.5 denominata "gestione della protezione dei dati personali", che è stata inserita nel Sistema di Gestione Aziendale.

Acquadotto del Fiora ha altresì recepito tutte le modifiche normative introdotte nel corso dell'anno 2012 in materia di tutela della *privacy*, adeguando l'intero apparato documentale in vigore; in particolare si è provveduto all'aggiornamento delle informative, del regolamento informatico e delle lettere di nomina dei responsabili di settore.

Inoltre sono stati predisposti gli atti documentali e gli elaborati tecnici necessari per l'attivazione degli impianti di videosorveglianza che saranno realizzati a breve nelle sedi di Via Mameli 10, Via Trento 3 e Via Zaffiro 43 in Grosseto.

Infine è stato attivato il sistema di geolocalizzazione dei veicoli aziendali espletando tutti gli obblighi normativi in materia di tutela della *privacy* dei dipendenti (compresa la notifica telematica al Garante per la protezione dei dati personali), di cui al Provvedimento del Garante del 4/10/2011.

Pertanto, tutti gli adempimenti attualmente in essere risultano conformi alla normativa vigente con particolare riferimento alla sicurezza ed alle procedure gestionali.

D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato)

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, Acquadotto del Fiora Spa. si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG).

Il Consiglio di Amministrazione di Acquadotto del Fiora, nella seduta del 24/10/2007, ha quindi:

- approvato lo schema di Modello di Organizzazione e Gestione, il Codice Etico ed il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza;
- istituito e approvato la composizione dei 4 membri dell'Organismo di Vigilanza.

A seguito delle modifiche legislative intercorse (Legge 18/03/2008, n. 48 e del D.Lgs. 81/2008) e di quelle apportate alla Macro Struttura successivamente all'adozione del MOG, Acquadotto del Fiora ha proceduto al suo adeguamento, con delibera consiliare del 19/01/2008.

Poichè in data 16 Agosto 2011 sono stati inseriti nel D.Lgs 231/2001 i reati ambientali all'art. 25-*undecies*, si è reso necessario modificare ed integrare il MOG vigente ed il documento contenente l'Analisi dei Rischi connessi ai reati ex D.Lgs. 231/2001.

Tale attività si è conclusa con l'approvazione del nuovo MOG e dei documenti correlati da parte del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 marzo 2012.

Al fine di adempiere agli obblighi previsti dal D.Lgs. 231/2001, già nel giugno 2011 è stata attivata una casella di posta elettronica ad hoc (odv@fiora.it), da dedicare alle segnalazioni di violazione (o presunta violazione) del Codice Etico e/o del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

Al fine di migliorare il processo di informazione, formazione e di conoscenza da parte del personale di AdF della materia e tematiche relative al D.Lgs. 231/2001, sulle tematiche relative al MOG aziendale, sulle funzioni dell'OdV e sulla funzione di *Internal Audit* aziendale è stato effettuato nei mesi ottobre/dicembre 2012 un corso di formazione dedicato a tutto il personale e finalizzato ad illustrare in maniera più approfondita i contenuti del Decreto Legislativo e del Modello.

Inoltre, visto che l'art. 6, comma 2, lett. d) del Decreto n. 231/2001 prevede l'obbligo per la struttura organizzativa della Società di informare l'Organismo di Vigilanza al fine di agevolare l'attività di vigilanza e controllo sulla corretta applicazione del Modello e considerato che l'Organismo di Vigilanza deve essere quindi tempestivamente informato di tutti quegli atti, comportamenti ed eventi che possano determinare una violazione o il rischio di una violazione del Codice Etico, del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e, più in generale, del Sistema di Controllo Interno di Acquedotto del Fiora è stata redatta una Procedura, denominata "Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza".

L'Unità *Internal Audit*, in stretta collaborazione con l'OdV, effettua il monitoraggio del MOG e cura la modifica, revisione ed aggiornamento dello stesso e dei documenti allegati, in special modo del documento contenente l'Analisi dei Rischi connessi ai reati ex D.Lgs. 231/2001.

La Società ha nominato il Responsabile Etico nella persona di Amanda Barazzuoli.

[Legge n. 262/2005 \(Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari\)](#)

Il Consiglio di Amministrazione di Acquedotto del Fiora, nella seduta del 22 ottobre 2008, ha recepito le "Linee guida" di riferimento per l'attuazione del modello di controllo ed il "Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari" ai sensi della Legge del 28/12/2005, n. 262 in conformità al modello adottato dalla Capogruppo ACEA Spa.

In tale contesto normativo, il Modello di controllo 262 ha l'obiettivo di definire i principi ispiratori per l'istituzione, la valutazione ed il mantenimento del Sistema di Controllo Interno che sovrintende la redazione del bilancio al fine di rilasciare le attestazioni richieste dall'art. 154-bis del TUF. Attraverso il Regolamento si richiede agli organi amministrativi delegati e al DP, al quale vengono attribuite significative funzioni di controllo, di attestare con apposita relazione allegata ai bilanci l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Nel 2012, come ogni anno, è proseguito l'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili su cui si basa il Sistema di Controllo Interno, al fine di adeguarle ai cambiamenti organizzativi e procedurali della Società, e, in più, quest'anno è stato fatto lo sforzo, in collaborazione con i responsabili dei processi e con il supporto della società di revisione PriceWaterhouseCoopers, di allinearci al resto delle società del Gruppo sulla base dei risultati dell'attività di *benchmark* condotta da Acea.

Operativamente ciò ha comportato l'introduzione di nuovi controlli al fine di colmare i gap individuati mediante il confronto tra le varie aziende ma, nonostante ciò, è possibile affermare che quelli operativi al 31/12/2012 sono maggiori rispetto al 2011: ciò significa che se da un lato gli adempimenti sono aumentati dall'altro Acquedotto del Fiora è riuscita ad adeguare sistemi e procedure al fine di recepire rapidamente buona parte delle modifiche richieste.





Dipendenti

La politica della Società in materia di personale contempla il rispetto delle pari opportunità, in termini di razza, colore, nazione di provenienza, sesso, religione, preferenze sessuali o capacità fisiche e mentali.

L'assunzione, la formazione e l'avanzamento professionale dei disabili e delle persone che diventano disabili sono aspetti cui viene data la massima considerazione.

Ambiente

La gestione delle attività, come anche l'applicazione della normativa vigente sulle tematiche ambientali dell'Azienda, è soggetta ad una serie di rischi che vengono regolarmente monitorati dalla struttura. In particolare occorre ricordare che Acquedotto del Fiora agisce su un territorio particolarmente sensibile dal punto di vista della biodiversità con un numero cospicuo di siti di interesse comunitario, come previsto nella Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE recepita dall'Italia con la Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992, rispettando criteri rigorosi per la salvaguardia dei territori naturali, della flora e la fauna. A tal fine, si intraprendono, nei limiti del possibile, idonee misure finalizzate a verificare, tenere sotto controllo e mitigare tali rischi.

Sedi secondarie (art. 2428 comma 4)

Si segnala che l'attività viene svolta nelle seguenti più importanti sedi secondarie:

- Siena – viale Toselli, 9;
- Siena – loc. Ponte a Tressa;
- Castiglion d'Orcia (SI) - loc. Gallina;
- Follonica (GR)– via Foscolo, 29/a;
- Santa Fiora (GR) – via Fonte Mannarina;
- Grosseto (GR) – via Zaffiro, 43;
- Orbetello (GR) – via della Pace, 38;
- Grosseto (GR) – via Aurelia Nord, 76/78;
- Grosseto (GR) – via Trento, 3;
- Grosseto (GR) – loc. Pianetto via S. Rocco, 191;
- Siena (SI) – strada di Renaccio.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'Allegato B, punto 26, del D.Lgs. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Destinazione del risultato d'esercizio

Il Bilancio dell'esercizio 2012 presenta un risultato positivo di € 8.054.186.

Tale risultato è influenzato da due poste una tantum relative ad una transazione ed al rimborso IRAP, ampiamente trattate in Nota Integrativa, per un importo omnicomprensivo pari a circa 1,4 mln €.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio così come presentato e, tenuto conto che:

- il valore della riserva legale risulta già nei limiti previsti dall'art. 2430 del c.c.;
- i vincoli derivanti dal contratto di finanziamento *Bridge* in essere, così come già rappresentato negli esercizi precedenti, permettono alla Società di effettuare soltanto specifici pagamenti tra i quali non è prevista la corresponsione di dividendi; detti vincoli in caso di rinnovo del finanziamento in argomento, saranno nuovamente proposti dagli Enti Finanziatori e quindi, fin da ora se ne da adeguata informazione ai soci;
- con la delibera AIT del 30 aprile 2013, viene riconosciuto, ai sensi dell'art. 42.2 dell'Allegato A della Delibera n. 585/2012/R/idr dell'AEEG, una componente in tariffa a titolo di FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti per € 6.663.012,

proponiamo di destinare l'intero ammontare dell'utile d'esercizio a:

- riserva straordinaria, per un importo pari ad € 1.391.174;
- riserva ex articolo 42.2 Allegato A Delibera n. 585/2012/R/idr AEEG, per un importo pari ad € 6.663.012. Tale riserva viene costituita in ossequio alla citata delibera e ad essa viene destinata la componente tariffaria FoNI prevista dal Metodo Tariffario Transitorio (MTT). Tale riserva è indisponibile e non distribuibile, e potrà essere liberata successivamente all'avvenuto accertamento, da parte delle Autorità competenti, dei "nuovi investimenti" realizzati con il FoNI.

Ove, tenuto conto di quanto rappresentato, detta proposta complessiva trovasse la Vostra condivisione, il Patrimonio della Società sarà così composto:

Descrizione	31/12/2012	01/01/2013
Capitale	1.730.520	1.730.520
Riserva da sovrapprezzo azioni	13.606.713	13.606.713
Riserva legale	539.027	539.027
Riserva straordinaria	18.706.796	20.097.970
Riserva ex articolo 42.2 Allegato A Delibera 585/2012/R/idr AEEG		6.663.012
Utile (Perdita) dell'esercizio	8.054.186	
Patrimonio netto	42.637.242	42.637.242

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il Bilancio così come presentato.

Grosseto, 27 giugno 2013.

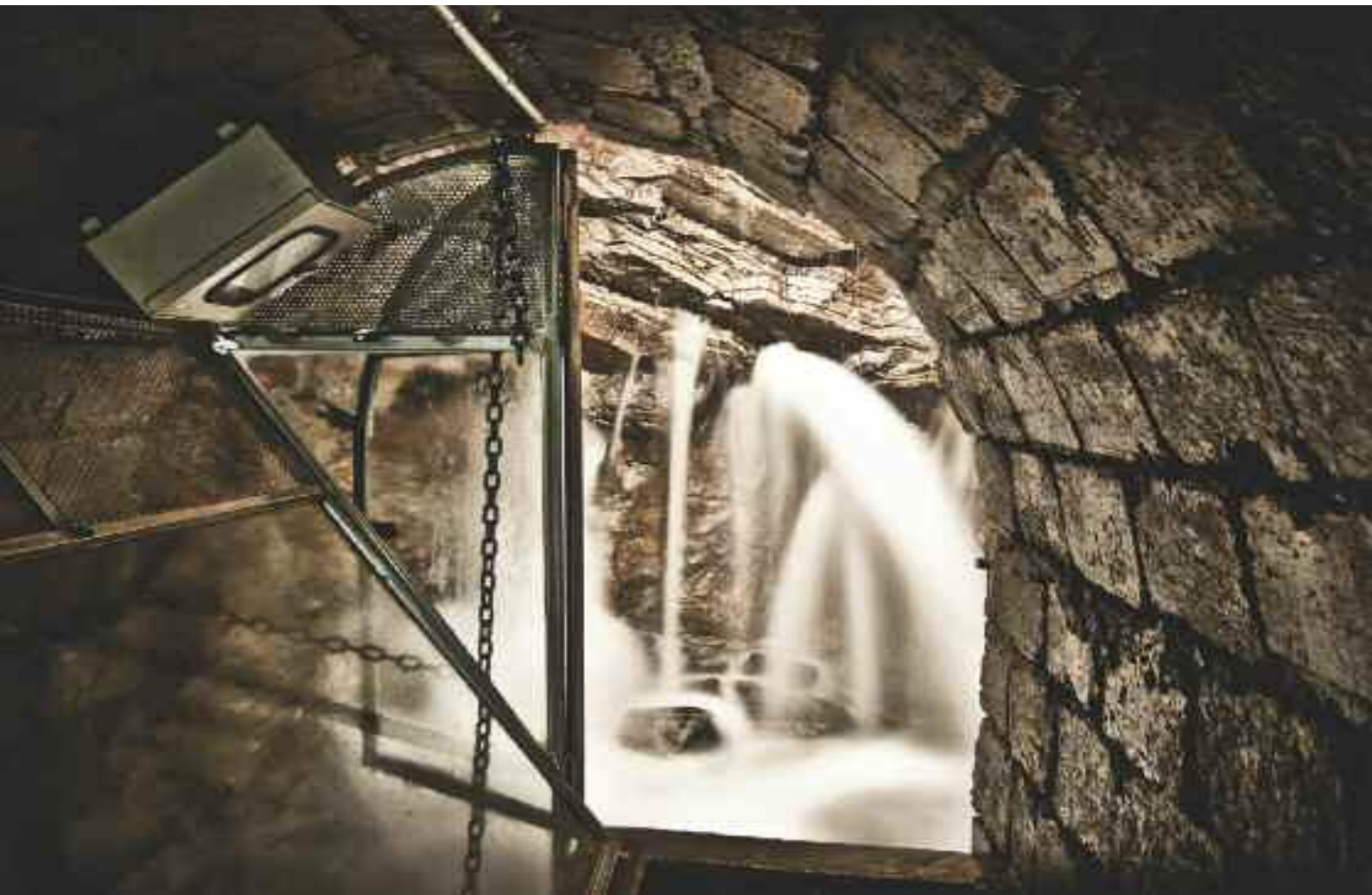
Claudio Ceroni	(Presidente C.d.A.)
Emilio Angelo Falletti	(Presidente Vicario)
Paolo Pizzari	(Amministratore Delegato)
Roberto Boccucci	(Consigliere)
Alberto Irace	(Consigliere)
Fabio Lapisti	(Consigliere)
Alessio Manetti	(Consigliere)
Gabriella Paoletta	(Consigliere)
Alessandro Tolli	(Consigliere)

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Claudio Ceroni



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti di Acquedotto del Fiora Spa,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2012 abbiamo svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice Civile, delle norme statutarie, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo ricevuto il progetto di bilancio nei termini di legge.

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.
2. Avendo la Società conferito l'incarico del controllo contabile alla Società di Revisione KPMG abilitata ai sensi di legge, non prevedendo lo statuto che lo stesso sia esercitato dal Collegio Sindacale, l'attività di controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione KPMG Spa incaricata dall'Assemblea dei Soci in data 28/05/2010.
3. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2012, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni. Dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine dell'adempimento degli obblighi di comunicazione.
4. Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei Soci nel rispetto delle previsioni statutarie e del Codice Civile. Altresì siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulle novità normative di settore a valle dell'individuazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) quale organismo deputato a regolamentare il servizio idrico. In particolare, per le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo, si rimanda a quanto esposto dagli amministratori nella Relazione sulla gestione al presente Bilancio.
5. Il Collegio Sindacale ha riscontrato che le operazioni effettuate con parti correlate e infragruppo sono state effettuate a normali condizioni di mercato e che non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.
6. La Società di Revisione provvederà a redigere la relazione ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile.
7. Il Collegio Sindacale ha effettuato incontri con la Società di Revisione e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati, non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili e non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario

procedere con specifici approfondimenti.

8. Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.
9. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.
10. L'anno 2012 è stato caratterizzato dall'introduzione nel mondo dell'idrico di un nuovo soggetto istituzionale, l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG), con funzioni regolatorie, che ha dato inizio ad un massiccio lavoro di "ristrutturazione" della normativa di settore. Infatti, nel corso dell'anno, essa ha emanato numerosi documenti che hanno comportato molteplici connessi adempimenti. Tra i più importanti, il nuovo Metodo Tariffario Transitorio, pubblicato a seguito di diverse consultazioni, durante le quali Acquedotto del Fiora ha fornito il proprio contributo alla determinazione del metodo di calcolo ed ha svolto un ruolo attivo finalizzato ad evidenziare la particolarità del territorio gestito, caratterizzato da una estensione geografica imponente a fronte della più bassa densità di popolazione servita. Le principali novità del nuovo metodo riguardano, nel rispetto degli esiti referendari, la soppressione della "remunerazione del capitale investito" ed il riconoscimento del "costo della risorsa finanziaria", in aderenza al principio della copertura integrale dei costi. L'attuale MTT, in questa fase transitoria, ha cercato di salvaguardare i flussi finanziari previsti dai Piani d'Ambito in vigore e debitamente aggiornati per quei gestori, come AdF, che hanno in essere strumenti finanziari atti a sostenere i piani di investimenti approvati, e si è ora in attesa di come l'AEEG deciderà di traslarne gli effetti nel metodo definitivo, atteso per la fine del 2013, per cui il nuovo scenario regolatorio del settore idrico è, ad oggi, in continua evoluzione. Conforta, però, la ribadita affermazione dell'Autorità, almeno a livello di dichiarazioni d'intenti, del rispetto del principio del full cost recovery e dell'incentivazione alla realizzazione degli investimenti del SII. Il consiglio di amministrazione, come ben articolato nella nota integrativa alla quale si rinvia, ha presentato ricorso davanti al TAR della Lombardia avverso alcune determinate definite nel Metodo Tariffario Transitorio (MIT) deliberato dall'AEEG al fine di tutelare gli interessi dell'azienda. Gli amministratori indicano che se dagli esiti del ricorso dovessero emergere dei conguagli, gli stessi potranno avere effetti sulle future tariffe.
11. Alla luce delle novità normative sopra citate, sono state apportate alcune integrazioni di stima alle consuete modalità di redazione del bilancio della Società. In particolare, l'ammortamento delle miglorie su beni di terzi, ossia delle Altre immobilizzazioni immateriali, ha avuto un adeguamento di aliquota rispetto all'esercizio precedente. A seguito dell'eliminazione di fatto dell'ammortamento finanziario da parte della delibera n. 585/2012 dell'AEEG, gli amministratori hanno valutato la necessità di rivedere, ai sensi degli articoli 29 e 32 della Convenzione di Affidamento, il valore di riscatto cui il Gestore ha diritto al termine della concessione. A differenza di quanto previsto dal Metodo Normalizzato, tale valore non sarà più pari a zero (considerando i beni gratuitamente devolvibili) ma sarà assimilato ai beni materiali ai quali le miglorie si riferiscono e, quindi, pari al valore netto contabile (considerando i beni con prezzo di riscatto). Di conseguenza, il calcolo dell'ammortamento economico sarà commisurato ai beni materiali a cui le miglorie si riferiscono, tenendo conto del valore di realizzo. Il Collegio, nell'ambito delle attività svolte per definire le proprie valutazioni, si è incontrato con la società di revisione, con la quale ha condiviso i criteri sopra esposti.

12. Ulteriore novità introdotta dall'AEEG è una nuova componente tariffaria, finalizzata a coprire nuovi investimenti e denominata FNIfoni. Più esattamente, a differenza di quanto previsto nel Metodo Normalizzato, il costo degli investimenti sarà di norma riconosciuto solo quando le opere saranno realizzate ed in funzione, anche se è prevista la possibilità, a discrezione delle Autorità Idriche Territoriali, di riconoscere in tariffa uno specifico importo per alimentare un fondo per il finanziamento di nuovi investimenti, chiamato FNIfoni e che per l'anno 2012 vale € 6.663.012. L'inserimento di questo importo è subordinato all'applicazione di un meccanismo di verifica dell'effettiva destinazione di queste partite tariffarie. A seguito di diversi pareri che ne trattano la natura, tale voce costituisce parte integrante dei ricavi da tariffa e tra essi è stata iscritta. Per dare seguito al vincolo di destinazione di tali poste per la realizzazione degli investimenti, gli amministratori propongono di destinare una quota del risultato di esercizio a riserva indisponibile ed indistribuibile in attesa delle valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi previsti da parte delle autorità competenti.

13. Durante l'anno 2012, l'Azienda ha proseguito nell'attività di definizione del finanziamento strutturato destinato a consolidare l'attuale esposizione finanziaria ed a coprire il Piano degli Investimenti per tutta la residua durata della Concessione, anche col supporto di qualificati advisor: Monte dei Paschi di Siena Capital Services Banca per le Imprese Spa (MPSCSBI) e Cassa depositi e prestiti Spa (CDP). Il perdurare della crisi finanziaria dei mercati internazionali, le reiterate modifiche medio tempore alla normativa di settore nonché l'incertezza normativa creata dagli esiti referendari del 12-13 giugno 2011, hanno fatto sì che non vi fossero le condizioni per il consolidarsi di un Piano Economico e Finanziario, impedendo la conclusione dell'operazione di Project auspicata entro la scadenza del Finanziamento Ponte al tempo in essere (05/03/2012). La Società ha, quindi, richiesto una proroga ed un'estensione di quest'ultimo, già concessa per ulteriori 18 mesi e per un importo complessivo di 92,8 mln € (con scadenza 04/09/2013). Ciò ha creato le condizioni per proseguire negli investimenti previsti. A fine 2012, però, l'AEEG, nuova autorità di regolazione del settore, ha emanato il nuovo Metodo Tariffario Transitorio, provocando un intuibile rallentamento delle operazioni di closing, dovuto agli studi, alle analisi ed alle simulazioni necessarie per l'applicazione dello stesso; sono, quindi, ancora in fase di valutazione gli impatti effettivi. Di conseguenza, ed in via cautelativa, la Società, ad oggi, si è già attivata per la richiesta di una ulteriore proroga ed estensione del Bridge, che garantisca la realizzazione degli investimenti fino a tutto il 2014, auspicando che tale periodo sia sufficiente all'emanazione del Metodo Tariffario Definitivo che consenta la definizione di un Piano Economico e Finanziario di m/l termine coerente con la strutturazione del Project Financing.

14. In riferimento ai provvedimenti notificati in data 08/06/07 e 05/05/08 con i quali l'Agenzia delle Entrate aveva disposto il Fermo Amministrativo sui rimborsi Iva degli anni 2006 e 2007, e a seguito del ricorso, con esito positivo, presentato dall'Azienda, sono state erogate tutte le somme a credito della Società. A questo ha seguito la sentenza di gennaio 2009 da parte della Commissione Tributaria Provinciale di Grosseto (CTPG) con la quale è stato revocato il fermo amministrativo e condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese di giudizio pari a € 12.014. Il 15/04/2010 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Grosseto ha interposto appello avverso la sentenza del gennaio 2009, instaurando così il processo di secondo grado; entro i termini di legge, Acquedotto del Fiora Spa si è costituita in giudizio presso la Commissione Tributaria Regionale di Firenze (CTRF). Con sentenza del 12/05/2011 la CTRF ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate sul punto della condanna alle spese di primo grado, dichiarando la cessata materia del contendere per

intervenuta conciliazione compensando le spese del solo giudizio in appello. A seguito della costituzione, da parte di Acquedotto del Fiora, del titolo per agire nei confronti della Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate al fine di riscuotere il credito maturato a seguito della sentenza, esso è stato incassato in data 13 giugno 2012, per un importo pari ad euro 12.494,92.

15. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2012, la Società di Revisione KPMG ha svolto incarichi relativi al controllo contabile ai sensi di legge e correlati alla revisione della situazione contabile del Gruppo ACEA.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio della Società e della Relazione sulla gestione a corredo dello stesso. Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali. Il Collegio Sindacale conferma che gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

17. Lo Stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di € 8.054.186 e si riassume nei seguenti valori:

Attivo	Euro	Passivo	Euro
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	A) Patrimonio netto (escluso utile)	34.583.056
B) Immobilizzazioni	170.356.357	Utile d'Esercizio	8.054.186
C) Attivo circolante	47.039.758	B) Fondi per rischi e oneri	4.372.828
D) Ratei e risconti	2.670.801	C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.831.637
		D) Debiti	152.335.318
		E) Ratei e risconti	17.889.891
Totale	220.066.916		220.066.916

18. Il Conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

A) Valore della produzione	Euro	89.675.258
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Euro	80.214.965
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	Euro	4.453.923
5) Altri ricavi e proventi	Euro	5.006.370
B) Costi della produzione	Euro	(73.500.117)
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	Euro	(3.365.229)
7) Per servizi	Euro	(29.662.127)
8) Per godimento di beni di terzi	Euro	(5.874.409)
9) Per il personale	Euro	(16.493.403)
10) Ammortamenti e svalutazioni	Euro	(16.429.199)
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Euro	(96.235)
12) Accantonamento per rischi	Euro	(577.712)
14) Oneri diversi di gestione	Euro	(1.194.273)
C) Proventi e oneri finanziari	Euro	(4.571.832)
15) Proventi da partecipazioni	Euro	110.231
16) Altri proventi finanziari	Euro	850.410
17) Interessi e altri oneri finanziari	Euro	(5.532.473)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
E) Proventi e oneri straordinari	Euro	1.164.167
20) Proventi	Euro	1.512.531
21) Oneri	Euro	348.364
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	(4.713.290)
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	8.054.186

19. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

20. Ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile, il Collegio Sindacale prende atto di quanto anticipato, negli incontri con la Società di Revisione in qualità di soggetto detentore del controllo contabile, sul giudizio di coerenza tra la Relazione sulla gestione e le previsioni di continuità aziendale.

21. La sopra descritta attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio Sindacale attraverso n. 8 riunioni dei sindaci ed assistendo alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ritiene doveroso ringraziare il Presidente, l'Amministratore Delegato ed i componenti tutti del Consiglio di Amministrazione per la collaborazione e la disponibilità ad esso dimostrata durante l'esercizio del loro mandato.

In conclusione, per quanto sopra esposto, il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole in merito: - all'approvazione del Bilancio al 31/12/2012 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della gestione; - alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dagli Amministratori.

Grosseto, 30/05/2013

Il Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale Paolo Fabbrini

Sindaco Effettivo Ardito Ferroni

Sindaco Effettivo Luciana Granai

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Acquedotto del Fiora S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acquedotto del Fiora S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori di Acquedotto del Fiora S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Acquedotto del Fiora S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico di Acquedotto del Fiora S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Esponiamo i seguenti richiami di informativa:
 - 4.1 Nel paragrafo "Criteri di formazione e considerazioni sulla continuità aziendale" della nota integrativa gli amministratori indicano che nel 2012 la Società ha proseguito nelle attività propedeutiche alla definizione di un finanziamento strutturato (c.d. "Project Financing") in grado di sostenere la realizzazione dell'intero piano di investimenti previsti dal vigente Piano d'Ambito e, nelle more di tale definizione, ha richiesto l'estensione del finanziamento ponte (c.d. "Bridge Financing") in scadenza a settembre 2013. Gli amministratori descrivono inoltre le motivazioni per le quali ritengono che l'equilibrio economico-finanziario e la continuità aziendale siano da ritenersi assicurati per almeno dodici mesi a decorrere dal 1 gennaio 2013 anche qualora non si perfezionassero le operazioni sopra richiamate.

- 4.2 Gli amministratori indicano in nota integrativa che le novità normative in materia tariffaria hanno modificato la stima del valore di riscatto al termine della Convenzione di Affidamento delle migliorie su beni di terzi in quanto lo stesso non sarà più pari a zero, come per i beni gratuitamente devolvibili, ma sarà pari al valore netto contabile, in analogia a quello dei beni materiali. Le ragioni di tale cambiamento e gli effetti sugli ammortamenti delle migliorie su beni di terzi classificati tra le immobilizzazioni immateriali e sul risultato dell'esercizio sono rappresentati nella nota integrativa.
- 4.3 Gli amministratori indicano in nota integrativa di aver presentato ricorso davanti al TAR della Lombardia avverso alcune determino definite nel Metodo Tariffario Transitorio (MIT) deliberato dall'AEEG. Gli amministratori indicano che se dagli esiti del ricorso dovessero emergere dei conguagli, gli stessi potranno avere effetti sulle future tariffe.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di Acquedotto del Fiora S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione, ad eccezione di quanto riportato nel precedente paragrafo 3, è coerente con il bilancio d'esercizio di Acquedotto del Fiora S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Firenze, 3 giugno 2013

KPMG S.p.A.



Roberto Todeschini
Socio







Acquedotto del Fiora SpA

sede in via Mameli, 10
58100 Grosseto (GR)
Capitale Sociale Euro 1.730.520,00 i.v.
Reg. Imp. 00304790538
Rea 83135

Realizzazione grafica e impaginazione:

Kalimero

Studio Comunicazione e Marketing
Via Aurelia Nord, 217 int. 15 - 58100 Grosseto
Tel. 0564 453313 - Fax 0564 465102
www.kalimero.it - info@kalimero.it

Stampa:
Tipografia Toscana



29

4

75

68

4



7

3